# Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent...
ABBONA...
Per un anno ... L. ...
«Il Travaso» Roma – C. C. posta scade 31-12-15. L. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA
...revi).
...usivamente presso ... via Tomacelli 153 - Tel. 10-779
...a divisa in 9 colonne L. 0,50 ... corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne ... linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

**IL PROCLAMA**: Volgiti dall'inginocchiatorio e rispondi al *saluto di scroscio* che ti invia la parete di chiesa veneziana (con fresco di Tiepolo) *crollante sotto le tue bombe aeree*, o *Imperator Sagrestano. Fosti o sarai scumunicato* per cotesta o altre porcarie? Non mi cale. Resta pure ginoflesso e bombarda le chiese: *è affar tuo* – imbroglia come vuoi Domineddio. Noi abbiamo *molti Tiepoli* e tu non hai *neanche un'anima*: questo piacemi notare. Ancor noto e te ne ringrazio, che ormai riconosci la verità in un proclama, laddove *ti accorgi che gli italiani son valorosi*. Ci arrivi tardi, in guisa di tutti i vecchi, ma pur ci sei rivato. *Noi siamo valorosi.* E perciò cambi rotta: lasci gli uomini, che *pioppano legnate* e te la prendi con li *muri che stan fermi. Così anche li tuoi militi sono valorosi.*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma 7 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 319

KOSE DELLA KULTUR

## Italietta ingratella
## Una nuova kattedra
## Mancanza di mokkoli

A Essen in Germania, non c'è soltanto la fabbrica Krupp di cannoni e proiettili: c'è anche una fabbrica di .... *Kultur*.

Si tratta di una scuola di «scienza commerciale e coltura generale» il cui programma di insegnamento per il semestre invernale 1916-16 è stato ora annunziato. Fra le materie d'insegnamento è compreso un corso completo di lezioni sulla *ingratitudine dell'Italia*.

Le lezioni saranno impartite all'aria aperta, all'ombra dei fumajoli delle officine Krupp, e la parola del professore sarà così punteggiata dai colpi di martello della fabbrica tedesca di cannoni, acquistando un valore simbolico di prima forza, quasi diremmo di calibro 420. *Herrn professor* potrà dire ai suoi scolari: «Vedete? sono quarant'anni che noi prepariamo questi cannoni, con la stessa innocente intenzione con cui l'Italia poteva fabbricare i suoi maccheroni. Dopo tutto, fra un cannone e un maccherone non c'è differenza sostanziale. Si tratta di un buco, più o meno largo, più o meno lungo, rivestito di materia. E tutt'e due servono poi a saziare gli appetiti. Ma l'Italia, ingrata, sul più bello ci ha detto che noi fabbricavamo i cannoni per aggredire il mondo, e ci ha piantati. Non è chi non veda la perfidia di questa insinuazione. Ci siamo mai sognati noi, di dire all'Italia che fabbricava maccheroni per ripigliarsi Trento e Trieste?»

Il corso di lezioni durerà sei mesi. E in questo tempo l'ingratitudine italiana sarà prospettata agli scolari sotto tutti i punti di vista. A corso ultimato gli allievi saranno sottoposti all'esame di laurea, in base a questo formulario di domande e risposte:

*D.* Chi ha fatto il mondo?

*R.* Il Vecchio buon Dio, il quale essendo vecchio e troppo buono, lo fece provvisoriamente, in attesa che la Germania lo rifacesse da capo e in modo definitivo.

*D.* Chi impedì alla Germania di rifare il mondo?

*R.* L'ingratitudine italiana.

*D.* Che cosa si intende per ingratitudine italiana —?

*R.* Il non aver compreso le delizie della *Kultur*, ossia l'ineffabile dolcezza che proviene a qualunque popolo dal fatto di importare tutto dalla Germania, dallo spazzolino da denti al cesso all'inglese, dalla moda di Parigi all'insalata russa, dall'aspirina al cannone...

*D.* Come si è giustificata l'ingrata Italia da questa sua ingratitudine?

*R.* Col *Libro Verde*.

D. Che cos'è il *Libro Verde*?

*R.* Un pretesto per vestire i soldati in grigio-verde.

*D.* Come si deve leggere quel libro?

*R.* A traverso i commenti del *Berliner Tageblatt* e della *Frankfurter Zeitung*.

*D.* Chi scrisse quel Libro?

*R.* Lo pensò il diavolo, lo dettò Gabriele D'Annunzio e lo stampò Sidney Sonnino, per far dispetto a quel sant'uomo del principe di Bulow.

*D.* L'ingratitudine italiana avrà la punizione che merita.

*R.* Ja. Quando il Kaiser avrà passato il canale di Suez avrà soggiogato le Indie, colonizzato tutto l'oriente, il polo sud e quello nord, nonchè impiantato fabbriche di oggetti «made in Germany» in Marte e Saturno, allora ordinerà a Hindenburg di cavar fuori dal taschino del panciotto le riserve bavaresi e di picchiar sodo anche sull'Italia .....

Con questo esame, il candidato otterrà il titolo di «professore di ingratitudine italiana comparata» e si sarà quindi fatta una invidiabile posizione sociale, sicuro, se non ha altri moccoli, di potersene andare a letto al buio.

***

A proposito di scarsezza di moccoli, vien segnalata per la via di Zurigo, la deficienza di candele e di grassi illuminanti in Germania, al punto che l'autorità ha dovuto invitare i parroci a limitare l'illuminazione degli altari. E' stato prescritto, anzi di accendere una sola lampadina a olio, davanti al Sacramento, e basta.

Il buio nelle chiese tedesche sarà un nuovo motivo di confusione. Infatti, è già da tempo che i tedeschi non sanno più a qual santo rivolgersi: è facile immaginare che, con gli altari spenti, lo sapranno anche meno.

Ciò che più colpisce nella nuova ordinanza è la prescrizione di un solo lumino a olio davanti al segno della suprema divinità. C'è qualcosa di simbolico, nel fatto. Vuol dire che in Germania, perfino il Vecchio buon Dio è ridotto... al lumicino.

Cose che capitano a chi si butta dalla parte del Kaiser.

## UNDICI NOVEMBRE

San Martino, sei forse fratello
del Dio Marte che il mondo martiria?
Sei parente del prisco Martello
che in sua vita qua e là martellò?
San Martino, venisti di Siria
o di Prussia il cui popolo un giorno
adornavasi l'elmo d'un corno
che in un chiodo oggidì si cambiò?

No! da terra di barbara gente
non venisti, e, tu sei protettore
d'altro corno! non quel che sovente
s'usa contro il malocchio lisciar.
E non quel che per scherno maggiore
di quei barbari andrà nelle mani,
poichè certo alla fine i prussiani
con un corno dovranno restar!

San Martino, buon santo lombardo
che pugnasti per campi e per forre,
volgi adesso ai tedeschi uno sguardo.
vedi come la guerra si fa!
Vedi come a battaglia si corre
con i gas e non già con l'acciaio,
un guerriero or diventa un beccaio,
eroismo è la truce viltà!

Va nel Belgio ed osserva i bambini,
va in Polonia e contempla le donne,
guarda in Fiandra i vecchietti meschini,
contro quelli è la guerra prussian!
Guerra contro le pinte madonne,
contro i santi e le loro magioni,
caschi ferro dai grossi cannoni,
piova fuoco dall'alto biplan!

Il guerriero croato o tedesco
non si cura di Joffre o Cadorna;
il più fiero nemico è... un affresco,
morte a Tiepolo, gran general!
San Martino, va in Austria e poi torna,
va in Germania a veder grandi gesta,
va... ma no! resta qui, è la tua festa,
lì allo stomaco avresti del mal!

Dove c'è il pane Kappa che... scappa
non andare! Se un altro Martino
per un punto perdette la cappa,
lì puoi perdere il Kappa anche tu!
Lì non hanno rispetto divino,
nè dei santi si dànno pensiero;
hanno il loro Martino Lutero
che a suo tempo nemico ti fu!

Tu ci porti un ricordo d'estate,
dell'estate ch'è tua, San Martino:
un raggetto di sol, due risate,
e qualch'ultima rosa qua e là!
San Martino ogni mosto è già vino,
e quest'anno bisogna, per strenne,
inviarne un pochino anche a Vienna
dove i fiaschi raccolgono già.

E tu porti un altr'anno al nipote
di quel Re Galantuomo che un giorno
carezzò dei croati le gote
e le spalle lassù a San Martin!
Caporal dei Zuavi! E d'intorno
italiani e francesi sui poggi
combattevano insieme come oggi
pel comune trionfo latin.

Il nemico è lo stesso, per cui
c'è sul campo un eguale Vittorio,
caporal dei zuavi anche lui,
ed i nostri han lo stesso valor.
Solamente è più in su il territorio,
San Martino cambiò nome e veste,
oggi chiamasi Trento e Trieste,
ma il finale sarà come allor!

Un finale d'orchestra sonora
con grancasse e trombon da tre parti.
un gran pezzo che termina ancora
con la fuga croata, così!
San Martino, per ben festeggiarti
in un modo moderno ed antico.
noi facciamo la festa al nemico
con la stessa suonata d'un dì!

## Diario Imperiale

LUNEDI'. — *Guglielmo mi ha telegrafato che sono un debole perchè ho riconosciuto in un mio rescritto il valore degli italiani. Lui parla bene, perchè non se li trova davanti. Nemmeno la soddisfazione di dire che ne busco perchè chi me le dà ha più forza di me! Ma con Guglielmo ci vuol pazienza. Dopo tutto è lui che manda avanti la baracca, e indietro... i miei generali. Oggi me ne ha rimandato a casa altri tre, sostituendoli con tre sergenti bavaresi. Mi ha l'aria di prendermi un po' pel bavaro.*

MARTEDI'. — *Il mio grande alleato Maometto V mi manda a dire che in segno di devozione e di ammirazione per me ha ordinato che in tutto il suo impero si usi da ora in poi la forca invece del palo. E' un tratto molto cortese, tanto più che la forca è meno economica del palo, perchè ci vuole anche la corda.*

MERCOLEDI'. — *Nei giornali esteri corre voce che io sia morto. Sono le solite esagerazioni. Ho avuto solamente un disturbo viscerale, perchè la balia asciutta non mi aveva risciacquato bene il* biberon. *L'ho fatta impalare, per debito di cortesia verso Maometto V e per risparmio di corda che difetta.*

GIOVEDI'. — *Ho sognato che entravo trionfalmente in Milano, col mio buon Radetsky, che mi stava mezzo cavallo indietro. Alla porta del Castello il Sindaco Caldara mi porgeva il pane e il sale. Ho allungato la mano per prendere.... ma ho rovesciato il decotto che stava sul comodino e mi sono svegliato tutto spaventato dal fracasso della chicchera. Ho mandato a giocare il '48, sogno svanito, 27 Radetsky e 90 la paura. Ci ho messo una corona tutto terno. Ma temo che il terno non verrà, e perderò la corona.*

VENERDI'. — *Guglielmo mi scrive dal fronte russo che se gli avanza una mezza giornata viene a far colazione a Vienna. La frase mi impressiona non poco. Quel benedetto ragazzo, quando si tratta di pranzi e colazioni, parla sempre per simboli...*

SABATO. — *Dei tre numeri non è uscito che il 90, sulla ruota di Vienna. L'Arciduca mi ha trovato il polizzino del lotto e mi ha sgridato perchè ci avevo sprecato la corona. Dice che quando si è ridotti al lumicino anche una corona è qualche cosa. Ma non ho capito bene di che corona parlasse. Fatto sta che, per punizione, mi ha dato da ricopiare in bella calligrafia tutti i bollettini di Cadorna.*

DOMENICA. — *Mi sono messo il vestitino nuovo e ho fatto una passeggiatina per la città. Ma il tempo minacciava dalla parte delle Alpi e mi sono subito ritirato.*

LUNEDI'. — *Il comandante della flotta mi fa sapere che è stata ripulita la chiglia alla* Viribus Unitis *nel porto di Cattaro. La brillante azione si è svolta sotto il comando dei più valorosi ammiragli, e mercè il valore di tutti, dall'ultimo marinaio in su. L'importante azione è stata solennizzata con bombe incendiarie sopra Venezia.*

MARTEDI'. — *M'è spuntato un altro dentino di latte. Tuttavia continuo a masticare piuttosto male.*

MERCOLEDI'. — *Guglielmo mi telegrafa che non può più venire. Un'altra colazione che lascia freddare.....*

GIOVEDI'. — *Ho mangiato tanto di quel pane di legno, che la pancia mi pare un armadio. Oh! un panino al burro! Per averlo, darei la metà del mio impero: ma zitti, che non mi senta Guglielmo! Quello è capace di prendermi in parola, e magari di non darmi neanche il panino....*

FRANZ JOSEPH (mano propria).

**Strumitza.** — E' vero che i Francesi ti hanno preso a viva forza? Come ti trovi nel nuovo stato? Hai saputo della disgrazia toccata alla povera Varna? L'hanno rovinata le palle dei Russi? Ben le sta! Poteva riceverli a braccia aperte, come farei io se Radoslavoff non mi tenesse in istato d'assedio. Ma un giorno o l'altro gliela faccio...

SOFIA.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Nel pupazzo qui sopra disegnato
si riconosce senza titubanza
del Collegio di Lodi il deputato,
Onorevole EMILIO CACCIALANZA.

# DOPO LA BARBARIE AUSTRIACA A VENEZIA

Progetto di rifacimento del distrutto affresco di G. B. Tiepolo sul tema: **Il trasporto della S. Casa di Absburgo a casa del diavolo.**

## *Pasquinata unno-veneziana*

MARFORIO.

*Perchè ce l'hanno proprio con gli Scalzi*
*Questi barbari nuovi Unni predoni?*

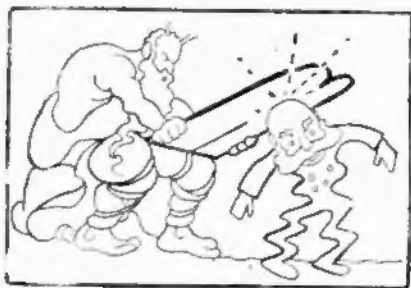
PASQUINO.

*La ragione mi par presto fuor balzi:*
*Odian gli Scalzi, essendo mo... scalzoni.*

## Contro la minaccia aerea.

L'ultimo, odioso attentato austriaco contro la chiesa degli Scalzi a Venezia, con relativa distruzione di uno dei capolavori del Tiepolo, ha destato in tutto il mondo civile la generale riprovazione; ma questo è un nonnulla, in paragone delle proteste sollevate dai diversi artisti di tutte le epoche e dai personaggi riprodotti da essi, nel veder minacciata la propria incolumità dai moderni barbari.

Radiotelegrammi dalle sfere celesti ci avvertono che il *Mosè* ha avuto ordine da Michelangelo di tener pronte le tavole della legge per scaraventar-

le sul capo del vandalico iconoclasta; la ditta Fidia e Prassitele ha inviato il suo bene stare per la mobilitazione e l'incorporamento nei granatieri dei due colossi del Quirinale, non chè il consenso per la requisizione dei quadrupedi ad essi affidati; i Sigg. Medici e Milo hanno disposto a che le relative Veneri di loro proprietà vestano le divisa di Dame della Croce Rossa; e il Cellini, che secondo il suo naturale è più furioso di tutti, ha ingiunto addirittura al Perseo di arrotare e tener pronta la daga per dare il... Benvenuto a chiunque volesse distruggere qualcuna delle sue opere.

Questi, per non dire d'altri, i più notevoli protestanti dalla parte degli scultori. Ma anche i pittori, ad olio, a tempera o in affresco, si sono risentiti; Raffaello si è trasfigurato è diventato un... ossesso; Guido Reni ha scritto a D'Annunzio di tenergli d'occhio il suo omonimo Arcangelo Gabriele e di fargli, se ci fosse bisogno, imbrunire la spada; Giotto ha promesso, se gli capiterà di incontrare un bombardiere austriaco od anche lo stesso Imperatore, di fargli un O grande così.

Infine – contro il pericolo di trafugamento delle opere artistiche da parte degli alleati degli imperi centrali – i rispettivi autori hanno pregato la Direzione delle Belle Arti, di affidarle al più presto alle cure di una Nazione benevolmente neutrale ed armata.

Il che ci sembra esagerato; sia come improbabilità di tale pericolo, che come cosa proverbialmente inutile, quale sarebbe quella – ad esempio – di portar Vasari a Samo e Gherardo delle Nottole ad Atene!.....

# Ultimissima ora

**BUKAREST, 3. — L'ora della Romania sta per scoccare. Tutti i cittadini stanno pronti con la mano al taschino per rimettere l'orologio. I capi dell'opposizione interventista fanno raccomandazioni al Governo in carica perchè procuri di non sbagliare, rimettendo, invece dell'orologio, l'onore nazionale.**

**ATENE, 6. — Isadora Dunkan ha ballato a piedi nudi per le vie della capitale a favore della Quadruplice. L'incaricato per gli affari tedeschi, invidioso del successo di Isadora, ha eseguito la danza del ventre all'incontrario davanti al Ministro degli Esteri a favore degli Imperi Centrali. Il Governo greco, impressionatissimo, ha fatto sapere che già che si è in ballo ... non se la sente di ballare.**

**ZURIGO, 4. — Circola nuovamente la voce che il Kronprinz sia morto. La notizia pare che abbia tratto origine dal fatto che il Kronprinz ... non da più segno di vita.**

**SOFIA, 5. — Il Kaiser ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio bulgaro, la croce di ferro Radoslavoff, che la avrebbe preferita d'oro tedesco, è rimasto con un palmo di naso. Lo Zar Ferdinando continua con due palmi.**

**BASILEA, 6. — Notizie dal fronte austro-serbo dicono che i bulgari hanno preso Bela Palanka. Il comando tedesco ha subito telegrafato a quello bulgaro che, fino a che l'esercito serbo è intatto, la presa di Palanka, per quanto Bela, non vale un soldo.**

**AMSTERDAM, 6. — Il Principe di Bulow si è imbarcato diretto in Spagna, dove si reca quale commesso viaggiatore in «Cultur». Aveva con sè numerose balle di scelti campionari di mani mozze, croci di ferro e marchi assortiti, nonchè campioni di bibite varie, dall'aperitivo marca «Wolff» al dissetante ... e poi tante marca «Zeitung». Ha speranza di fare buoni affari, per quanto lo spagnuolo non beva.**

**KUFRA, 6. — Il Kaiser ha scritto una lettera al Gran Senusso, per fargli sapere che è figlio di Carlo Magno, anche di Federico Barbarossa, di Alessandro il Macedone e di Scipione l'Africano. Il Senusso gli ha risposto, scandalizzato, che al suo paese ci si contenta di un padre solo..**

## Le poesie della Tadatti

IL MIO RITRATTO.

Non sono più la bimba di vent'ann:
con la vitina snella e il collo fino,
ma ci ho sempre un bel po' di parigino
con tutto ch'ebbi tanti disinganni.

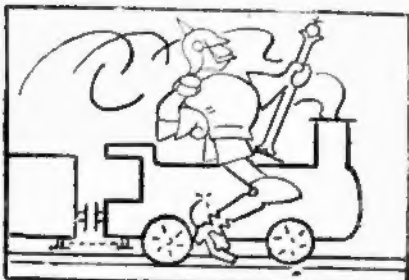
Purtroppo ho l'occhio stanco e solca larga
una ruga precoce il volto altero,
sulla fronte, così, come una targa
che ricordi le lotte del pensiero.

Ma ci ho i capelli biondi d'un bel biondo
tra l'oro, il grano e l'acqua ossiggenata,
il sorriso leal, franco, giocondo,
senza il *cascè* di donna maritata.

Adoro le viole e le *panzè*
le passeggiate con la luna piena
le meringhe, D'Annunzio, Demussè
e Salvatori quando sono in vena.

Spinta fra il tornaconto e l'ideale
vacillo, mi bilancio e mi tormento,
e agitata nel bilico fatale,
somiglio al Greco nell'atteggiamento.

*Clara Tadatti.*

## Il treno del Kaiser

*Un corrispondente di guerra americano che ha potuto vedere e visitare il treno del Kaiser, riferisce al suo giornale che esso si compone di sette vagoni col tetto blindato uno dei quali adibito a biblioteca di guerra – escluse (chi sa perchè) le pubblicazioni italiane – e un altro – forse dove dorme Guglielmo, o meglio il Kronprinz dedicato particolarmente alla carte geografiche.*

*Possiamo aggiungere alcuni particolari dell'imperiale settemplice convoglio, rilevando che esso è trainato da una locomotiva che lo stesso Kaiser, vedendola sbuffare tanto spesso, volle battezzare confidenzialmente col nomignolo di «Gott» – ossia Dio.*

*Questa locomotiva, di tipo prettamente tedesco, non fischia mai; o tutt'al più zufola il* Deutschland uber alles.

*Quanto ai sette vagoni, intercomunicanti.... direttamente col Grande Quartiere Generale, mediante soffietto «Zeitung», essi sono stati da poco ridotti «a corridoio» dalla casa industriale Koburgo ma tal corridoio deve essere ancora collaudato.*

*Oltre al vagone biblioteca, carte geografiche, da molto fumo e da ricever...ne, c'è il vagone* réstaurant *alla francese, con* buffet *rifreddissimo per colazioni alla parigina, nonchè lo scompartimento per «Signori soli» elegantissimo, con sedili soffici e tavolo rotondo nel mezzo.*

*L'illuminazione generale è fatta con gas asfissiante denaturato; le ruote, sempre molto unte, sono a frenatura continua, i respingenti a quadruplice pressione.*

*Vari cartellini con saggi ammonimenti sono collocati lungo le pareti. Fra gli altri c'è quello che vieta «sporgersi» nei Dardanelli, e nel davanti degli sportelli, sotto la maniglia a corno dorato, c'è scritto: «chiuso» e di dietro: «aperto».*

*Infine, in fondo, c'è la «Ritirata». Una sola ma che vale per tutti; e nell'interno il cartello che ammonisce: «I signori che non trovassero sufficientemente pulite le azioni del personale viaggiante sono pregati, per decenza, di sputarci sopra.*

## Per i ghiottoni

**ASINOTTO ALLA MILANESE**

La statistica municipale relativa alla macellazione delle carni nel comune di Milano ci ha rivelato un particolare inaspettato: che cioè nel solo mese di Agosto 1915 si sono regolarmente macellati 557 asini che regolarissimamente furono, come si dice in gergo burocratico, passati in consumo – *vulgo* mangiati. Resta dunque consacrato in un documento ufficiale che i milanesi mangiano gli asini.

Sapevamo che in quasi tutti i cortili delle case di Milano si fa l'allevamento del coniglio; forse furono le lunghe orecchie del mite rosicchiante che suggerirono ai milanesi di cibarsi anche di un altro animale a lunghe orecchie del quale fino ad oggi non si utilizzava che la pelle per farne tamburi.

Nè è da supporre che questa, dell'asino commestibile, sia cosa vecchia, perchè nel 1914 – è ancora la statistica che parla – furono macellati solo 32 asini, il fabbisogno normale cioè per la confezione dei salami e delle salciccie *de Milan*, così apprezzati dai buongustai di tutta Italia.

Nel 1915 i 525 asini in più furono mangiati diremo così allo stato naturale, sotto forma di bistecche, cotolette, carne fresca insomma, con tanto di bollo del Municipio, come il capriolo, il cinghiale ed altra selvaggina.

Non sappiamo quanto questa promozione possa lusingare l'amor proprio dell'asino; la vanità o la superbia sono generalmente debolezze dell'asino a due gambe e non di quello a quattro. Comunque sia, quest'ultimo ha acquistato un nuovo titolo, e non il meno cospicuo, alla riconoscenza umana e, poichè in fatto di culinaria, i milanesi sono dei buongustai, non ci resta che far voti perchè la nuova pietanza conquisti il posto d'onore nei banchetti ufficiali – nel *menu* beninteso, non alla tavola — e con nome italiano, italianissimo, non camuffato in lingua francese.

Cosciotto di ciuccio ai ferri, e non già *chevreuil à la broche!*

L'Italia, specialmente quella insulare, è forte produttrice di asini i quali, più efficacemente del prof. Einandi, possono portare il loro contributo alla soluzione del grave problema delle carni. Venga dunque, se occorre, un decreto Luogotenenziale che stabilisca, come per i bovini, le norme per la macellazione dei ciucci, perchè se si aspetta una leggina in questo senso dalle due Camere, non se ne farà di nulla: i deputati ed i senatori sono troppo conservatori per legiferare in materia; staremmo per dire che c'è incompatibilità. E intanto, provatevi a mangiare una testina d'asino in salsa verde. Altro che testina di vitello! E non temete di lavarla bene; contrariamente a quanto dice il proverbio non ci rimetterete nè il ranno nè il sapone! Se poi volete leccarvi le dita eccovi una ricetta luculliana:

**SCALOPPE D'ASINO A LA MAITRE D'HOTEL**

Prendete un pezzo d'asino, battetelo forte con una mazza, come fosse vivo, e immergetelo in una salamoia di acqua ragia, salnitro e acido acetico, lasciandovelo per 24 ore.

Allora togliete la carne ed asciugatela ben bene, tagliatela a fettine, infarinatele, immergetele nel l'uovo sbattuto e cospargetele di arena di mare. Fate soffriggere una cipolla nel burro di cacao; e quando il soffritto è ben rosolato, buttatevici dentro le fettine di filetto d'asino. A mezza cottura versateci sopra due dita di fernet e due pizzichi di tabacco da pipa forte fate saltare a fuoco vivo, aggiungete poche goccie di agro di limone e servite ben caldo avendo cura di annunziare la portata ragliando ad alta voce.

Come contorno, servite dei cardi selvatici al naturale.

## Storiella eccitante

**DELLA PILLOLA TEDESCA**
**E L'EFFETTO CHE FA**

Là nel regno dei tedeschi
Che guerreggiano in battaglia
I soldati son di vaglia
E combattono da erò.

Dove in fatto di valore
Non c'è alcun che li sorpasai,
Purchè pria loro si passi
D'eccitanti una porzion.

L'eccitante è quella cosa
Che di pillola è formato
Dove dentro è un ritrovato
Della nordica *Kultur*

Consistente in mercuriato
Con tannino e percloruro,
Stronzio, calcio bisolfuro
E cantaride un per mil.

Questa pillola eccitante
Non per uso di famiglia,
Il tedesco se la piglia
Pria di cingersi a pugnar.

E succede il fatto egregio
Che con quel gran ritrovato
Il già rigido soldato
Ti diventa come acciar.

Non si piega e non si spezza,
Ma d'assalti incontro all'oste
Ne fa un paio senza soste
Come a nozze andasse ognor.

Ma l'effetto ha la durata,
Calcolata in dose esatta,
E il scenziato che l'ha fatta
Mal conosce il militar.

Chè finita la funzione
Che la pillola ha operato,
Cade in terra un po' abbacchiato
E rizzarsi non può più.

LA CROCE DI FERRO AI BRIGANTI.

LUI. — (*a Ferdinando di Bulgaria*). Te la sei ben meritata. Adesso hai un segno di più per essere riconosciuto dai galantuomini

## Le econo...nostre

Se S. E. Carcano ha il tempo e la degnazione di ascoltarci nell'interesse dello Stato, abbiamo, indegnamente, alcuni suggerimenti da fargli in ordine alle economie che si potrebbero realizzare nei vari dicasteri oltre quelle da lui degnamente, escogitate

Anzitutto si potrebbe usar dolce violenza agli impiegati persuadendoli a non recarsi all'ufficio, risparmiando in tal modo il logoramento delle scale, dei pavimenti, dell'inchiostro, delle penne, della carta e... della reputazione dei superiori e colleghi.

Ci sarebbe poi il rimedio sovrano dell'abolizione degli stipendi, ma tale espediente dovrebb'essere accompagnato da una legge, che imponesse ai funzionari l'obbligo di vendere tutte le sedie di casa, dando loro così il modo di tenere ugualmente in piedi la famiglia.

Riconosciamo però che queste riforme sarebbero un po' troppo radicali e non ci si dovre
se non in casi di estrema necessità.

Ma non mancherebbe il modo di a
sultati parimenti concreti mediante
calibro inferiore.

Ad esempio si potrebbero mandare a
ti gli alti funzionari, affidando loro n
cognizioni pericolose con fogli di p
reticolato. Oltre che i corrisponden
Roma, non dovrebbero rimpiazzarsi
l'altro vantaggio che la nostra artiglie
arricchita ... di molti pezzi grossi.

Un'altra sensibile economia potreb
col mandare a farsi fondere tutte le
presenza e relativi.... medagliati, tipo

Un altro bel risparmio sarebbe — si
za oltraggio al pudore — levare la car
pratiche.

Dovrebbesi poi permettere l'alleva
coniglio negli uffici, dove forse, per no
bestiola, non mancherebbero... le test
Si potrebbero infine utilizzare le mez
degli impiegati, i quali in tal modo pres
il braccio alla restaurazione della pubb



# Cronaca Urba

## CASA DE BOL

DEMETRIO DE BOLE'. *Ex-m*
*casa del principe Torzini. Cinquanta a*
*cia, sottogola, occhiali a stanghetta, b*
*acido urico.*

CLELIA DE BOLE' in LUCERT
*Giovane bella, isterica, sentimentale, ab*

PEPE', *il cocco di casa, sette anni, m*
*e compromettente.*

(Nello studio di Demetrio, prima di
giorno).

*Demetrio.*: — Pepè, statte bono,
piglio a sculacciate. T'ho detto che no
che tocchi la carta tipografica della
Guarda quà che m'hai fatto! Che c'
bandiera russa a Ciampino e a Civi
lana? E perchè m'hai sguarnito tutti li
zi? Dov'hai messo tutte le bandieret
cesi, brutto vassallone?

*Pepe'*: — L'ha plese ieli la saltola
ha plovato la vettalella a mammà...

*Clelia*: (*alzando gli occhi dal «Pia*
*d'Annunzio*). — Si, papà, è vero. E' sta
scema de Carolina. Siccome dovevo
premura e ci avevo la veste, che me
tava davanti ho detto a Carolina che m
se un ritreppio de dietro. E lei ha pres
le che stavano su la carta geografica...

*Demetrio*:. — Brava! Così ci ha imb
tutto il teatro de la guerra. Figurate
quando viè a casa l'onorevole! Chi le
Lui che ce tiè tanto a appuntà le spill
do li communicati...

*Clelia.*: — Me dispiace, papà, ma io
ne so nemmeno accorta perchè in quel
to me specchiavo. Tanto è vero che
s'è scordata perfino de levacce le ban
che c'erano attaccate. Infatti, quando
tata in tramve, un signore m'ha det
Brava signora! Vedo che li francesi
guadagnando terreno... E ha cantato
sigliese.

*Pepe'*; — E' velo nonno! è velo! C'el
io...

*Demetrio*: — E dove sò andate a fin
no? Non se potrebbero aricuperare?

*Pepè*: — Macchè! Se l'è plese quel sign
la barbetta che ci ha pagato la glani

*Clelia*: — Ma sta zitto, chiacchiero

*Pepè* — Si, si, la glanita e la patta
plesa ploplio lui. Ha detto che le vole
pé licoldo della vittolia...

*Clelia*: (*cedendo*). — Ah, è vero... me sc

*Demetrio* (*severo*). — E chi sarebbe sto
co' la barbetta? dove l'hai conosciuto
se chiama, se è lecito?

*Clelia*: (*impaurita*). — Veramente
ne ricordo... aspetta... ce l'ho sulla
della lingua...

*Demetrio*: — Eh, lo so, tu fai semp
ma stà attenta Clelia! Tu vòi finì come
ta che me rivenne a casa a l'improvv
bada, però, che tu marito non è mic
quello, sai? Lucertoloni è capace de sf
pure la testa. Quello te fa la pelle...

*Clelia*: — Ma, papà mio bello, me pa
adesso esageri. Io, doppo tutto, non
de fare niente de male. Non disonorerò
famiglia per una granita.,..

*Pepè*: — E la patta!

*Clelia*: — Eppoi tu, caro papà, par
perchè non sai tutti li bocconi amari ch

so ne farà di nulla: i deputati ed i senatori sono troppo conservatori per legiferare in materia; staremmo per dire che c'è incompatibilità. E intanto, provatevi a mangiare una testina d'asino in salsa verde. Altro che testina di vitello! E non temete di lavarla bene; contrariamente a quanto dice il proverbio non ci rimetterete nè il ranno nè il sapone! Se poi volete leccarvi le dita eccovi una ricetta lucullliana:

**SCALOPPE D'ASINO A LA MAITRE D'HOTEL**

Prendete un pezzo d'asino, battetelo forte con una mazza, come fosse vivo, e immergetelo in una salamoia di acqua ragia, salnitro e acido acetico, lasciandovelo per 24 ore.

Allora togliete la carne ed asciugatela ben bene, tagliatela a fettine, infarinatele, immergetele nel l'uovo sbattuto e cospargetele di arena di mare. Fate soffriggere una cipolla nel burro di cacao; e quando il soffritto è ben rosolato, buttatevici dentro le fettine di filetto d'asino. A mezza cottura versateci sopra due dita di fernet e due pizzichi di tabacco da pipa forte fate saltare a fuoco vivo, aggiungete poche goccie di agro di limone e servite ben caldo avendo cura di annunziare la portat ragliando ad alta voce.

Come contorno, servite dei cardi selvatici al naturale.

## Storiella eccitante

**DELLA PILLOLA TEDESCA E L'EFFETTO CHE FA**

Là nel regno dei tedeschi
Che guerreggiano in battaglia
I soldati son di vaglia
E combattono da erò.

Dove in fatto di valore
Non c'è alcun che li sorpassi,
Purchè pria loro si passi
D'eccitanti una porzion.

L'eccitante è quella cosa
Che di pillola è formato
Dove dentro è un ritrovato
Della nordica *Kultur*

Consistente in mercuriato
Con tannino e percloruro,
Stronzio, calcio bisolfuro
E cantaride un per mil.

Questa pillola eccitante
Non per uso di famiglia,
Il tedesco se la piglia
Pria di cingersi a pugnar.

E succede il fatto egregio
Che con quel gran ritrovato
Il già rigido soldato
Ti diventa come acciar.

Non si piega e non si spezza,
Ma d'assalti incontro all'oste
Ne fa un paio senza soste
Come a nozze andasse ognor.

Ma l'effetto ha la durata
Calcolata in dose esatta,
E il scenziato che l'ha fatta
Mal conosce il militar,

Chè finita la funzione
Che la pillola ha operato,
Cade in terra un po' abbacchiato
E rizzarsi non può più.

LA CROCE DI FERRO AI BRIGANTI.

LUI. — (*a Ferdinando di Bulgaria*). Te la sei ben meritata. Adesso hai un segno di più per essere riconosciuto dai galantuomini

## Le econo...nostre

Se S. E. Carcano ha il tempo e la degnazione di ascoltarci nell'interesse dello Stato,abbiamo, indegnamente, alcuni suggerimenti da fargli in ordine alle economie che si potrebbero realizzare nei vari dicasteri oltre quelle da lui degnamente, escogitate

Anzitutto si potrebbe usar dolce violenza agli impiegati persuadendoli a non recarsi all'ufficio, risparmiando in tal modo il logoramente delle scale, dei pavimenti, dell'inchiostro, delle penne, della carta e... della reputazione dei superiori e colleghi.

Ci sarebbe poi il rimedio sovrano dell'abolizione degli stipendi, ma tale espediente dovrebb'essere accompagnato da una legge, che imponesse ai funzionari l'obbligo di vendere tutte le sedie di casa, dando loro così il modo di tenere ugualmente in piedi la famiglia.

Riconosciamo però che queste riforme sarebbero un po' troppo radicali e non ci si dovrebbe arrivare se non in casi di estrema necessità.

Ma non mancherebbe il modo di arrivare a risultati parimenti concreti mediante economie di calibro inferiore.

Ad esempio si potrebbero mandare al fronte tutti gli alti funzionari, affidando loro missioni e ricognizioni pericolose con fogli di presenza.. al reticolato. Oltre che i corrispondenti vuoti a Roma, non dovrebbero rimpiazzarsi, si avrebbe l'altro vantaggio che la nostra artiglieria sarebbe arricchita ... di molti pezzi grossi.

Un'altra sensibile economia potrebbe ricavarsi col mandare a farsi fondere tutte le medaglie di presenza e relativi.... medagliati. tipo Ciriola.

Un altro bel risparmio sarebbe — sia detto senza oltraggio al pudore — levare la camicia.... alle pratiche.

Dovrebbesi poi permettere l'allevamento del coniglio negli uffici, dove forse, per nutrire l'utile bestiola, non mancherebbero... le teste di cavolo. Si potrebbero infine utilizzare le mezze maniche degli impiegati, i quali in tal modo presterebbero... il braccio alla restaurazione della pubblica finanza



# Cronaca Urbana

## CASA DE BOLÈ

DEMETRIO DE BOLE'. *Ex-mastro di casa del principe Torzini. Cinquanta anni, pancia, sottogola, occhiali a stanghetta, baffi tinti, acido urico.*

CLELIA DE BOLE' in LUCERTOLONI. *Giovane bella, isterica, sentimentale, abbordabile.*

PEPE', *il cocco di casa, sette anni, maleducato e compromettente.*

(Nello studio di Demetrio, prima di mezzogiorno).

*Demetrio.*: — Pepè, statte bono, se no te piglio a sculacciate. T'ho detto che non voglio che tocchi la carta tipografica della guerra.. Guarda quà che m'hai fatto! Che c'entra la bandiera russa a Ciampino e a Civitacastellana? E perchè m'hai sguarnito tutti li Carpazzi? Dov'hai messo tutte le bandierette francesi, brutto vassallone?

*Pepè*: — L'ha plese ieli la saltola quando ha plovato la vettalella a mammà...

*Clelia*: (*alzando gli occhi dal «Piacere» di d'Annunzio*). — Sì, papà, è vero. E' stata quella scema de Carolina. Siccome dovevo sorti de premura e ci avevo la veste, che me sbrillentava davanti ho detto a Carolina che me facesse un ritreppio de dietro. E lei ha prese le spille che stavano su la carta geografica...

*Demetrio*:. — Brava! Così ci ha imbrogliato tutto il teatro de la guerra. Figurate stasera quando viè a casa l'onorevole! Chi lo sente? Lui che ce tiè tanto a appuntà le spille seconde li communicati...

*Clelia*.: — Me dispiace, papà, ma io non me ne so nemmeno accorta perchè in quel momento me specchiavo. Tanto è vero che Carolina s'è scordata perfino de levacce le bandierette che c'erano attaccate. Infatti, quando so montata in tramve, un signore m'ha detto: — Brava signora ! Vedo che li francesi stanno guadagnando terreno... E ha cantato la Marsigliese.

*Pepè*: — E' velo nonno! è velo! C'elo pule io...

*Demetrio*: — E dove sò andate a finì, almeno? Non se potrebbero aricuperare?

*Pepè*: — Macchè! Se l'è plese quel signore colla barbetta che ci ha pagato la glanita...

*Clelia*: — Ma sta zitto, chiacchierone...

*Pepè*: — Sì, sì, la glanita e la patta. Se l'è plesa plolio lui. Ha detto che le voleva tenè pé liocldo della vittolia...

*Clelia*: (*cedendo*). — Ah, è vero... me scordavo.

*Demetrio* (*severo*). — E chi sarebbe sto signore. co' la barbetta? dove l'hai conosciuto? come se chiama, se è lecito?

*Clelia*: (*impaurita*). — Veramente non me ne ricordo... aspetta... ce l'ho sulla punta della lingua...

*Demetrio*: — Eh, lo so, tu fai sempre così, ma stà attenta Clelia! Tu vòi finì come Giuditta che me rivenne a casa a l'improvviso. Ma bada, però, che tu marito non è mica come quello, sai? Lucertoloni è capace de sfasciatte pure la testa. Quello te fa la pelle...

*Clelia*: — Ma, papà mio bello, me pare che adesso esaggeri. Io, doppo tutto, non credo de fare niente de male. Non disonorerò mica la famiglia per una granita...

*Pepè*: — E la patta!

*Clelia*: — Eppoi tu, caro papà, parli bene perchè non sai tutti li bocconi amari che mando giù con quell'omo. Bisogna sentire come me tratta! E' pieno de pretese. Non vole neppure che porti le calzette de seta con le giarrettiere attaccate al busto perchè dice che danno troppo nell'occhio e la gente può credere che c'è qualche cosa sotto.... Domanda un po' a Pepè la scenata che m'ha fatto domenica perchè m'ero messa il cappello di pelo con l'uccello de quando sposai... Dice: - Fai troppo 'lusso,sei troppo vistosa... Ma come? - dico - so' più de tre anni che vado con lo stesso uccello e m'ingegno de metterlo ora da una parte e ora dall'altra, e te lagni pure? Credi, papà, che da un po' de tempo a sta parte, Pippo non è più lui. Da quando è entrato nel partito me trascura in un modo indecente...

*Demetrio*.: — La colpa è tua, cara mia, perchè non sai pigliarlo colle bone. Benanche lui s'occupa de politica tu non devi fa' delle sciocchezze. Bisogna considerà che a lui l'ideale, o vogliamo dire el principio politico, gli serve per l'affari e come dice il proverbio una mano lava l'altra e tutte e due lavano el viso, Pippo, non te lo nego, sarà un po' tiratello, un po' nevrastenico, ma è un omo che ci ha testa con tutto che sia radicale. Bisogna compatirlo Eppoi, ce potevi pensà prima. Perchè l'hai sposato?

*Clelia*: — Sete vojaltri che me l'avete messo sotto al naso, per forza. Io nun lo volevo perchè era troppo pelato e portava li pedalini bianchi. L'ideale mio era Mario Betanelli...

*Demetrio*: — Chi? quello che scrive le poesie? Ah! se sposavi quello stavi grassa! Te mantenevo a versi sciolti...

*Clelia*: — E che c'entra? Credi tu che la felicità d'una donna consista nel bisogno materiale? Credi tu che ne la vita non ce siano che polli arrosto? Ma sai quanto è meglio una bella notte stellata che un pranzo in famiglia? E' inutile. Tu ancora non me conosci e certe cose non le poi capire. Io ci ho il fondo sentimentale e me piacciono le sfumature...

*Demetrio*: — Come sarebbe a dire? Eh! Clelia Clelia! Tu te sei guastata la testa co li romanzi de quel d'Annunzio... Ma già t'ho avvisato: bada a quello che fai! Non sia mai detto Lucertoloni s'incaglia de qualche cosa, te massacra quant'è vero Dio! Lo sai che con li pugliesi, specialmente adesso, c'è poco da scerzà! Vanno a botta sicura.E pe' ritornà al discorso chi sarebbe sto signore con la barbetta che t'ha pagato la granita?

*Pepè*: — E la patta...

*Demetrio*: — Chi sarebbe? come se chiama?

*Clelia*: (*impacciata e fingendo di ricordare*:) Me pare che se chiami...

*Pepè*: — Amole mio...

*Clelia*: — Ma che dici, scemo...

*Pepè* (*trionfante*). — Sì, sì, tu lo chiamavi amole mio...

*Demetrio*: (*deciso e severo*). Ho capito! Ma guarda sai! Se io arrivo a sapere che tu ce riparli non te faccio mette più piede a casa mia...

*Clelia*: — Che caricature! Doppo tutto lo conosce pura mamma! Sarebbe l'avvocato Torzoni...

*Demetrio*: — Me l'ero immagginato! E non te dico che questo. Guai a te se so che ce riparli... specialmente pé strada. E se tua madre pe' la troppa affezione chiude un occhio e ci passa sopra non ti credere che io sia così lascivo..



## I nuovi orizzonti della cinematografia

Sempre.... allegri, quegli americani!

A New York il 25 ottobre si stava confezionando una *film* cinematografica rappresentante una carica alla baionetta di supposti inglesi contro supposti tedeschi; quando, davanti all'obbiettivo, si svolse una scena.... impressionante non solo la pellicola ma quanti assistevano a quello che avrebbe dovuto essere semplicemente un eroico e ben disciplinato trucco.

A un certo momento, gli attori si lasciarono trascinare a tal segno dalla suggestione della parte che rappresentavano, che l'un plotone si lanciò contro l'altro plotone... nemico, usando le baionette, tanto che nello scontro cruento vi furono otto feriti e un morto.

« Il fatto – commenta il *Daily Telegraph* – ha prodotto a New York una profonda impressione ».

Ma gli americani, i quali sanno trarre profitto da tutto, siam certi che passato il primo senso di relativo stupore, e dopo masticato qualche *Goddam!* troveranno il modo di far passare la pellicola verista, come un numero a... numero uno di programma cinematografico.

Non solo, ma vista la facilità negli attori e nelle comparse di immedesimarsi nell'azione scenica, ne inventeranno altre adatte a produrre un tale fenomeno di suggestione collettiva, da potere offrire all'ammirazione degli spettatori dei veri drammi vissuti, coll'autentico morto sulla scena, eliminando così le spese inevitabili degli oggetti e delle diverse risorse dell'arte necessarie per evitare danni alle persone.

E' vero però che in tal modo, per via di eliminazione... spontanea, gli attori da cinematografo diminuiranno ogni giorno, in causa dei tanti drammi che si sogliono inscenare per dare in pasto alla morbosità del pubblico.

Immaginiamo così le scene «emozionanti» che avverranno nelle famiglie aventi fra i loro membri artisti da teatro di posa, al momento in cui qualcuno di costoro prenderà l'estremo commiato dai suoi per andare a rappresentare «al naturale» una parte da vittima in qualche tragedia.

Infine notiamo – fra gli altri vantaggi dell'...americanata in parola – che una volta generalizzato tale sistema potremo, senza ricorrere al solito turpiloquio, sostituire alla vecchia invettiva quella più evoluta del: «Va a morire... cinematografato! »

E sarà tanto di guadagnato per l'Arte, per la decenza e per l'«ingresso continuato ».

# TEATRI DI ROMA

Tolto il singolarissimo avvenimento del sole dell'Avvenire, tramontato.... prima di sorgere, gli astronomi sono concordi nel riconoscere che mai fenomeno celeste fu più degno di nota di quello che si osserva in questi giorni dalla specola del COSTANZI e che consiste in una stella cadente.... che non è mai caduta e non cadrà certo per adesso. La *Meteora* di Domenico Tumiati è difatti una meteora.... fissa, che ha raggiunto un'altezza drammatica straordinaria, superata soltanto dagli applausi degli spettatori, che arrivano al settimo cielo.

GROSSA MANCIA a chi riporterà alla signorina Capodaglio una *Mantellina Scozzese* di taglio moderno smarrita nei pressi del *Bosco Sacro* – Indirizzare R. Ruggeri, TEATRO VALLE, Roma.

— *La giovinezza non torna più!..* Per questo le si dice *Addio* – Il comicissimo Bertini, qui raffigurato nella parte di *Leone*, vi dice invece *A rivederci*, perchè sa che non potrete stare molto tempo senza tornare a vederlo al QUIRINO – Un'altra che ci preme di salutarvi con effusione è la signorina Pina Gioana, semplicemente deliziosa.

AL NAZIONALE si stanno preparando grandi cose cose strabilianti, inaudite, incredibili, sulle quali però crediamo indispensabile, serbare il più assoluto segreto, anche perchè non ne sappiamo più di quanto ne sapete voi.

In memoria delle cose non meno grandi ormai passate, pubblichiamo un fedelissimo, per quanto spietato profilo di Maria Letizia, pardon!... *Laetitia.*

Celli, che non parla, soltanto..... perchè gli manca la parola.

ALL' ADRIANO il giovane barcarolo Gastone Monaldi agita *al vento* le *Fiamme* del suo grande ideale artistico, sicuro che nemmeno un ciclone potrebbe spegnerle. Se l'amico Smith non..... smitherà di lavorare per il teatro romanesco, potrà assicurare all'ardente (quasi... *fiammeggiante*) Monaldi un repertorio invidiabile. Forza dunque, autore Smith, bisogna.... Battiferri quando è caldo!


VEDI QUARTA PAGINA




## 11 Novembre 1915
### FESTA NAZIONALE

Questa simpatica data Nazionale che ricorda la nascita del nostro valoroso Re, Vittorio Emanuele III, sarà anche da tutto il popolo Italiano tenuta presente, avendo desiderato la Commissione Esecutiva della **Grande Lotteria Italiana** con nobile pensiero dedicarla come il giorno dell'estrazione dei numeri della Lotteria medesima per quindi essere eternamente sempre più ricordata dai fortunati vincitori dei premi che ammontano a **1574** per la complessiva somma di L. **500.000**.

Sin da ora facciamo voti che il primo premio di **200.000** Lire possa essere guadagnato da persona buona e generosa che così favorita dalla sorte, voglia elargire una parte di questa somma per alcuni comitati che provvedono continuamente al bene dei nostri soldati che combattono da eroi per la grandezza della nostra valorosa Patria.

La migliore cosa è quella di acquistare subito qualche biglietto ancora rimasto in vendita, essendo così sicuri di fare opera veramente caritatevole e nello stesso tempo correre l'alea di potere guadagnare uno dei premi di questa Grande Lotteria che ammontano a cifre molto rilevanti.

Pochi giorni di vendita degli ultimi biglietti rimasti.

## LA PAROLA DEL CABALISTA

Il mio silenzio non è stato sterile; le molte lettere pervenutemi da abbonati e lettori, se hanno sollecitato il mio amor proprio mi furono di sprone assillante nella ricerca affannosa di una regola infallibile che oggi a differenza di tante regole vantate dai soliti imbroglioni delle quarte pagine dei giornali, io offro *gratis et amore Dei* ai miei fedeli amici, i quali sabato saranno raggianti per la maggior vincita che abbia vista il Lotto fin dala sua fondazione.

Pigliate le otto estrazioni di sabato ultimo scorso; addizionate le cifre separate di ogni estrazione e otterrete un estratto per sabato prossimo.

Esempio: l'estrazione di Roma è 84.86.34.10.14 Addizionate: 8+4+8+6+3+4+1+0+1+4=39

Il trentanove uscirà sabato.

Similmente avrete per Napoli **48**; per Bari **51**; per Firenze **49** per Milano **42**, per Palermo **44** per Torino **45**, e per Venezia **46**.

Se volete l'ambo, addizionate le due cifre di tutti i numeri ottenuti ed avrete un secondo estratto. Per Roma 3+9, ossia 12! E così per le altre ruote.

E' chiaro? Per Napoli il 2° numero è 12 (4+8) per Bari 6; per Firenze 13; per Milano 6; per Palermo 8, per Torino 9, e per Venezia 10.

E adesso che mi sono sbottonato e che v'ho fatto ricchi, vi prometto una seconda regola che sto maturando e che se si risolve secondo le mie formole, segnerà la fortuna di tutti gli abbonati di questa gloriosa effemeride. I satelliti di Giove sono nascosti dietro il disco del Pianeta, e per altri segni zodiacali è prossimo un avvenimento che mi darà la soluzione dell'enigma che ha torturato da secoli i più illustri matematici da Keplero a Newton, dal prof. Frattini al prof. Milhosevich! *Ananké! Ananké! Eurêka! Livio! Hoch!*

*Vienghi bbene bussolotto*
*Quattro, sedici e trentotto!*

Frate Sofonisbo dei *Carmelitani Scalzi.*

## L'ultima pensata di Guglielmone

Guglielmone, non sapendo più qual premio dare a suoi generali perchè vincano delle battaglie, esauriti gli ordini cavallereschi e militari, ha posto mano agli ordini sacri ed ecclesiastici; e con un'alzata d'ingegno degna di Leone X, ha nominato il generale Mackensen... canonico del Duomo di Colonia, canonicato al quale va unito il non disprezzabile appannaggio di quarantamila marchi annui.

Si potrà obbiettare che, essendo per lo meno discutibile che Mackensen sia un così buon canonico come è un buon generale, il Kaiser poteva semplicemente raddoppiargli lo stipendio o dargli una carica di governatore o qualche altra più adatta all'uomo di guerra.... Se seguita di questo passo, Guglielmone è capace di trasformare tutti i suoi generali in ecclesistici, con quanto prestigio militare non sappiamo.....

Il caso di cardinali e papi che vanno in battaglia è tutt'altro che nuovo; basta ricordare Giulio II e il cardinale di Richelieu; ma nominare vescovo un generale.... per merito di guerra è assolutamente una novità inaugurata da Guglielmone che essendo capo dell'esercito e capo della Religione, confonde le sue attribuzioni e le sue facoltà tirando cannonate alle chiese, chiamando Dio come suo aiutante di campo e ungendo preti i soldati...

Del resto se il Kaiser fa una confusione indescrivibile tra il diritto canonico ed il diritto cannonico, è compatibile! non c'è che una «enne» che li distingue!

## *Messieurs, faites votre jeu!*

In Inghilterra, tanto per vincere qualche altra cosa, le grandi compagnie di assicurazione, tengono scommesse. Hanno incominciato a dare a 10 la presa dei Dardanelli per la fine di settembre e... hanno pagato. Ora scommettono sulla testa e sul trono di Ferdinando di Bulgaria per la fine di Giugno 1916.

Per ora le compagnie lo danno a 20 vale a dire al 100 per 5. Per meglio spiegarci: se al 30 giugno 1916 Ferdinando di Bulgaria è ancora vivo è ancora sul trono; pagheranno cento lire per ogni puntata di cinque.

Il giuoco è abbastanza animato ciò che indurrà le compagnie ad abbassare la quota; come si fa alle corse per i cavalli che hanno buona *chance*.

Questo si chiama far della politica a contanti. sistema prettamente inglese dove si scommette su tutto, anche se uscendo di casa si incontra prima un uomo o una donna; o se la tale dei tali farà maschio o femmina.

Noi, in Italia, potremmo benissimo scommettere se ad una certa data Trento e Trieste saranno nostre oppure no.

Siamo pronti a tenere anche noi delle scommesse fino da oggi a queste condizioni:

1.° Francesco Giuseppe: per fine 1915 morto, lo diamo a 2; ossia se è morto paghiamo il doppio della posta.

2.° Il Kaiser: lo diamo a *5*, beninteso morto; al ma[...]o sempre per fine d'anno, lo diamo a *tre*

## Uffizio postale del "Travaso"

(Succursale N.° 100).

UMBERTO TRENTI, *Fano* – Musichi pure la canzonetta, e con molti «accidenti» in chiave, all'indirizzo che lei sa. Vedrà che tutti la canteranno gridando: W Trenti.... e Trieste!

B. C. MONTEGIORGIO – Sì, signora, gli ha messo nome *Stelvio* che è uno dei tanti «passaggi», di cui l'autore dei suoi giorni è – o almeno era – praticissimo.

POLIGLOTTA – *Bologna* – Przmisl «si pronuncia «Cmèl». La lingua Slava fa di questi scherzi; p. es: Sczrnptjwkl «si dice: «Ceréakiel».

ASSOCIAZ. CONTRO LA PORNOGR. *Modena*. Si rassicurino codesti – pardon – membri; la celebre colonnetta in via Rizzoli, a Bologna, non esiste più!

METICOLOSO, – *Roma* – Se vuol sapere quanti «Travasi» bisognerebbe acquistare per ricoprire la cupola di S. Pietro, si rivolga all'on. Ancona specialista in calcoli del genere.

Ma non pensi ad attuare la sua idea perchè il nostro, giornale non si vende al Vaticano!

LINGUISTA, *Firenze* – Il plurale di «cioè?» Diamine! E': «Ciò sono»! Lo usa sempre Belloni nei suoi «pezzi duri» al «G. d'It.».



## IL FIORE ALL'ALTARE

**(Idea travasata)**

**L'altare (della *Patria*)! sorge bianco-scolpito di massiccio sopra l'orizzonte negro e *sanguigno di tempesta battagliera*.**

**Dal suo alto la statua d'Italia mira lontano con *occhio fermo* e un bacio d'aurora le indora la fronte. Solca le nubi di fuoco e di fumo un batter largo di ala corale. *Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta!***

**E ai piedi dell'altare i *fratelli* cadono, bianchi più del marmo; ma la luce si dilata dal fronte della *madre alle guance e al petto*.**

**Fiori, fiori sui morti, per la vita d'Italia! Dona fiori, o popolo che aspetti, dal fondo più puro del tuo spirto. Il bianco dell'altare e dei morti sparisca sotto il vermiglio delle rose e dei garofani tal che formi una *fiamma unica* di sangue con l'orizzonte. E l'Italia vi troneggi, *tutta nel sole*!**

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tipografico de "Popolo Romano"



Secolo II - Anno XVI

## LA LUCE VIEN DA LUCERN[A]

Il nostro solerte corrispondente da Luc[erna] telegrafa:

Il principe di Bulow è sempre qui, e c[...] la serie dei suoi abboccamenti. Si abbocca con tutti: ma non tutti..... abboccano.

Quello che pare oramai fuor di dubbi[o ...] Bulow è a Lucerna precisamente per oc[...] della pace. Basta tenerlo un po' d'occhi[o ...] sue abitudini, nei suoi movimenti, per [...] cersene.

E' completamente disarmato: non ha [...] nè un 420, nè una pistola *Flobert*; non fre[quenta] che circoli pacifisti, non vede che pacific[i ...] dini, non respira che aure di pace, non s[...] che di... speranze, cibo pacifico quanti alt[ri ...]

L'altra mattina, uscendo dall'alberg[o ...] incontrato con un reggimento di artiglieri[a ...] bene, alla sola vista dei cannoni è stato [...] svenire ed è rientrato subito in albergo, d[...] non è più uscito, se non dopo colazione. [...] lazione ha mangiato in tutto un mezzo p[...] cino. Il piccione aveva il ramoscello d'oli[vo nel] becco, simbolo di pace — il ramoscello, non [...] co — per coloro che sanno.... mangiare la [...]

All'albergo — particolare significativo [...] scelto una camera che non aprisse sopra [...] corridoio. E ha spiegato che così voleva, p[...] tare che qualche maligno potesse dire che [...] andato a Lucerna per studiare la possibi[lità di] un corridoio svizzero.....

Sulla base di *indiscrezioni* dovute a qualc[...] timo di Bulow (anche qui il principe Bulow [...] sua piccola corte intima, scelta un po' in [...] campi, dal campo politico a quello aristocrat[ico ...] quello intellettuale al Campo.....reale) ci è d[...] rivelare, salvo errori od omissioni, le cond[izioni] di pace sulle quali Bulow sarebbe autorizza[to a] trattare per incarico dell'Imperatore.

La Germania offrirebbe:

ALLA FRANCIA – Un pezzo di Belgio a [...] e una colazione fredda a Berlino offerta da[ll'Im]peratore al Presidente della Repubblica. I[noltre] la Germania si impegnerebbe a ritirare [...] Francia metà del suo contingente di spie d'[ambo] i sessi.

AL BELGIO — Un pezzo di Fiandra [...] adeguato *stok* di mani artificiali per ba[mbini] al di sotto dei sei anni.

ALL'INGHILTERRA — Un pezzo di B[...] alcuni laghi Masuriani assortiti (pesce comp[...] e l'impegno di disdire al Vecchio Buon Dio [...] dine perentorio di «punire l'Inghilterra».

ALLA RUSSIA — Un pezzo di Polonia au[...] ca, e l'uso del..... Camerun.

AL GIAPPONE — Altro pezzo di Poloni[a au]striaca, la quale così giapponesizzata, reste[rebbe] un po' tedesca, e un po'... lacca.

ALL'ITALIA — Mano libera sul Carso. [...] lettera di presentazione e raccomandazio[ne ...] Carlo Magno, tutta di pugno del Kaiser. L'i[mpe]gno formale di fabbricare a Berlino tutti i «pro[dotti] nazionali» che potranno servire all'Italia, i [quali] verranno forniti con relative *banderolles* tri[colori] senza aumento di spesa. La promessa di non [for]nire più birra al Senusso. Croci di ferro, [...] d'oro falso ed altri doni del Kaiser ai perso[...] agli artisti, ecc.

## Un anno dopo

**EFFEMERIDE... DA PIANGER[E]**

17 ottobre 1914. — *Si è scoperta la rag[ione] del taglio delle mani ai ragazzi del Belgio; [im]pedire, cioè, ai Belgi di firmare, quando [sa]ranno grandi, dei trattati, che poi non serv[ono] loro a nulla. E' una ragione, dopo tutto, [che] torna ad onore dei mutilatori tedeschi.*

18. ottobre. — *I russi, comprendendo [di] essere antipatici alla popolazione, si riti[rano] da un punto della Galizia, per quanto pre[...] di rimanere da, parte degli austro-ungari[ci].*

19 ottobre. — *Quattro controtorpediniere [te]desche, per non farsi vedere dal nemico ing[lese] si sono precipitate... in fondo al mare.*

## IL FIORE ALL'ALTARE
(Idea travasata)

L'altare (della *Patria*) sorge bianco-
colpito di massiccio sopra l'orizzonte ne-
*o e sanguigno di tempesta battagliera.*
Dal suo alto la statua d'Italia mira lon-
ano con *occhio fermo* e un bacio d'aurora
indora la fronte. Solca le nubi di fuoco e
fumo un batter largo di ala corale.
*ratelli d'Italia, l'Italia s'è desta!*
E ai piedi dell'altare i *fratelli* cadono,
anchi più del marmo; ma la luce si di-
ta dal fronte della *madre alle guance e al*
*tto.*
Fiori, fiori sui morti, per la vita d'Italia!
ona fiori, o popolo che aspetti, dal fondo
à puro del tuo spirto. Il bianco dell'altare
dei morti sparisca sotto il vermiglio delle
se e dei garofani tal che formi una *fiam-*
*unica* di sangue con l'orizzonte. E
talia vi troneggi, *tutta nel sole!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

RLO MONTANI Direttore responsabile.
tabilimento Tipografico de «Popolo Romano»

# Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10
Per ... ...,00 ...foglia agli ...
V. ... p. p. (Piazza Trevi).
Le ... si ricevono esclusivamente presso:
A. Lat... e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 1 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON LA P...



**GLI APPROCCI:** Togliti il cimiero, lo scudo, la dorlindana, li spironi e l'addirizza baffi e discorriamo da *uomo* a UOMO, o Guglielmo! Narrasi che Catone frequentasse li teatri da *Egli riputati immorali*, perchè poi *tutti*, a metà spettacolo, lo mirassero uscire, indignato. *Similmente* tu manopri. Spargi *voci di pace*, perchè poi *tutti te le sentano smentire* e dicano: Egli *è forte e non cede, noi siamo a voler pace*, ma egli, *il Re dei re*, vuol *guerra*, avendo molti soldati, molte armi, molta pecunia, eccetera. Guglielmo, tu *non sei Catone*, che pur fu *tanto noioso*. Ora immagina come secchi questa tua farsa. Ho detto quel che premeva: sei libero. Rimettiti l'addirizza baffi continua a far l'*operetta*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma 14 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 20

## LA LUCE VIEN DA LUCERNA

Il nostro solerte corrispondente da Lucerna ci telegrafa:

il principe di Bulow è sempre qui, e continua la serie dei suoi abboccamenti. Si abbocca un po' con tutti: ma non tutti..... abboccano.

Quello che pare oramai fuor di dubbio è che Bulow è a Lucerna precisamente per occuparsi della pace. Basta tenerlo un po' d'occhio nelle sue abitudini, nei suoi movimenti, per convincersene.

E' completamente disarmato: non ha con sè nè un 420, nè una pistola *Flobert*; non frequenta che circoli pacifisti, non vede che pacifici cittadini, non respira che aure di pace, non si nutre che di... speranze, cibo pacifico quanti altri mai.

L'altra mattina, uscendo dall'albergo, si è incontrato con un reggimento di artiglieria. Ebbene, alla sola vista dei cannoni è stato lì lì per svenire ed è rientrato subito in albergo, da dove non è più uscito, se non dopo colazione. E a colazione ha mangiato in tutto un mezzo piccioncino. Il piccione aveva il ramoscello d'olivo nel becco, simbolo di pace — il ramoscello, non il becco — per coloro che sanno.... mangiare la foglia.

All'albergo — particolare significativo — ha scelto una camera che non aprisse sopra alcun corridoio. E ha spiegato che così voleva, per evitare che qualche maligno potesse dire che egli è andato a Lucerna per studiare la possibilità di un corridoio svizzero.....

Sulla base di indiscrezioni dovute a qualche intimo di Bulow (anche qui il principe Bulow ha la sua piccola corte intima, scelta un po' in tutti i campi, dal campo politico a quello aristocratico da quello intellettuale al Campo.....reale) ci è dato di rivelare, salvo errori od omissioni, le condizioni di pace sulle quali Bulow sarebbe autorizzato a trattare per incarico dell'Imperatore.

La Germania offrirebbe:

ALLA FRANCIA – Un pezzo di Belgio a scelta e una colazione fredda a Berlino offerta dall'Imperatore al Presidente della Repubblica. Inoltre la Germania si impegnerebbe a ritirare dalla Francia metà del suo contingente di spie d'ambo i sessi.

AL BELGIO — Un pezzo di Fiandra e un adeguato *stok* di mani artificiali per bambini al di sotto dei sei anni.

ALL'INGHILTERRA — Un pezzo di Belgio, alcuni laghi Masuriani assortiti (pesce compreso) e l'impegno di disdire al Vecchio Buon Dio l'ordine perentorio di «punire l'Inghilterra».

ALLA RUSSIA — Un pezzo di Polonia austriaca, e l'uso del..... Camerun.

AL GIAPPONE — Altro pezzo di Polonia austriaca, la quale così giapponesizzata, resterebbe un po' tedesca, e un po'... lacca.

ALL'ITALIA — Mano libera sul Carso. Una lettera di presentazione e raccomandazione a Carlo Magno, tutta di pugno del Kaiser. L'impegno formale di fabbricare a Berlino tutti i «prodotti nazionali» che potranno servire all'Italia, i quali verranno forniti con relative *banderolles* tricolori senza aumento di spesa. La promessa di non fornire più birra al Senusso. Croci di ferro, spille d'oro falso ed altri doni del Kaiser ai personaggi agli artisti, ecc.

## Un anno dopo
### EFFEMERIDE... DA PIANGERE

17 ottobre 1914. — *Si è scoperta la ragione del taglio delle mani ai ragazzi del Belgio; impedire, cioè, ai Belgi di firmare, quando saranno grandi, dei trattati, che poi non servono loro a nulla. E' una ragione, dopo tutto, che torna ad onore dei mutilatori tedeschi.*

18. ottobre. — *I russi, comprendendo di essere antipatici alla popolazione, si ritirano da un punto della Galizia, per quanto pregati di rimanere da, parte degli austro-ungarici...*

19 ottobre. — *Quattro controtorpediniere tedesche, per non farsi vedere dal nemico inglese, si sono precipitate... in fondo al mare.*

3 novembre. — *Per quanto dissuasi dai tedeschi, quei benedetti giovani dei Turchi hanno voluto fare a modo loro, e dichiarare la guerra alla Triplice Intesa.*

7 novembre. — *Federichino il Kronprinz va a scuola da oggi dalle suore belghe che sperano di dargli una buona lezione.*

10 novembre. — *Enver Pascià crede ormai di valere un Napoleone, ma non arriva ad un marco per quanto molti marchi... arrivino a lui.*

## Occhio per occhio, Venezia per Venezia!

Giace qui a Roma in via del Plebiscito
Un bel palazzo del Rinascimento
Pel Cardinale Barbo costruito,
Che Venezia ebbe già in possedimento
E che in mano dell'Austria è poi finito
Non si sa bene per quale istromento
Sì che ancor lo detiene e lo possiede
In barba al Barbo ed è sua... santa sede.

Il bel palazzo porta i merli in fronte
Come di luogo assai fortificato,
Che nemici abbia molti e che li affronte.
Un cerbero gigante e gallonato
Sopra una mazza tien le mani pronte.
L'edifizio è un po' freddo ed imbronciato.
Forse perch'egli, nella sua fortezza,
Brontola sulla nostra.... debolezza.

Se il lettor non avesse ben compreso
Di qual palazzo tratti questo canto,
Gli diremo che è quel di mira preso
Dalle dimostrazion di tanto in tanto....
Non si ricorda? allor che, il volto acceso
E coi vessilli ci passava accanto
La folla e in su guardava altera e zitta,
Non c'era un'asta che restasse dritta.

Ma per avere la nozion più esatta
Del punto, in cui quel palazzo si trova,
Chi venga dritto per via della Gatta
E dal Collegio Romano si muova,
Vedrà la sua facciata scialba e piatta.
Qui il lettore dirà: — Gatta... ci cova —
Sì, molte gatte sono qui a covare.
Che Italia, o prima o poi, dovrà pelare.

In quella casa, che fu nostra già,
L'idioma del *sì* tace o v'è fioco;
Là dentro echeggia solo l'aspro *jà*;
Ma quel linguaggio così strano e roco
Non sa una gentildonna che sta là;
E, siccome è rimasto il nome al loco,
Ancor si crede Madama Lucrezia
Sotto la protezione di Venezia.

Ella, addossata al muro del giardino,
Ancor dal volto mutilo sorride
Al suo San Marco che le sta vicino
Egli parla di quando essa già vide
Salire al tempio suo capitolino
Il cardinal per vie coperte e fide
A benedire i figli suoi fedeli
Prostrati nella chiesa d'*Ara Coeli*.

E Madama Lucrezia ancor rammenta
Al suo coinquilino Evangelista
Com'ella vide dalle fondamenta
Sorger la casa al Campidoglio in vista
Che insieme una fortezza rappresenta.
Ella ignora però come la trista
Aquila con due teste venne a porre
Il suo nido tra i merli.... della torre.

E narra al Santo ancor la pia Madama
I cavalli dal tormentato dorso,
Che *barberi* il Roman chiamava e chiama
E qui finivano impazziti il... corso.
Al pensier che a quei tempi la richiama
Ella sorride dal marmoreo torso,
Ma più perchè già presso ell'è a comprendere
Che altri *barberi* noi stiam per... riprendere.

E son precisamente quei cotali
Senza una fede che li esalti o innalzi,
Lanzichenecchi regi imperiali,
Che volando per l'aria a salti e sbalzi
Gittaron l'altro dì bombe infernali
Scoperchiando la vôlta degli Scalzi
Or noi chiediamo che quel danno pazzo
L'abbiano a ripagarci col Palazzo.

Noi vogliam che l'Italia, alfin compiuta,
Prenda motivo dall'azion birbona,
Lasci d'essere... buona e alfin sia astuta
Entrando in quel palazzo da padrona,
Onde all'Ara, di sole sprovveduta,
Ombra ei più non farà bensì corona;
E l'Austria, che il palazzo ancóra ingombra,
La Dio mercè, non ci darà più ombra.

## IL "FO TUTT'IO D'ITALIA,,

Anche noi — come, del resto, crediamo tutti gli italiani — di fronte al bombardamento austro-aereo dell'affresco del Triepolo a Venezia, eravamo rimasti un po' perplessi nell'esprimere un giudizio in proposito.

La cosa era grave? Si trattava di un atto di barbarie, o dovevamo considerare il gesto nemico come una prova di simpatia? E il Tiepolo, diciamo, è poi roba che si mangia, o è patrimonio artistico nazionale? In conclusione ci dobbiamo indignare o no? Noi, con tutti gli italiani, eravamo attenagliati da questi ed altri dubbi affini, quando finalmente venne, pietosa, una man se non dal cielo da Piazza Sciarra, ed impresse il securo indirizzo che difettava alle nostre incerte coscienze.

Il *Giornale d'Italia*, l'eterno immancabile benefattore, uscì qualche sera fa con un titolo di questo genere: *Tutta Italia risponde al NOSTRO grido di indignazione per la distruzione dell'affresco del Tiepolo.*

Oh! che Dio sia lodato, con tutti i suoi Bergamini! Finalmente ci fu dato sapere che bisognava indignarci, che il Tiepolo distrutto era un capolavoro d'arte non sostituibile, che — insomma — visto che lo diceva il *Giornale d'Italia*, l'Italia doveva commuoversi.

***

Quando si dice le istituzioni!

Non si ha l'abitudine di apprezzarle mai abbastanza. Se noi non avessimo l'istituzione *Giornale d'Italia*, che ogni tanto ci insegna a vivere, saremmo ridotti tutti ad una ben misera vita.

C'è un terremoto? Ecco il *Giornale d'Italia* che coraggiosamente ne prende l'alta — diremo così — direzione, in nome del popolo italiano, riuscendo pietosamente ad alleviare il pubblico dispiacere, col fare apparire il terremoto stesso quasi come un fatto personale interno di redazione, come un cataclisma intimo di famiglia, che non deve poi preoccupare tanto il paese, se basta il *Giornale d'Italia* a tutto quanto occorre.

C'è una guerra? Ebbene, il flagello è grande. Ma le colonne del *Giornale d'Italia* sono grandi abbastanza per dare al popolo italiano la dolce impressione che quella guerra l'ha voluta il *Giornale d'Italia*, l'ha fatta il *Giornale d'Italia*, la vincerà il *Giornale d'Italia*. Il quale, intanto, per vieppiù tranquillizzare li Paese, fa sapere che l'esercito è «suo» che il fronte è «suo» che i caduti son «suoi». Là, a Piazza Sciarra è la succursale anzi, diremo meglio, la casa madre della Patria. Il *Giornale d'Italia* dà la «sua» lana ai soldati, il «suo» conforto ai feriti, i «suoi» biscotti ai convalescenti. E' certo per innata ed invincibile modestia che il *G. d'I.* non ci fa sapere che si, via, oramai non c'è più ragione di tacerlo, ma il generale Luigi Cadorna, prima di partire per il fronte passò dal *Giornale d'Italia* ove ricevette le ultime raccomandazioni, gli ultimi rincuoramenti, il consiglio della staffa....

Oggi, gli austriaci hanno bombardato il Tiepolo di Venezia, e quasi quasi gli italiani non se ne sarebbero accorti, se il *Giornale d'Italia*, col suo polso di ferro, non avesse imposto a questo benedetto pubblico di fare un po' d'attenzione da quella parte, di indignarsi, di protestare.

E anche qui, per la solita modestia, l'organo benefattore di Piazza Sciarra non ha voluto dir tutto, ma chi è intelligente capisce: insomma, il Tiepolo distrutto non era niente affatto a Venezia, nella chiesa degli Scalzi, ma adornava il soffitto del salone di redazione del *Giornale d'Italia*, che è quanto dire il cervello nazionale, il cuore della patria, la coratella italiana, il polmone della latinità, il braccio destro, l'occhio dritto, il petto, il muscolo, la lombata, lo scannello, e mettiamoci anche il cosciotto della nazione.

***

Il *Travaso*, che è sempre per le cause giuste e sante, non può sorvolare sopra un argomento di tale importanza. Noi ci sentiamo commossi; da buoni italiani non sappiamo quali parole usare per dire al *Giornale d'Italia* tutta la nostra gratitudine, tutto il nostro amore, per il bene che ci fa, per il sollievo che quotidianamente arreca al Paese, facendogli così continuamente sentire che qualunque cosa avvenga, qualunque periglio ne minacci, qualsiasi procella si addensi od esploda, c'è per noi tutti, grande, smisurata, la potenza e

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

D'Atripalda deputato
e di Napoli avvocato
CICARELLI ch'è pelato,
qui vedete disegnato
Siede al Centro e non allato
e, sedendo, a tutt'i costi,
per il ventre sviluppato,
gli ci vogliono due posti.

la pietà del *Giornale d'Italia*, che fa tutto, che prevede tutto, che tutto provvede, tutto guida, illumina, scalda, ravviva, sana e sospinge.

Il *Giornale d'Italia* è, oramai, nelle nostre consuetudini, il parafulmine e la *mascotte*, il tetto e il campanile, la scuola e l'ospizio, la cassa — e che gran... cassa! — di previdenza e la fortezza sicura. Piazza Sciarra è il polo magnetico della Nazione, verso cui convergono tutti i nostri aghi calamitati. E forse — sia detto per inciso — è perciò che il *Giornale d'Italia* si è specializzato in... calamità nazionali.

Senza *Giornale d'Italia* l'Italia non sarebbe più. Cavour, Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele II, perchè fecero l'Italia? La fecero appunto perchè il *Giornale d'Italia* ne creditasse l'alta guida. Quei quattro illustri personaggi tennero a balia la patria, ma il *Giornale d'Italia* la divezzò, le permise di mettere il primo dentino, le insegnò a balbettare per la prima volta i nomi fatidici di Bergamini e di Goffredo Bellonci.

E dunque, amiamolo questo nostro grande nume tutelare, la cui carta è perfino la sola possibile, come ben disse lo stesso *G. d. I.*, per confezionare gli scaldapetto economici pei combattenti! Amiamolo, ed abituiamoci a considerarlo indispensabile alla nostra vita morale e materiale. Sicuro, anche materiale: perchè se con la carta del *Giornale d'Italia* si possono fare gli scaldapetto, il *Giornale d'Italia* medesimo ci saprà indubbiamente enumerare, mano a mano, le mille e una utilizzazioni cui il lettore può destinare il foglio dopo letto; chi sa che non veniamo a sapere che ci si possono fare altri indumenti, come ad esempio camicie e mutande, leggere se tutte ricavate dalle note del « Farmacista » da mezza stagione in tutti articoli ufficiosi, e pesanti in tutto Bellonci puro, con tanto di pelo al rovescio, e rinforzi di Benedetto Croce nelle cuciture.....

## Socciorno Elfetico

MARCIA TIROLESE KON AKKOMPANIAMENTO.

Ta Perlino esser partito
In tiretto prima klasse
Kon « verboten » si fermasse,
Ma Luzerna tritto là.
*Liu li lero, liu liu là!*

Topo lunko e pel fiaccio
Esser sceso alla Stazione;
Tutto kuanto kuel Kantone
Mi aspetare in su e ciù.
*Leu leu liro, leu li liù!*

Ein Hôtel sehr komfortable
Mi una stanzia preparare;
Der Patron star mio Kompare
Molto pene mi trattò.
*Lai, lio, leiro, lai liu lò!*

Tutta Sfizzera kontenta
Mio socciorno ti turisto,
Kuante kose afere fisto,
Monti, kacio ed alpenstò.
*Lei la leilo, lei lio lò!*

Mio palkone, io panoramo
Tutto l'Alpe ferso il mare,
Ma mio okkio kontemplare
Filla Malta nein potè.
*Lau lio leulo, leilo ilè!*

Molti marki afer apentuto
Kon permesso Prinzipale;
Far reklame nein far male
In paese kome kuà.
*Liu li lero, liu lio là!*

Fra pastori, fakke e purro
Krante pace io qui sognare,
Kornamusa t'imparare
Io fra prefe lo potrò.
*Lai lio lero, lai lei lò!*

Imparata Tirolese
A Perlin farò ritorno,
E le pife per kuel ciorno
Kon suo sakko ho pronto cià.
*Lai li lairo, lai lei là!*

VON BULOW, PROFESSOR.

GUGLIELMO Ricevetti la crocetta di ferro... Me la son subito messa al naso. Come sei gentile! L'avrei preferita d'oro, ma i tempi sono critici e accetto il buon cuore. Da sintomi inquietanti temo d'averla fatta grossa; ma farò di tutto perchè non nascano complicazioni. Quella furbona di Ellade non si compromette mai a fondo e tiene a bada tutti. Dio, voglio dire Allah ce la mandi buona! Baci.

NANDINA.

ROMANIELLA Infine che voglio da te!... Un piccolo *passaggio*!

NICOLINO.

## LA SORTE DELLA TURCHIA.....

.....se l'Intesa si decide a far presto.

## La rubrica dell'infanzia

### I compiti di Pierino

PROBLEMA DI GEOMETRIA.

*Conoscendosi il punto A, che chiameremo Baltico, e dato – ma non concesso – il punto B, ossia Golfo Persico, descrivere una linea retta, curva o spezzata che li unisca passando per C, altrimenti detto Corno d'oro.*

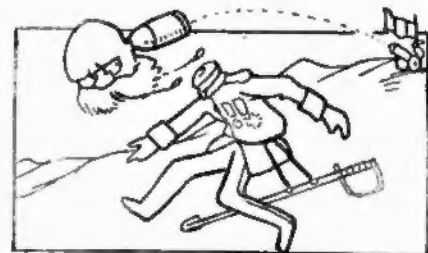
SOLUZIONE.

Per ben risolvere il presente problema di geometria non molto piana, è necessario innanzi tutto prendere di base il punto Baltico *A* che purtroppo si conosce, e traversare con una Diagonale la superficie compresa fra i 2 imperi centrali, usando non la squadra nè tampoco la Riga che fa andare storti, ma la linea, l'artiglieria e il con passo.... prudente.

Ma stando il punto Persico *B* molto lontano, ecco che debbo prima vedere di andare in *C*, ossia Corno d'Oro; e allora, dopo stracciato un trattato, traccio una curva per intersecare il quadrato dell'Intesa, facendo centro in Bulgaria e possibilmente in altri punti deboli limitrofi.

Otterrò così l'illusione perfetta di aver raggiunto il dardanello *C*, che sarebbe la base del rombo dei cannoni anglofrancesi; e proseguendo fino all'incontro delle tangenti non tangibili prolungherò il tutto all'infinito senza aver risolto il presente problema.

Occorre perciò che il triangolo ottusangolo *A B C* sia moltiplicato per la Sua Altezza e poscia mentalmente lo dividerò per un numero astratto ma molto fisso di ingordigie al cubo; ed estraendone la radice ma non il sugo, ne verrà fuori la linea spezzata definitivamente, il che rappresenterà la retta in *Q* dove si andrà a finire dopo fatte un'infinità di operazioni sbagliate, o meglio la corda del circolo vizioso, la quale è proprio quella che si desidera conoscere e adoperare per chi ha inventato il presente problema.

*Pierino Benpensanti.*

## ATTI GIUDIZIARI DEL "P. S. I.,,

### Il processo Caldara

In seguito alla grave stretta di mano inferta dal Sindaco, socialista di Milano, Caldara, al Cardinale nonchè Arcivescovo della stessa città, Ferrari, in occasione della posa della prima pietra degli Istituti d'istruzione superiore, su denuncia delle parti indirettamente lese è stato deferito il suddetto Sindaco al Tribunale dell'indignazione proletaria.

In seguito a che il giudice istruttore ha emesso la seguente

ORDINANZA:

In nome di S.M. il Popolo Sovrano; o meglio di quella parte fuori della grazia di Dio e che non rappresenta la volontà della Nazione,

Visti gli articoli di Fede Socialista dai quali non è lecito decampare e che non si discutono,

Innanzi a Noi infrascritti, nonchè regolarmente inscritti nel P. S. I., è comparso il nominato degli elettori Caldara....? di professione Sindaco sovversivo di Milano, imputato – a nonsenso degli Articoli tutti del Codice Unico di procedura di Classe – di infrazione grave di disciplina, con lesione di 1° grado alla regione della coerenza di partito, per avere il giorno 5 Novembre ricambiato – sia pure in forma « ufficiale » come il suddetto Partito – una stretta di mano ad un rappresentante l'odiata teocrazia, nella persona del Card. Arciv. Ferrari, producendo alla vittima una soddisfazione intima penetrante in cavità.

Interrogato l'imputato; egli, trovandosi alla presenza del sottoscritto giudice inquirente, si è dichiarato.... confesso, ma ha giustificato il suo delitto asserendo di essere stato provocato, colto all'impensato da certo Galateo – a noi ignoto – e di avere agito in difesa di una sua conoscente alla lontana, detta comunemente Concordia Nazionali.

Preso atto di ciò, abbiamo contestato al prevenuto come qualmente egli agendo in quella guisa avesse commesso un atto contrario all'Inno e agli interessi dei Lavoratori, sia pure coll'attenuante della formalità e dell'istigazione a delinquere proveniente dalla presenza, nel luogo del misfatto, delle autorità, e dalle propinque note della Marcia Reale.

Abbiamo quindi proceduto all'esame del corpo di reato, consistente nell'arto leso dalla stretta surriferita, riscontrandovi traccie non dubbie di civiltà, vuoi sociale che cristiana, consistenti specialmente nelle impronte digitali cardinalizie ed in quella visibilissima dell'anello arciepiscopale.

Per questi ed altri variopinti motivi: Visto, ecc., considerato ecc, abbiamo ad occhi chiusi rinviato il prevenuto Caldara al giudizio inappellabile del tribunale Socialista Ufficiale ed Italiano (per modo di dire) per rispondere a porte chiuse del delitto di cui sopra, allo scopo di sentirsi condannare alla pena che si meritano tutti coloro che; volendo fare di testa propria; non curano di uniformarsi ai saggi criteri espressi a suo tempo dal grande penalista, Pippo Turati, ed ammonenti in una delle otto celebri strofe giuridico-sociali, che « il transigere è viltà ».

Estesa in doppio e bell'originale, per vedere quel che bolle in.... Caldara, la presente Ordinanza è stata messa agli atti del Partito e controsegnata dal sottoscritto.

*(segue firma..... illegibile).*

## Ultimissima ora

**LONDRA, 10. — Si e' stabilito che tutti i nati maschi dell'annata sieno destinati fin da ora ad ingressare il corpo di spedizione che si e' quasi deciso di inviare a salvare la Serbia.**

**Se occorrera', si stabilira' altrettanto anche per i nati dell'anno venturo.**

**SOFIA, 10. — Lo Zar Ferdinando ha telegrafato al Kaiser che avanza sempre. Il Kaiser gli ha risposto che pagherà quando potrà.**

**ATENE, 11. — Il nuovo Ministero ha concretato così il suo programma di Governo! Scioglimento della Camera! scioglimento dell'esercito, per procedere alle elezioni generali; scioglimento dei comizi per ricostituire la nuova Camera! scioglimento della nuova Camera.... e cosi' via di seguito, fino allo scioglimento... del voto supremo del Governo che e' quello di non sciogliersi dagli Imperi Centrali.**

**VIENNA, 12. — L'Imperatore, che sta meglio del catarro, ha ricevuto alcuni Magnati d'Ungheria, ai quali ha detto che la vittoria e' prossima. I Magnati non l'hanno bevuta.**

**SOFIA, 12. — Le truppe bulgaro-tedesche avanzano sempre dalla Morava al Vardar. Quelle austriache come al solito, stanno..... a Vardar il lavoro degli altri.**

**ATENE, 12. — Il famigerato incaricato d'affari germanico barone Schenk, continua la sua opera di corruzione a suon di marchi. Per presentarsi meglio, si e' fatto fare i biglietti da visita con scritto sopra: « BARONE Schek ».**

**CAIRO, 13. — Anche qui si nota un subdolo movimento di oscuri agenti tedeschi. Non si dubita più che le mire tedesche sull'Egitto abbiano scopo di rifornimenti: gli agenti austro-germanici stanno infatti facendo in tutta la valle del Nilo larga incetta di lacrime di coccodrillo.**

**BUCAREST, 9. — In Bulgaria proseguono le condanne alla pena di morte per molti cittadini e soldati rei di nutrire sentimenti russofili. Si crede che a tutti gli abitanti di Sofia verranno sottoposti alla esecuzione.... Capitale, la quale percio' verrebbe trasportata altrove. Ci rivedremo a.... Filippopoli;**

**BERLINO, 10. — La situazione degli Imperi Centrali sulle quattro fronti di guerra e' critica. Il Kaiser ha percio' ordinato preghiere e sacrifici a onore di Giano come uno degli Dei piu' competenti.**

**COSTANTINOPOLI, 10 (notte inoltrata) — La torpediniera « Makie' » ha affondato 14 corazzate franco-britanniche; poscia approfittando del fumo sviluppatosi attorno ad esse, si e' eclissata raggiungendo al galoppo le alture occidentali dei Dardanelli.**

**A bordo tutti bene, malgrado i 1364 metri di altitudine.**

**LONDRA, 11. — Il sequestro del « Globe » ha avuto luogo per motivi tattici essendosi risaputo che Guglielmo II aveva disposto in modo da averlo in mano lui per lavorarselo a modo suo.**

## Le poesie della Tadatti

### IL SOGNO

Ho fatto un sogno la notte andata
che m'ha lasciata tutta *épaté:*
nientedimeno mi son sognata
che stavo a letto vicino a te.

Tu, a pancia all'aria col naso al vento
russavi forte come un Pascià
ed io m'accorsi con isgomento...
che il naso andavati sempre più in là

E crebbe tanto che in fese mia
tu mi sembrasti, visto così,
Re Ferdinando di Bulgaria
sicchè la cosa m'impensierì.

Perchè capivo che un bel momento
m'avresti fatto con freddo cor
qualche sorpresa di tradimento
come quel vile d'imperator.

Nè m'ingannavo, chè, fatto detto
volgesti il naso contro di me
e l'appuntasti sopra il mio petto
gridando in bulgaro: — Peggio per te!

Io, pronta, al naso m'abbraccicai,
tirai con forza da sbalordir,
ma proprio allora mi risvegliai,
in una posa da non si dir:

Lunga per terra sul tappetino
fra le mie braccia stringevo ancor
la colonnetta del commodino
siccome il naso del traditor.

*Clara Tadatti.*

LA PROPAGANDA PER IL RIPOPOLAMENTO IN GERMANIA.

Perplessità.

## Noterelle agrarie

L'estate di S. Martino fa germogliare il naso di Ferdinando di Bulgaria e lo scettro di legno di quercia del Kaiser. Il fenomeno non deve meravigliare perchè la natura, ingannata dal dolce tepore, fa di questi scherzi fuori tempo e fuori luogo. Anche in Grecia questa falsa primavera ha fatto rinascere le speranze dei Venizeliani, ma Re Costantino che coltiva con molta cura i parenti e che ha innestato il suo tronco in un ramo degli Hohenzollern, aspetta buoni frutti ed è probabile che approfitti del caldo per sciogliere.... La Camera.

I sorbi aspettano col tempo e sulla paglia che maturino gli eventi, purchè gli aiuti franco-inglesi non arrivino come quelli di Pisa.

***

Un chimico tedesco ha trovato il modo di trasformare le patate in tartufi iniettando nelle patate da semina mercè la Siringa di Pravatz duo centigrammi di permanganato potassico sciolto in anilina. All'autunno il raccolto dei tartufi patatiferi è pronto.

La polpa interna risulta variegata ed ... me quella dei veri tartufi di Norcia o del...

L'aspetto rugoso della buccia si otti... ponendo la patata, appena dissotterrat... temperatura di 40 gradi sotto zero. Il ... rattrappire la polpa ed increspare la b... fragranza caratteristica si ha sottop... patate ai vapori di noce moscata e benz...

I tartufi sintetici così ottenuti non sono ... bili dai veri. Gli stessi maiali sono tratti i... oltre ai tedeschi che ne sono ghiottissimi, ... ne va pazzo.

***

Ecco una ottima ricetta per avere del ... economico per famiglia.

Si faccia bollire una scarpa vecchia in 5 ... qua fino a ridurre il liquido a metà... Si o... una soluzione di acido tannico, uno dei co... del vino. In quest'acqua si facciano bolli... di granone fermentato e dei fichi ... che svilupperanno alcool, badando a ... minimo l'evaporazione. Si aggiungano p... cio di tintura d'amaranto, un ettogr... zucchero, un cucchiaino di bicarbonat... e si lasci raffreddare. Avrete un vino m... quello che comprate dagli osti a 80 ce... che vi costerà meno di due soldi il litro.

La scarpa può essere utilizzata più volt... piando sempre la durata della bollitura.

PICCOLA POSTA AGRICOL...

*S. R.* MILANO. *La cipolla fa pia... che l'occhio, che è un bulbo nel vedere ... bulbo tagliato a fette, si commove ... Provi a chiuder gli occhi oppure a no... a fette la cipolla, e le lagrime non ... E' questione di emotività simpatica.*

*O. Q.* SPARANISE. *Mandi in red... sua gallina e le saprò dire perchè f... quadrate; non oso pronunziarmi a di... casi delicati come questo. Forse la su... ci darà la chiave della quadratura de... o quanto meno quella dell'ovale.*

*M. D.* FIRENZE. *Il finocchio m... riconosce subito dal finocchio femmin... differenza gliela dirò per lettera. Mand... cobollo per la risposta.*

*S. Z.* VENEZIA. *Nonsignore: la ... partiene al regno vegetale; ne domand... Piperno e al Comitato per l'Organ... Civile: del resto le pecore sono esclus... vegetariane: dunque!*

*O. D.* ROMA. *L'ortica è una pian... lo dicono tutti i trattati; io però una ... di ortica non l'indosserei neanche sul ...*

## Pasquinata alpina

MARFORIO.

*Hai sentito? pei Tedeschi*
*Sempre più la lotta è vana.*

PASQUINO.

*Poveretti! Stanno freschi*
*Più non hanno... il col di lana!*



## Cronaca Urban...

### CASA DE BOLE...

GELTRUDE DE BOLE'. *Cinquant'a... segnata per anzianità di servizio.*

GIUDITTA DE BOLE' IN LUCERT... *Giovane, bella, isterica, sentimen... bordabile.*

CLARA DE BOLE', *divisa dal marito, ... indipendente.*

IDA, *diciotto anni, zitella, fidanzata o...*

MENICA, in arte INES DELLA C...

(Nel salotto di Casa De Bolé, verso il cre...

*Clara.* — Bona sera, mammà...

*Geltrude.* — Accicoria come sei rossa... t'è successo? Pari un mascherone...

*Clara.* — Ho fatto una corsa perchè ... fatto tardi. Eppoi non vedevo l'ora ... chi ho visto... Indovina chi ho incont... A momenti viene su a farci una visita.

*Ida.* — Chi? Niente el fidanzato ...

*Clara.* — Macchè...

*Geltrude.* — E' un pezzo grosso?

*Clara.* — Eh sì, piuttosto...

*Giuditta.* — El conte Spacchioni?

*Geltrude.* — Cottafavi?..

*Giuditta.* — Bellonci?..

*Ida.* — Mosciantonio?.

*Clara.* — Macchè, macchè... tanto ... indovinate, non ve l'immaginate...

*Geltrude.* — E' un omo o una donna ...

*Clara.* — E' una donna.

*Giuditta* (distratta). — L'onorevole ...

*Clara.* — V'ho detto ch'è una donna... somma ho visto Menica...

germanico barone Schenk, continua la sua opera di corruzione a suon di marchi. Per presentarsi meglio, si e' fatto fare i biglietti da visita con scritto sopra: « BARONE Schek ».

**CAIRO**, 13. — Anche qui si nota un subdolo movimento di oscuri agenti tedeschi. Non si dubita più che le mire tedesche sull'Egitto abbiano scopo di rifornimenti: gli agenti austro-germanici stanno infatti facendo in tutta la valle del Nilo larga incetta di lacrime di coccodrillo.

**BUCAREST**, 9. — In Bulgaria proseguono le condanne alla pena di morte per molti cittadini e soldati rei di nutrire sentimenti russofili. Si crede che a tutti gli abitanti di Sofia verranno sottoposti alla esecuzione.... Capitale, la quale percio' verrebbe trasportata altrove. Ci rivedremo a.... Filippopoli;

**BERLINO**, 10. — La situazione degli Imperi Centrali sulle quattro fronti di guerra e' critica. Il Kaiser ha percio' ordinato preghiere e sacrifici a onore di Giano come uno degli Dei piu' competenti.

**COSTANTINOPOLI**, 10 (notte inoltrata) — La torpediniera « Makie' » ha affondato 14 corazzate franco-britanniche; poscia approfittando del fumo sviluppatosi attorno ad esse, si e' eclissata raggiungendo al galoppo le alture occidentali dei Dardanelli.

A bordo tutti bene, malgrado i 1364 metri di altitudine.

**LONDRA**, 11. — Il sequestro del « Globe » ha avuto luogo per motivi tattici essendosi risaputo che Guglielmo II aveva disposto in modo da averlo in mano lui per lavorarselo a modo suo.

## Le poesie della Tadatti

### IL SOGNO

Ho fatto un sogno la notte andata
che m'ha lasciata tutta *épaté:*
nientedimeno mi son sognata
che stavo a letto vicino a te.

Tu, a pancia all'aria col naso al vento
russavi forte come un Pascià
ed io m'accorsi con isgomento...
che il naso andavati sempre più in là

E crebbe tanto che in fese mia
tu mi sembrasti, visto così,
Re Ferdinando di Bulgaria
sicchè la cosa m'impensierì.

Perchè capivo che un bel momento
m'avresti fatto con freddo cor
qualche sorpresa di tradimento
come quel vile d'imperator.

Nè m'ingannavo, chè, fatto detto
volgesti il naso contro di me
e l'appuntasti sopra il mio petto
gridando in bulgaro: — Peggio per te!

Io, pronta, al naso m'abbracciai,
tirai con forza da sbalordir,
ma proprio allora mi risvegliai,
in una posa da non si dir:

Lunga per terra sul tappetino
fra le mie braccia stringevo ancor
la colonnetta del commodino
siccome il naso del traditor.

*Clara Tadatti.*

LA PROPAGANDA PER
IL RIPOPOLAMENTO IN GERMANIA.

Perplessità.

## Noterelle agrarie

L'estate di S. Martino fa germogliare il naso di rdinando di Bulgaria e lo scettro di legno di quera del Kaiser. Il fenomeno non deve meravigliare erchè la natura, ingannata dal dolce tepore, fa questi scherzi fuori tempo e fuori luogo. Anche Grecia questa falsa primavera ha fatto rinascere le speranze dei Venizeliani, ma Re Costantino e coltiva con molta cura i parenti e che ha innestato il suo tronco in un ramo degli Hohenzolrn, aspetta buoni frutti ed è probabile che approfitti del caldo per sciogliere.... La Camera.

I sorbi aspettano col tempo e sulla paglia che aturino gli eventi, purchè gli aiuti francoglesi non arrivino come quelli di Pisa.

***

Un chimico tedesco ha trovato il modo di trasformare le patate in tartufi iniettando nelle patae da semina mercè la Siringa di Pravatz due cengrammi di permanganato potassico sciolto in nilina. All'autunno il raccolto dei tartufi patatifeè pronto.

La polpa interna risulta variegata ed oscura come quella dei veri tartufi di Norcia o del Perigaud.

L'aspetto rugoso della buccia si ottiene sottoponendo la patata, appena dissotterrata, ad una temperatura di 40 gradi sotto zero. Il freddo fa rattrappire la polpa ed increspare la buccia. La fragranza caratteristica si ha sottoponendo le patate ai vapori di noce moscata e benzoino.

I tartufi sintetici così ottenuti non sono riconoscibili dai veri. Gli stessi maiali sono tratti in inganno oltre ai tedeschi che ne sono ghiottissimi. Il Kaiser ne va pazzo.

***

Ecco una ottima ricetta per avere del buon vino economico per famiglia.

Si faccia bollire una scarpa vecchia in 5 litri d'acqua fino a ridurre il liquido a metà... Si otterrà così una soluzione di acido tannico, uno dei componenti del vino. In quest'acqua si facciano bollire 250 gr. di granone fermentato o dei fichi putrefatti che svilupperanno alcool, badando a ridurre al minimo l'evaporazione. Si aggiungano poche goccie di tintura d'amaranto, un ettogrammo di zucchero, un cucchiaino di bicarbonato; si filtri e si lasci raffreddare. Avrete un vino migliore di quello che comprate dagli osti a 80 centesimi e che vi costerà meno di due soldi il litro.

La scarpa può essere utilizzata più volte raddoppiando sempre la durata della bollitura.

### PICCOLA POSTA AGRICOLA.

S. R. MILANO. *La cipolla fa piangere perchè l'occhio, che è un bulbo nel vedere un altro bulbo tagliato a fette, si commove e piange. Provi a chiuder gli occhi oppure a non tagliare a fette la cipolla, e le lagrime non verranno E' questione di emotività simpatica.*

O. Q. SPARANISE. *Mandi in redazione la sua gallina e le saprò dire perchè fa le uova quadrate; non oso pronunziarmi a distanza in casi delicati come questo. Forse la sua gallina ci darà la chiave della quadratura del circolo. o quanto meno quella dell'ovale.*

M. D. FIRENZE. *Il finocchio maschio si riconosce subito dal finocchio femmina, ma la differenza gliela dirò per lettera. Mandi il francobollo per la risposta.*

S. Z. VENEZIA. *Nonsignore; la lana appartiene al regno vegetale; ne domandi al sig. Piperno e al Comitato per l'Organizzazione Civile; del resto le pecore sono esclusivamente vegetariane; dunque!*

O. D. ROMA. *L'ortica è una pianta tessile; lo dicono tutti i trattati; io però una camicia di ortica non l'indosserei neanche sul Carso!*

## Pasquinata alpina

MARFORIO.

*Hai sentito? pei Tedeschi*
*Sempre più la lotta è vana.*

PASQUINO.

*Poveretti! Stanno freschi*
*Più non hanno... il col di lana!*



# Cronaca Urbana

## CASA DE BOLE

GELTRUDE DE BOLE'. *Cinquant'anni, rassegnata per anzianità di servizio.*
GIUDITTA DE BOLE' IN LUCERTOLONI. *Giovane, bella, isterica, sentimentale, abbordabile.*
CLARA DE BOLE', *divisa dal marito, carattere indipendente.*
IDA, *diciotto anni, zitella, fidanzata otto volte.*
MENICA, in arte INES DELLA CRESTA.

(Nel salotto di Casa De Bolé, verso il crepuscolo)

*Clara.* — Bona sera, mammà...

*Geltrude.* — Accicoria come sei rossa ! E che t'è successo ? Pari un mascherone...

*Clara.* — Ho fatto una corsa perchè me s'era fatto tardi. Eppoi non vedevo l'ora di dirti chi ho visto... Indovina chi ho incontrato ?.. A momenti viene su a farci una visita...

*Ida.* — Chi ? Niente el fidanzato mio ?

*Clara.* — Macchè...

*Geltrude.* — E' un pezzo grosso ?

*Clara.* — Eh si, piuttosto...

*Giuditta.* — El conte Spacchioni ?

*Geltrude.* — Cottafavi ?..

*Giuditta.* — Belloncì ?..

*Ida.* — Mosciantonio ?.

*Clara.* — Macchè, macchè... tanto non ci indovinate, non ve l'immaginate...

*Geltrude.* — E' un omo o una donna ?

*Clara.* — E' una donna.

*Giuditta* (distratta). — L'onorevole Cortese.

*Clara.* — V'ho detto ch'è una donnaaa... Insomma ho visto Menica...

*Geltrude.* — Chi ? la serva che stava con noi a piazza Cenci ?

*Clara.* — Proprio lei !

*Ida.* — Eh ! io chi sa chi me credevo ! Sei matta che persona, interessante ! Menica !

*Clara.* — Ma dovreste vedere come è diventata scicche ! Ci aveva una aspri in testa che costerà a dir poco un centinaio di lire. E che pelliccia ! Calzette de seta, scarpe alte come vanno adesso... Eppoi un orologio a braccialetto con tutti brillantini e rubbinetti...

*Geltrude.* — Se sarà messa a fà la donna cattiva. Quando stava da noi non vi aveva voglia de fà niente. Te ricordi che una volta lavò l'insalata col sapone ? Eppoi era così zozzoncella... così sciattona...

*Clara.* — Sì, ma m'ha detto che adesso è diventata prima donna nel cinematografo e guadagna seicento lire al mese senza l'abiti. Capisci che straccio de fortuna ? Zitto, zitto, che hanno sonato !... Dev'esse proprio lei... Mammà me raccomando de non fa troppo la sostenuta, sennò se potrebbe offendere.

*Ida.* — Eccola... Eccola...

*Giuditta.* — Davvero che sta bene ! Non se riconosce più...

*Menica* (entrando sorridente e contegnosa). E' compremesso ? Si può ?

*Geltrude* (andandole incontro). — Avanti, avanti... Ah ! che lusso ! Fammete vedere... E come stai? Ho inteso... me rallegro... brava Menica... ci ho proprio piacere...

*Menica.* — Buona sera. Suono proprio sottisfatta di arivederle. Ho penzato a loro assai spessissimo... Come s'è ingrassata la signorina Ciuditta... E la Ita è sempre fitanzata col signorino Arturo? Si aricorda quando l'accompagnavo a sguola al Sagro Guore ? E lei, signora Celtrude, si sarebbe raffigurato che addiventavo un'artista ?

*Geltrude.* — Davero, sai ! Pare impossibile ! Eri così gnoccolona...

*Menica.* — E adesso, invece, suono celebbre, sa ? Celebbre assai. Mi tengheno per una delle migliori artiste del silenzio ossia del palcocenico muto. Faccio un vero suggesso.

*Giuditta.* — E ti fai chiamare sempre Menica ?

*Menica.* — Aibbò ! Il mio nome di battaglia, o vogliamo dire il mio pesolomino in arte, è Ines della Cresta. Non ha mai fatto caso a l'avvisi per Roma ?

*Ida.* — Eh, altro ! E Ines della Cresta saresti tu ?

*Menica.* — Si proprio io !

*Giuditta.* — Ma davero ? E allora sei conosciuta assai...

*Menica.* — Ci avrà dato nell'occhio quella plancia dove c'è una signora che tira una revolverata a uno che scappa...

*Ida.* — Sì, sì me ricordo. E' intitolata : la Principessa impenetrabile a lungo metraggio...

*Menica.* — Pe' l'appunto. E quella che la tira sarei io, ossia la brotagonista del melodramma. Ce vadino a vederlo. Ci suono cinque o sei quadri veramente lavorati bene. Vedranno una scena mia d'un primo piano a letto con l'amante che fa proprio cummovere. Lui, nel brologo sarebbe un apascio della malavita che poi diventa fornitore nella prima parte e milionario nella seconda. Quando stiamo per sposare viene fuora la vecchia amante sua che mi mette al ghiaro di tutto. Allora io, esaspelata, decido di raffreddarlo con una revolverata. Infatti lo cerco, lo trovo, e glie la tiro nel boschetto. E' un quadro che fa molto affetto. Quando lo feci, si mise a piangere perfino el direttore de scene che pure a queste cose c'è abbituato.

*Geltrude.* — Brava Menica... Ci ho proprio piacere...

*Menica.* — No, no, me chiami Ines. Ci tengo, capirà...

*Geltrude.* — Ah, già, me scordavo... scusa... Stasera forse anderemo a vederlo...

*Ida.* — Sì, sì, mammà, andamoce... (a Menica). Perchè non ce vieni pure te ? Così ce spieghi bene l'intreccio.

*Menica* (con importanza). — Eh, io verrei vuolentieri ma creta che mi secca tanto d'andarme a rivedere, perchè tutti mi guarteno. E quando esco, poi, è un affare serio : non ve dico quello che succede. Me aspettano e me fanno l'ala. Non sento che dire : Ecco la della Cresta, ecco la della Cresta... E tutti coll'occhi addosso... Ci sformo tanto...

*Giuditta.* — Così succede a chi diventa celebbre...

*Clara.* — E raccontece un po' come è stato che t'è venuto in mente de fà l'artista cinematografica ?

*Menica.* — Eh, sarebbe troppo lungo : adesso è tardi. E per esse un'artista del silenzio ho già parlato un po' troppo... Ce rivedremo. Intanto domani, se è tempo bono, perchè non me venite a vedere lavorare ? Pringipieremo una pellicola storiga in costume di quell'epoca. Mi pare che si chiami : la *Vittoria di Birro...*

*Geltrude.* — Birro ?

*Clara.* — Forse sarà Pirro...

*Menica.* — Ah, sì, la *Vittoria di Pirro.*

*Clara.* — Ci hai una bella parte ?

*Menica.* — Sfido ! Sono la brotagonista. Mi faranno fare certamente la Vittoria...

## L'inaugurazione dell'anno giuridico

La nota caratteristica, messa in rilievo in tutti i discorsi che hanno testè inaugurato in Italia l'anno giuridico è molto importante per noi.

I vari oratori hanno constatato che la delinquenza – tranne pochi casi sporadici di truffa o frode in commercio – ha esulato dai confini d'Italia per localizzarsi nei paesi invasi dalla quadruplice Alleanza e culminare nelle persone dei quattro temuti pregiudicati o ormai celebri delinquenti Guglielmone, Cecco Becco, Enver e Ferdinando meglio noto sotto il nomignolo di Nasone. Furti rapine, saccheggi, assassini, stupri, violenze d'ogni sorta sono stati monopolizzati dalla nuova banda che da oltre 15 mesi infesta l'Europa.



# TEATRI DI ROMA

E' ancora visibile nel cielo del COSTANZI la *Meteora* di Domenico Tumiati che tanto barbaramente fa soffrire la povera *Barbara*, al secolo Inca Cristina.

Dinanzi a tali sofferenze Ermete Zacconi, da vero *Orso*, (Presente ! Eccolo !) non si commuove troppo, ma fa commuovere in compenso, fino alle lagrime, gli spettatori d'ambo i sessi.

AL VALLE. — La Compagnia Ruggieri conta fra i suoi migliori elementi Bonafine ; noi speriamo però che, anche se debba essere ottima, la fine di una Compagnia così perfetta non venga mai. In quanto al signor Bonafini lo travasiamo qua sotto fin dal... principio della stagione, accanto al più Ruggiero di tutti i Ruggieri, sorpreso nel-

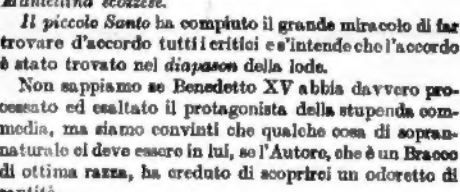
l'intimità della camicia da notte, se non propria della *Mantellina scozzese.*

*Il piccolo Santo* ha compiuto il grande miracolo di far trovare d'accordo tutti i critici e s'intende che l'accordo è stato trovato nel *diapason* della lode.

Non sappiamo se Benedetto XV abbia davvero processato ed esaltato il protagonista della stupenda commedia, ma siamo convinti che qualche cosa di soprannaturale ci deve essere in lui, se l'Autore, che è un Bracco di ottima razza, ha creduto di scoprirci un odoretto di santità.

AL QUIRINO. — Il povero *Orfeo*, avendo smarrito *Euridice*, invece di denunciare la perdita al Commissariato di pubblica sicurezza, o di mettere un bell'avviso di mancia competente, sapete che fa !... Va all'Inferno ! E ci si trova benissimo, perchè il Regno di Pluto è stato trasferito nel magnifico teatro di via Marco Minghetti e cioè in un mezzo Paradiso.

AL NAZIONALE s'inaugura questa sera una stagione lirica che minaccia di superare ogni precedente... anche futuro !

ALL'ADRIANO continua il successo di *Fiamma ar vento.* Il magnifico spettacolo è così reale che quasi ogni sera qualche spettatore, impressionato... telefona ai vigili, i quali però non riescono mai a smorzare l'entusiasmo.



## LO SCALDARANCI

(Idea travascta)

Dico *Scaldaranci* e sottintendo carta rotolata, di che il milite in trincea può far vece legnifero e donar calore a quel brodo bisognante per *nutricaria di corpo.* Occorre carta!. Mandate carta rotolata al fronte!...

Gettitori di carta ravvolgitori di checchessia in foglio, accenditori di fornelli e andate enumerando fino al numero cento di azioni che la carta distruggono: *conservate i vostri fogli e spediteli dotto le gamelle che aspettano!....*

Chi va dal pizzicaiuolo, prenda la merce in *pugno nudo!* in *cappello* o in *fazzoletto* la carta serve altrove! Così per il dolciume il genere erbivoro o il carnivoro. Tendete la mano *ben disinfittata* per accogliere senza involucro l'acquisto che prima involucrato vi si dava. Fate con la mano tutto quello che prima facevate con la carta! E la carta passi il confine con le fucilate italiane!

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tipografico de "Popolo Romano"

Secolo II - Anno XVI

# A RA

. . . e il rapporto continua allegrament
Fedel rapporto d'un eroe, giacchè
l'imperatore ascolta sorridente
sgranocchia biscottini e prende il thè.
Spesso anzi ad approvare un po' di più
fiuta tabacco, e poi ci beve su!

E il rapporto continua: – Una vittoria
la riportammo già contro una chiesa,
sfondandola! ed a nostra maggior gloria
poi bombardammo una città indifesa.
Per nostro vanto, ovunque siam passati
c'è vecchi uccisi e bimbi mutilati.

E per mostrare il nostro gran rispetto
verso le donne, le oltraggiamo tutte,
talvolta le mandiamo al cataletto
sventrandole allorchè non sono br··tte.
Fa il sire: – Questa è tattica coi fiocchi!
Bravi! E di gioia gli lampeggian gli occhi.

— Affondammo un vapore anche sta
s'intende, inerme! Oh, ci si svaga un po
buttando bimbi e donne ai pescicani
e saccheggiando quello che si può.
E il sire esclama: – E' un metodo marin
che approvo a lodo! E vuota un bicchierin

E il rapporto continua: Su l'*Ancona*
ottenemmo un trionfo memorando.
Su la piazza dell'Erbe di Verona
mostrammo d'esser forti, chè allorquando
noi combattiam con monumenti e affreschi
siamo più valorosi dei tedeschi!

Il *Bosnia* è innocuo? Ne facciam sterm
Le chiese sono belle? dunque a terra!
Grazie a noialtri il furto e l'assassinio
sono elevati a metodi di guerra.
E il sire: – Questo è veramente degno
del mio cattolicissimo biregno!

## La parola ai minorenn

I « referendum » famosi di un certo giorn
d'Italia possono andare a nascondersi, di f
a quello escogitato e messo in pratica dalla *F
furter Zeitung*.
La gazzetta germanica ha aperto un « ref
dum » nelle scuole elementari, per chiedere
gazzi le loro impressioni sulla guerra; e le ris
sono venute, intonate — a quanto pare —
una allegrezza, generale per i... bei risulta
essa, tranne una in cui un bimbo più pratico
altri suoi coetanei si lamenta di « dover man
così male, perchè tutto è adesso così caro »
Seguitando per conto nostro a spigolare
risposte infantili pervenute alla *Frankfurte*
troviamo le seguenti:
— « Sono contento che le abbiano buscate i
cesi così impareranno a fare i figliuoli senza ch
— « Oh che bella festa è la guerra, special

# Il Travaso delle idee della domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. ...
ABBONA...
Per un anno ...
(Piazza Trevi).
... esclusivamente presso: A. L... Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: ... pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono
CONTO CORRENTE CON ...

545 — Il Travaso — Roma — sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

IL NAUFRAGO: Tu non comprendi ancora che il tempo delli *singolar tenzoni* si decesse. Tu scendi in campo con *vissillo inalberato di tutta lealtà* e gridi: Olà, nemico oste, son pronto! Snuda il tuo brando! - E ti aspetti l'oste di *parte avanti*, laddove egli ti giunge di parte addietro, e nonchè *oste* (*con viso adultirato*) si rileva *guàttero, sciacquapiatti* e peggio! Dico TU, e sottintendo il PALADINO ITALIANO, nel mentre il *guattero, imboscato* e notrito di violenza a scopo di strada maestra sarebbe l'austriaco, sfuggente la *corazzata in arme* e nabissante il *piroscofo inerme*! Siamo tra ladri e banditi! Occorrono, dunque, meno soldati e più POLIZZOTTI!..

TITO LIVIO CIANCHETTI.

Seco'o II - Anno XVI — Roma 21 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 21

## A RAPPORTO

. . . e il rapporto continua allegramente . . .
Fedel rapporto d'un eroe, giacchè
l'imperatore ascolta sorridente
sgranocchia biscottini e prende il thè.
Spesso anzi ad approvare un po' di più
fiuta tabacco, e poi ci beve su!

E il rapporto continua: - Una vittoria
la riportammo già contro una chiesa,
sfondandola! ed a nostra maggior gloria
poi bombardammo una città indifesa.
Per nostro vanto, ovunque siam passati
c'è vecchi uccisi e bimbi mutilati.

E per mostrare il nostro gran rispetto
verso le donne, le oltraggiamo tutte,
talvolta le mandiamo al cataletto
sventrandole allorchè non sono brutte.
Fa il sire: - Questa è tattica coi fiocchi!
Bravi! E di gioia gli lampeggian gli occhi.

— Affondammo un vapore anche stamani
s'intende, inerme! Oh, ci si svaga un po'
buttando bimbi e donne ai pescicani
e saccheggiando quello che si può.
E il sire esclama: - E' un metodo marino
che approvo a lodo! E vuota un bicchierino!

E il rapporto continua: Su l'*Ancona*
ottenemmo un trionfo memorando.
Su la piazza dell'Erbe di Verona
mostrammo d'esser forti, chè allorquando
noi combattiam con monumenti e affreschi
siamo più valorosi dei tedeschi!

Il *Bosnia* è innocuo? Ne facciam sterminio!
Le chiese sono belle? dunque a terra!
Grazie a noialtri il furto e l'assassinio
sono elevati a metodi di guerra.
E il sire: - Questo è veramente degno
del mio cattolicissimo biregno!

— Certo sul Carso e in Carnia... sì, purtroppo..
facciam dei passi indietro . . . oh, passettini. .
ma li facciam piuttosto di galoppo!
Però cannoneggiamo i cittadini
dei paesi da cui facciam fagotto.
— Bene! fa il sire. E giù un altro biscotto.

— Naturalmente i modi sì cortesi
dei nostri civilissimi soldati
li usiamo pure in Serbia da due mesi,
ed in Polonia, insiem con gli alleati.
Lasceremo un ricordo ad ogni slavo...
L'imperator sgranocchia e dice: - Bravo!

Quindi si lecca i baffi bianchi: - E' nuovo
cannoneggiare tutte le scialuppe
dei vapori affondati. Ed anche approvo
il coraggio e il valor delle mie truppe:
Strage dovunque! e ne ringrazio Iddio . . .
Porgetemi un cognac, amico mio!

E il rapporto continua: - In vari siti
c'è tra i nemici gente che delinque:
medici e suore curano i feriti!..
Ma i nostri pezzi da trecentocinque
ben aggiustati, con eroica mossa
mandano shrapnels su la Croce Rossa!

E se vostra maestà facesse un giro
da quei luoghi, sarebbe assai contento.
Spesso fingiam la resa, e appena a tiro
giù colpi di fucile a tradimento!
— Bene! ne godo! questo è un bell'atto!
ghigna il monarca: - Un altro the! perbacco!

— E noi, contro chi naufraga, chi muore,
chi spasima o agonizza ai nostri piè
facciamo oscenità, ridiam di cuore. . .
— Ahi - scatta il sire - è un poco amaro.... il thè!
Dammi dell'altro zucchero, inserviente.
. . . E il rapporto continua allegramente.

## La parola ai minorenni

I « referendum » famosi di un certo giornale... d'Italia possono andare a nascondersi, di fronte a quello escogitato e messo in pratica dalla *Frankfurter Zeitung*.

La gazzetta germanica ha aperto un « referendum » nelle scuole elementari, per chiedere ai ragazzi le loro impressioni sulla guerra; e le risposte sono venute, intonate — a quanto pare — ad una allegrezza, generale per i... bei risultati di essa, tranne una in cui un bimbo più pratico degli altri suoi coetanei si lamenta di « dover mangiare così male, perchè tutto è adesso così caro ».

Seguitando per conto nostro a spigolare fra le risposte infantili pervenute alla *Frankfurter..Z.* troviamo le seguenti:

— « Sono contento che le abbiano buscate i francesi così impareranno a fare i figliuoli senza chiodo.

— « Oh che bella festa è la guerra, specialmente quando si fa vacanza per una bella vittoria raccontata da questo giornale ».

— « La guerra mi piace assai contro quei brutti asini dei russi che non sanno parlare tedesco ».

— « Malgrado che sono due mesi che papà non mi compra i cioccolattini, mi sacrifico per la patria, così quando sarò più grandicello leggerò sulla storia tanti bei raccontini ».

— « Il babbo dice che va in brodo di giuggiole tutte le volte che legge che i nemici ce le hanno prese, ed io ne godo pensando che alla fine della guerra chi sa con quel brodo quante giuggiole ci si potranno fare! ».

— « Quello che mi ha piaciuto di più della guerra è stato quando i sottomarini hanno mandato per aria i bastimenti affondandoli. Che smorfie buffe avranno fatto quelli che bevevano tutta quell'acqua salata! ».

— « La guerra mi piace perchè mi piacciono tanto le patate e adesso le mangiamo tutti i giorni ».

— « Evviva la guerra! Dopo che lei è scoppiata sono felice perchè papà mi ha permesso di giuocare con Peter, il figlio del birraio di sotto che faceva il socialista ».

— « Mi ha tanto soddisfatto il sapere di quel tristanzuolo di quel bambino belga che ha disubbidito ai suoi superiori e loro lo hanno punito a dovere; così non metterà più le dita nel naso, che non è civiltà ».

## Profetica

Ci siamo recati anche noi dalla celebre chiromante Aurelia, per sapere qualcosa del futuro. Dopo aver confermato anche a noi, come al *Giornale d'Italia*, che il Governo e la sua opera sono di pieno gradimento nonchè della Contessa Aurelia, anche del mazzo di *tarocchi*, e delle carte del *petit jeu normand*, la qual cosa deve farci stare d'ottimo animo, la chiromante ci ha sciorinato le seguenti predizioni.

— *Prima della fine dell'anno Francesco Giuseppe morirà per un attacco di rosolia infantile. L'impero austriaco diventerà un sobborgo di Berlino e il Kromprinz ne diventerà sindaco a vita.*

— *Re Ferdinando, ai primi dell'anno venturo avrà precisamente ottantaquattro centimetri di naso e sei millimetri. Qualcosa più che un palmo.*

— *La Grecia, nell'aprile venturo, scioglierà nuovamente la Camera, e aprirà una stagione balneare in un'isola dell'Egeo, per il ritrovo dei sottomarinit esteri bisognosi di cure, di riposo e di.... benzina. Il locale, bene arredato, sarà naturalmente a pagamento.*

*E delle cose nostre? abbiamo chiesto alla chiromante, la quale ci ha risposto:*

*In Italia avremo fatti importantissimi, molte gradite sorprese.*

*Non prima di tre mesi da oggi, ma non dopo quattro, saprete che Filippo Turati, nominato colonnello, avrà espugnato da solo la difficile posizione..... in cui si trova, e conquistato la cima dei suoi ideali guerropacifisti. Ernesto Nathan tornerà dal fronte col grado di ammira-* [illegible] *la nuova carta geografica d'Italia con le terre conquistate. L'onorevole Ciriola dopo avere fondato altri dodici comitati poserà la propria candidatura al primo collegio di Roma, ma nel posarla.... gli sfuggirà di mano e andrà in briciole. L'*Avanti *tirerà un milione di copie e farà una campagna a fondo contro le spese produttive. L'*Idea Nazionale *anche salirà a svariate copie con un articolo di Panfeo Matteoni, liquiderà definitivamente tutti i nemici della patria, la quale prenderà stabile dimora all'*Idea Nazionale, *con Domenicolica e Tomaso Monicelli consiglieri della Corona. Nel maggio sarà festeggiato solennemente il cinquecentesimo articolone di Bellonci su Santa Madre Chiesa, con tridui e novene in tutta Italia e molte indulgenze pontificie, nonchè da parte dei lettori.*

*Non più tardi di dodici settimane da oggi, e non prima di otto, l'onorevole Barzilai avrà il portafoglio, in pelle austriaca, conciata per le feste.*

## Seme bachi

Il vincitore del premio di 200 mila lire è un commesso viaggiatore in bachi da seta che, di passaggio per Pinerolo - egli è di Bergamo — acquistò in una tabaccheria la cartella vincitrice.

Voi vedete che la fortuna, quando vuol favorire qualcuno, è perfino ingiusta, perchè il vincitore avrebbe dovuto essere logicamente un pinerolese e non un bergamasco, di passaggio, per giunta.

Se fossimo nei panni del Sindaco del Pinerolo faremmo opposizione al pagamento di premio, applicando al caso la legislazione vigente per il ritrovamento dei tesori.

Quella cartella era si o no un tesoro? Si trovava si o no nel territorio del comune di Pinerolo?

Il commesso viaggiatore in seme bachi... ha mangiato la foglia e l'ha trovata. Verissimo: gli spetta la metà come se avesse trovato una pignatta piena di monete, d'oro nel fondo altrui. E una causa vinta. Mancavano cartelle a Bergamo che proprio doveva andar a portar via quella vincitrice del primo premio ai Pinerolesi?

Eh... lì gatta ci cova! l'affare non è liscio: c'entra la mano di qualche fornitore, di qualche faccendiere, qualche giornalista in aspettativa, qualche avvocato senza cause... i soliti imbrogli, i soliti pasticci!

Vedete un po' se il primo o il secondo o uno straccio di premio da cento lire l'ha vinto un redattore del *Travaso*?

E' vero che nessuno di noi ha comprato una cartella, ma che vuol dir ciò? Se la fortuna avesse voluto favorirci ne avvemmo fatto acquisto: ecco tutto!

E dire che chi scrive è stato a Pinerolo un mese fa, ha frequentato la tabaccheria Gregorio e non ha comprato la cartella che stava lì a portata di mano

E quell'infelice tabaccaio che l'avrà palpata chi sa quante volte come mai non ha *inteso*, non ha *intuito* dentro di sè che aveva la fortuna in tasca?

Basta: non resta che darci alla bachicultura e produrre seme su larga scala.

## Ultimissima ora

**BERLINO, 16. — Quel tale professore che inventò il modo di fare imporre la pace alla Quadruplice mediante il graduale affamamento delle popolazioni nelle regioni conquistate dai tedeschi, asserisce che basterà inventare un sistema per impedire colà la produzione delle patate.**

**Gli abitanti non tarderanno così ad esigere dai propri governi la pace, in considerazione che attualmente l'unico detentore di solanacee è il Kaiser.**

**BUCAREST, 17. — Take Ionescu è sempre in auge e seguita ad occupare l'attenzione dell'opinione pubblica, malgrado si ritenesse fino a pochi giorni fa che fosse alquanto in ribasso.**

**Intervistato, Take-Ionescu si è mostrato sostenuto abbastanza, e ha dichiarato che la situazione, pure essendo sospesa c'è probabilità da un momento all'altro di vederla risollevare.**

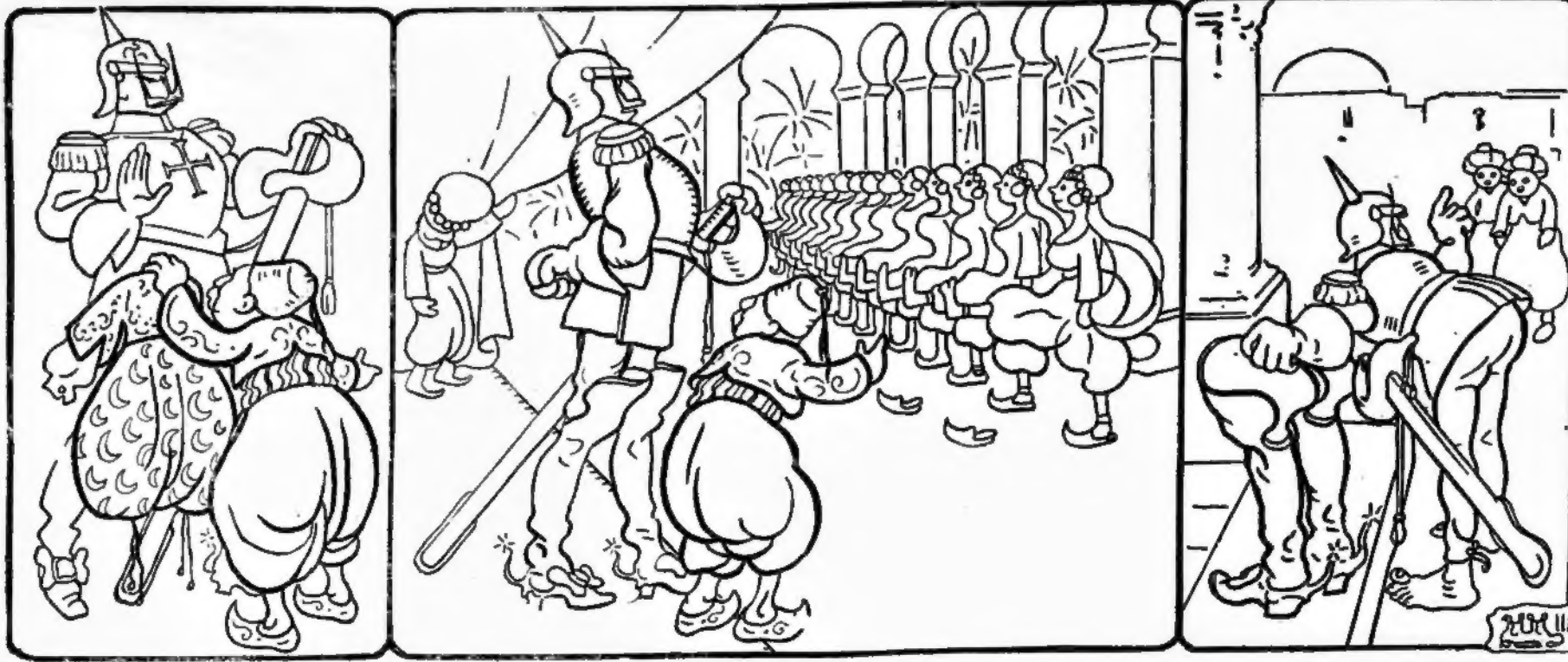
**Take-Ionescu afferma ciò nella speranza di un sapiente rimaneggiamento del Ministero che avrà la sua logica corrispondenza nelle manovre di Borsa, in relazione alla migliorata situazione dei Paesi Bassi.**

COSTANTINOPOLI (fuori dazio) vendonsi grosso vecchi turchi fuori uso e servizio, ma ancora in buono stato..... mussulmano.

SIGNORE ALLEGRE, simpatiche, affettuose occuperebberosi presso persona sola di altro sesso preferibilmente teutonica o bulgara - Vicolo del Soldato tedesco - Costantinopoli.

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Dal fronte dove andossene giulivo
è ritornato EMPEDOCLE RESTIVO
Dal fronte dove andossene è tornato
Restivo, di Palermo deputato
Or va nel suo collegio per udire.
Quel che il Ministro Orlando sta per dire.**

# AVE KAISER MORITVRKI TE SALVTANT!

— Eccovi il vestito da turco
— Macchè vestito! Io sono fatto per spogliare.

— Eccovi la vostra compagnia d'onore
— Grazie, Come compagnia e come onore mi par d'essere a Berlino

LUI – Entro nella moschea e lascio qui gli stivali – Attenzione! Sono i soli in buono stato perchè ho rotto tutti quelli degli altri.

## DAL KORANO

*Stralciamo dai cento e più capitoli di cui si compone il libro sacro dei vecchi e dei giovani turchi, testè ristampato in occasione del fausto evento dell'arrivo di Guglielmo a Costantinopoli, alcuni dei passi più importanti.*

### *Introduzione*

NON VI E' ALTRO KAISER CHE IL KAISER E MAOMETTO V E' IL SUO PROFETA.

*In nome di Allah grande quasi come Guglielmone.*

— Lode al Kaiser, Signore del Mappamondo. simo.

— Noi l'adoriamo perchè ci guiderà all'altro mondo per la via della salute, o per quella di Costantinopoli.

### CAP. II. – LA VACCA.

*Lo giuro per la barba del Profeta e alla barba del Kaiser.*

— Non havvi alcun dubbio su questo libro, scritto da me, Maometto V, per i fedeli alleati di Guglielmone.

— Sonvi certuni che mancano di fede nella vittoria finale dei Centralissimi Imperi: eglino sono *infedeli*, cioè *cani*; gli altri non sono cani, ma balcani.

— Io dico: adorate il Kaiser che vi ha data prova della sua bravura espugnando Pietrogrado: della sua noncuranza per le ricchezze terrene rinunciando alla colazione di Parigi; della sua immensa pietà straziando il Belgio.

— Se siete col Kaiser, voi sarete in un ventre di Vacca: lo attesto in nome della mia favorita.

### CAP. VIII. – IL BOTTINO

*Lo giuro sul naso del Kronprinz, divino figlio del Kaiser:*

— Gasparoni, Tiburzi, Musolino sono nulla in confronto al grande maestro di bottini che è il vostro Dio Guglielmone.

— Ad un suo cenno i suoi angeli chiodati svaligiano d'ogni benchè minima suppellettile le case dei ricchi e dei poveri.

### CAP. XXXIV – IL MANTELLO

*Lo giuro sulla punta del corno d'oro:*

— Non abbandonare mai il mantello del Profeta, anche se, piovendo, ti farebbe più comodo l'impermeabile – Se saremo col Mantello, il Kaiser potrá più facilmente prenderci per il bavero.

### CAP. L – « K ».

*Lo giuro sulla fede greca:*

— « K » – E' questa la marca di fabbrica del Signor vostro: guardatevi dalle contraffazioni.

### CAP. CVIII – CECCO PEPPE: LA PACE (ETERNA) SIA CON LUI.

*Lo giuro sulla Forca e sul Palo:*

— Rivestimmo Cecco Beppe del carattere di alleato e gli dicemmo:
« Va e vinci l'Italia ».

— Egli salì in areoplani e gettò bombe sui tempii, sulle donne e sui fanciulli.

— Egli avrà perciò in compenso, nel volgere delle prossime lune, più nespole di quante ne abbia avute finora.

### CAP. CIX – GLI ALTRI FEDELI

*Lo giuro per gli* SCOPETTONI, *ossia Cecco Beppe, pel* NASO, *ossia lo Czar di Bulgaria, per il* FEZ, *ossia io:*

— Il Dio Kaiser ha dato ai fedeli le munizioni, i sottomarini e gli ufficiali. Ai neutrali ha dato l'oro – Beati i neutrali.

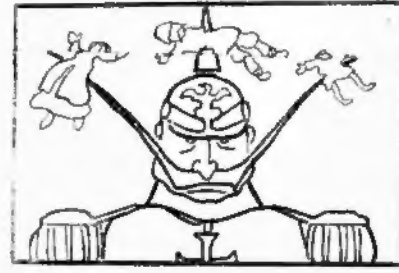
### CAP. CXIV – IL GIORNO INEVITABILE.

*Questo non ve lo posso giurare:*

— L'ora fatale per gli infedeli sta per suonare.

— Il Kaiser si drizzerà contro di loro e Cecco Beppe ed io staremo al disotto del Kaiser, uno di qua uno di là – I cieli si spaccheranno, le terre si confonderanno, i reprobi saranno distrutti e tutta l'Europa diverrà un germanicomio.

*E così non sia.*

SECONDO GLI USI LOCALI.

Una famiglia armena che ha trovato conveniente sistemazione.

*IMPRESSIONI DI VIAGGIO*

## Noten das Kolossal Takkuinen

*Finalmente! Parto per Costantinopoli!*

*Maometto V, cui ho telegrafato, mi risponde che mi aspetta a braccia aparte. Spero, anche, a Dardanelli chiusi. Metto nella valigia il Vangelo, il Corano e – non si sa mai quando uno parte dove può andare a finire – ci metto anche Confucio. Ci vuole tutta la mia prontezza, a tener testa a tante divinità, senza fare confucione.*

*Dieci ore, già che viaggio. Guardo dal finestrino la mia vecchia Germania che si allontana, e il mio Grande Stato Maggiore che si fa sempre più piccolo nella lontananza. Bisogna fugar la malinconia. Prendiamo un libro. A caso, come viene dalla biblioteca. Ecco fatto. Vediamo che rob'è:* Re Artù e la Tavola Rotonda. *Quando si dice la mano felice!*

*Siamo in territorio austriaco. Le autorità dell'alleato vengono ad ossequiarmi alla stazione. Destituisco in fretta qualche generale austriaco, e lo rimpiazzo con personale tedesco, che ho previdentemente portato con me.*

*Tutta questa brava gente, pure a traverso una ostentata devozione pel vecchio buon Franz Joseph, mi ha l'aria di aver ben capito che il vero padrone sono io. Distribuisco apertamente molti ordini cavallereschi ed in segreto molti altri ordini.... meno decorativie più perentori.*

*Siamo in pieno Danubio, e si naviga verso il sud. A destra, la sponda bulgara, odora di rose e di birra. A sinistra, da quella rumena, viene odor di bruciato. Dò ordine al comandante di far lavorare la sirena. Ma invano: dalla Rumenia nessuno risponde. Temo che la sirena tedesca non faccia presa da quella parte. Manderemo sottomarini a Bukarest. Le acque sono mosse e si balla un po'. Si balla, naturalmente, a tempo di* valtzer. *E il valtzer è appunto quello viennese* Sulle rive del Danubio.

*Giornata memorabile, passata a Sofia con Ferdinandone mio. Dall'ultima volta che l'avevo visto, due anni fa, s'è imbellito. S'è fatto più maschio, più sodo, più rotondo: più tedesco, insomma. Mi si è buttato nelle braccia come un innamorato e un altro po' col naso levava un occhio al mio aiutante maggiore che mi stava dietro. Abbiamo licenziato i rispettivi seguiti e siamo rimasti soli:* enfin seuls! *come ricordo di aver letto su una carta... na illustrata che trovasi sotto al cuscino di quel maneggione di mio figlio maggiore...*

*Ferdinanduccio mio m'ha chiesto tante cose. Mi ha chiesto di me, della mia salute, dei miei progetti. Mi ha chiesto se gli volevo ancora bene, e poi mi ha chiesto anche.... se avevo qualche spicciolo. Embè, come si fa? Si sa che a questo mondo nessuno fa nulla per nulla. Gli ho messo a cavallo al naso qualche bigliettone, ma non mi è sembrato molto persuaso. Si vede che anche qui, in fatto di carta tedesca, hanno mangiato la foglia. Allora gli ho fatto vedere un marco tinto con la porporina che pareva proprio d'oro, e gli ho detto: portati sempre bene e ti darò qualcuno anche di questi. Poi abbiamo fatto colazione insieme, e per tutto il pomeriggio siamo rimasti soli a giuocare come due scolaretti. Abbiamo giuocato a marito e moglie e lui era tanto carino, vestito [illegible]*

*Alla sera, partenza, con carezze e baci. I baci, sempre uno di qua e uno e di là sulle guance, per via di quel benedetto naso che qualche volta è proprio troppo.*

*Dopo due ore che sono in treno, fruga di qua, fruga di là, non mi trovo più il marco tinto con la porporina. Che mi sia caduto rimettendolo in tasca?*

*Mi pare impossibile, perchè in fatto di marchi so stare attento. Mi viene un sospetto: quel Radoslavoff che mi ronzava attorno all'ultimo momento...* Der Teufel! *Quello s'attacca proprio a tutto....*

*Si fila verso Costantinopoli! Pregusto già la gioia di entrare finalmente in Santa Sofia.*

*Alla prima stazione turca vien su un califfo e mi dice « Salam! » con tono piuttosto affettato. Ha con sè le sue dodici odalische, che mi prega di passare in rivista.*

*Le odalische mi voltano le spalle. Il califfo mi spiega che l'usanza locale riterrebbe una sconvenienza da parte di quelle femmine l'osare di mostrami il volto e di guardarmi.*

*Passo quindi una rivista molto curiosa, fra quelle mussulmane che non solo mi voltano le spalle ma, al passaggio, si curvano in avanti. Peccato che sieno odalische! Così a prima vista, meriterebbero di essere dei magnifici soldati prussiani.*

*Vedo già in lontananza, le punte d'oro della grande moschea. D'oro? Ma sarà vero che sieno proprio d'oro autentico? Mi frulla pel capo un progetto.... Basta, non ci facciamo accorgere...*

WILLHELM.

L'OMAGGIO DELL'INFANZIA.

— Eccovi il saluto dei bambini ottomani.
LUI. – Otto...mani? Bel colpo con un taglio solo!

## L'ARRIVISSIMO

**NOTE DI CRONACA**

Fin dalle prime ore del mattino, una folla considerevole, per quanto sconsiderata, agglomeravasi; schieravasi e serraschieravasi lungo le vie che conducono alla stazione di Costantinopoli, in attesa dell'arrivo dell'ospite illustre Guglielmone II per disgrazia nostra e volontà (speriamo ancora per poco) delle 4 Nazioni, imperatore di Germania

Il cielo era tinto per l'occasione con colori tedeschi (vera anilina di Norimberga) e il mare era Nero come il solito, ma rallegrato dalla banda bulgara che suonava le più popolari marcie d'occasione, a un pezzo il « marco ».

Tutte le autorità erano già al posto, contornate dagli Eunuchi d'onore e dalle Odalische quasi idem; e sul petto di ciascuno — od anche altrove, secondo i casi — brillavano le decorazioni più variate e miste: dal corno d'oro (o d'avorio) del lattante alla croce di ferro china.

Un reggimento di Redif faceva ala (non nel senso italico) e stava lì impalato — naturalmente — in attesa del passaggio del corteo, senza dar segno alcuno di disagio.

Abbiamo notato fra gli intervenuti il Bimbasci Ragazzin, il Mouchir Zanzariè e il Pascià Pallonik in tenuta di gala... ta, colle insegne del Boffero di I[a] classe a fumare.

Notata l'assenza completa di Fondi Bey, recatosi — si dice — ad assistere un grande Ammalato; in compenso era presente tutto il corpo dei Vigili colle pompe funebri pronte in caso d'incendio dei Balcani.

L'entusiasmo è al colmo; si vedono, sui propinqui Dardanelli, alcuni sotto marini tedeschi ballare la danza delle ore... contate, mentre la su commemorata banda bulgara intona la canzonetta internazionale: « fini così, fini colà ».

DINANZI ALLA SUBBLIME PORTA

LUI – Mi raccomando di lasciarla aperta perchè debbo tornare indietro.

## IL SALUTO DEL MUEZZINO TURCO

COME LUI LO FARA' AL KAISER
CHE HA PROMESSO CHE VIENE.

Del giovin Muezzino
La voce sentirete,
ch'è prete ed interprete
Del Dio chiamato Allà.
Dove che appena in vista
Il chiodo di Guglielmo,
Vuol fare omaggio all'elmo
Dal proprio minarè.
Salito sopra il quale
Per dargli il ben venuto
Comincia il suo saluto
Con cinque o sei *Salam*!
E al popolo ottomano,
Dal Dervis fino al Bèi,
Dice: Esser pago dèi
Che arriva il gran *Ghazi*
Io qui vi garantisco,
Figli di Caimacani
Che il capo dei Germani
E' un vero *Abdul Parà.*
Partito dal suo stato
L'ha fatto lui annunciare
Venirvi a voi trovare,
Razza di Mustafà.
Onde percui vi prego
Di fargli un bell'inchino
All'ospite divino
*Dolma - Pilaf - Hoggiù.*

COMPETENTE MANCIA a chi avesse trovato a tramontana smarrita da un altissimo personaggio nel percorso Berlino – Vienna – Sofia – Costantinopoli. Scrivere quest'ultima città presso il guardarobiere del Profeta.

## Caro abbonato,

*Tu che sei una persona intelligente, ... versamente non saresti abbonato al no... nale, avrai potuto apprezzare meglio ... que altro i nostri sforzi intellettuali e ... che ci hanno permesso di superare l'a... ventoso che sta per finire.*

*Tra i rigori della censura che ci h... stretti ad aspirare a un dieci in condott... qualunque bravo figliolo di onesti genito... dità insaziabile di tutti i nostri fornito... terie prime che ci ha condotto a rad... se non addirittura a triplicare le spes... vaso è apparso sempre nella sua veste ... nalmente decorosa col suo spirito inr... qualche grado per le supreme idealità ... che ci hanno trovato al nostro posto fin ... zio del conflitto ... altrui e ciò pur ri... pel pubblico a prezzo di sacrifici incre... limiti di prezzo come ai bei tempi qua... glielmo II veniva tra noi mascherato ... stolo di pace.*

*Noi soli sappiamo che cosa ci cost... continuità di compito che abbiamo co... assolvere nel modo migliore coi mezzi c... no e ci sono consentiti e non ci pare qu... cessivo il contare sulla fedeltà dei nos... nati che sono il nostro pensiero e insiem... stro orgoglio. Forse col numero prossi... mo in grado di svelarti ciò che è ancora... greto per tutti e che è certo per te una vi... sità.*

*Ma intanto sarà bene che tu dispong... mo ad una impressione quanto mai g... perchè anche quest'anno che pure è l'a... dolori, delle stragi e delle rovine, il ' ... si è messo in condizioni di esercitare co... abbonati, ma con essi soltanto, la sua ... biale munificenza.*

*Bisognerà che tu confronti il nostro a... periodici del genere per apprezzare un... di più l'opera nostra e per convincerti d... periorità indiscutibile del* Travaso, *rico... ta del resto da tutti che abbiamo gusto e... senso di giustizia.*

*Ma la nostra superiorità noi intendi... fermare anche in altro modo premiand... UNA, ma DUE VOLTE il nostro ca... nato . . . . . . . . . . . . .*

. . . . . CENSURA . . .

*al prossimo numero.*



## Cronaca Urbana

### CASA DE BOLE

GIUDITTA DE BOLE' in LUCERTO... *Giovane, bella, isterica, sentimentale, ab... bile.*

GOFFREDO BIGONZI. *Letterato, filosofo, ... bato, sorriso cinico.*

(Nella stanza da studio di Goffredo. Pomer... Piove di fuori.)

*Giuditta*, (entrando un po' agitata). — ... Goffredo mio! Non ce volevi che te per f... fà' sto passo . . . (si alza la veletta e si g... nello specchio) Dio! come so' rossa! G... un po' se m'è venuto appresso qualcun... Dio ne guardi mio marito lo viene a sapere...

*Goffredo* (affacciandosi alla finestra). — ... mi di no . . . Non scorgo . . .

*Giuditta*. — Eppure c'era uno con la ... betta a punta con l'impermeabile . . . ... mascalzone! Non faceva che dirme: Qu... bella! Che forme veneree! Dice: Me ... tanto da conoscerla . . .

*Goffredo*. — E ha osato ulteriormente ... propinquarsi ?

*Giuditta*. — Si, quando so' scesa dal tr... ha allungato una mano . . . Eh? che vass...

*Goffredo*. — Topologia pedestre e ban...

*Giuditta*. — Come dici ?

*Goffredo*. — La palpabilità fa parte ... mnemotecnica. Ci ajuta a richiamare i lu... di memoria per mezzo di oggetti sensibili ...

*Giuditta*. — Capisco, ma è un'indecenza... gliene voleva dire quattro per mettelo al... sto, ma poi ho pensato che chi ci ha più ... denza l'addopra . . .

*Goffredo*. — Questa tua filosofia gno... dimostra che sei imbevuta di manicheismo...

*Giuditta*. — Senti, Goffredo, se me com... a parlare difficile me rimetto el cappello e... ne vado. Te conosco, caro mio! Tu con ... fare della filosofia fai i doppi sensi e dic... sacco de porcherie . . .

LVTANT!

UI – Entro nella moschea e lascio qui tivali – Attenzione! Sono i soli in buono o perchè ho rotto tutti quelli degli altri.

che suonava le più popolari marcie d'occasione, a un pezzo il « marco ».

Tutte le autorità erano già al posto, contornate dagli Eunuchi d'onore e dalle Odalische quasi idem; e sul petto di ciascuno — od anche altrove, secondo i casi — brillavano le decorazioni più variate e miste: dal corno d'oro (o d'avorio) del lattante alla croce di ferro china.

Un reggimento di Redif faceva ala (non nel senso italico) e stava lì impalato — naturalmente — in attesa del passaggio del corteo, senza dar segno alcuno di disagio.

Abbiamo notato fra gli intervenuti il Bimbasci Ragazzin, il Mouchir Zanzarié e il Pascià Pallonik in tenuta di gala... ta, colle insegne del Bofforo di I[a] classe a fumare.

Notata l'assenza completa di Fondi Bey, recatosi — si dice — ad assistere un grande Ammalato; in compenso era presente tutto il corpo dei Vigili colle pompe funebri pronte in caso d'incendio dei Balcani.

L'entusiasmo è al colmo; si vedono, sui propinqui Dardanelli, alcuni sotto marini tedeschi ballare la danza delle ore... contate, mentre la su commemorata banda bulgara intona la canzonetta internazionale: « fini così, fini colà ».

DINANZI ALLA SUBBLIME PORTA

LUI – Mi raccomando di lasciarla aperta perchè ebbo tornare indietro.

## IL SALUTO DEL MUEZZINO TURCO

OME LUI LO FARA' AL KAISER
CHE HA PROMESSO CHE VIENE.

Del giovin Muezzino
La voce sentirete,
ch'è prete ed interprete
Del Dio chiamato Allà.

Dove che appena in vista
Il chiodo di Guglielmo,
Vuol fare omaggio all'elmo
Dal proprio minarè.

Salito sopra il quale
Per dargli il ben venuto
Comincia il suo saluto
Con cinque o sei *Salam*!

E al popolo ottomano,
Dal Dervis fino al Bèi,
Dice: Esser pago dèi
Che arriva il gran *Ghazì*

Io qui vi garantisco,
Figli di Caimacani
Che il capo dei Germani
E' un vero *Abdul Parà*.

Partito dal suo stato
L'ha fatto lui annunciare
Venirvi a voi trovare,
Razza di Mustafà.

Onde percui vi prego
Di fargli un bell'inchino
All'ospite divino
*Dolma - Pilaf - Hoggiù*.

COMPETENTE MANCIA a chi avesse trovato tramontana smarrita da un altissimo personaggio el percorso Berlino – Vienna – Sofia – Costantinopoli. crivere quest'ultima città presso il guardarobiere el Profeta.

# Caro abbonato,

*Tu che sei una persona intelligente, perchè diversamente non saresti abbonato al nostro giornale, avrai potuto apprezzare meglio di chiunque altro i nostri sforzi intellettuali e materiali che ci hanno permesso di superare l'anno spaventoso che sta per finire.*

*Tra i rigori della censura che ci hanno costretti ad aspirare a un dieci in condotta come un qualunque bravo figliolo di onesti genitori e l'avidità insaziabile di tutti i nostri fornitori di materie prime che ci ha condotto a raddoppiare se non addirittura a triplicare le spese, il Travaso è apparso sempre nella sua veste tradizionalmente decorosa col suo spirito innalzato di qualche grado per le supreme idealità nazionali che ci hanno trovato al nostro posto fin dall'inizio del conflitto ... altrui e ciò pur rimanendo pel pubblico a prezzo di sacrifici incredibili nei limiti di prezzo come ci bei tempi quando Guglielmo II veniva tra noi mascherato da apostolo di pace*

*Noi soli sappiamo che cosa ci costa questa continuità di compito che abbiamo cercato di assolvere nel modo migliore coi mezzi che ci erano e ci sono consentiti e non ci pare quindi eccessivo il contare sulla fedeltà dei nostri abbonati che sono il nostro pensiero e insieme il nostro orgoglio. Forse col numero prossimo saremo in grado di svelarti ciò che è ancora un segreto per tutti e che è certo per te una viva curiosità*

*Ma intanto sarà bene che tu disponga l'animo ad una impressione quanto mai gradita! perchè anche quest'anno che pure è l'anno dei dolori, delle stragi e delle rovine, il Travaso si è messo in condizioni di esercitare con i suoi abbonati, ma con essi soltanto, la sua proverbiale munificenza.*

*Bisognerà che tu confronti il nostro agli altri periodici del genere per apprezzare una volta di più l'opera nostra e per convincerti della superiorità indiscutibile del Travaso, riconosciuta del resto da tutti che abbiamo gusto d'arte e senso di giustizia.*

*Ma la nostra superiorità noi intendiamo affermare anche in altro modo premiando NON UNA, ma DUE VOLTE il nostro caro abbonato . . . . . . . . . . . .*

. . . . . CENSURA . . . . . .

*al prossimo numero.*



# Cronaca Urbana

## CASA DE BOLE

GIUDITTA DE BOLE' in LUCERTOLONI *Giovane, bella isterica, sentimentale, abbordabile.*

GOFFREDO BIGONZI. *Letterato, filosofo, sbarbato, sorriso cinico.*

(Nella stanza da studio di Goffredo. Pomeriggio. Piove di fuori.)

*Giuditta*, (entrando un po' agitata). — Ah, Goffredo mio! Non ce volevi che te per farme fà sto passo . . . (si alza la veletta e si guarda nello specchio) Dio! come so' rossa! Guarda un po' se m'è venuto appresso qualcuno?.. Dio ne guardi mio marito lo viene a sapere . . .

*Goffredo* (affacciandosi alla finestra). — Parmi di no . . . Non scorgo . . .

*Giuditta*. — Eppure c'era uno con la barbetta a punta con l'impermeabile . . . Che mascalzone! Non faceva che dirme: Quant'è bella! Che forme veneree! Dice: Me pare tanto da conoscerla . . .

*Goffredo*. — E ha osato ulteriormente appropinquarsi ?

*Giuditta*. — Si, quando so' scesa dal tranve ha allungato una mano . . . Eh? che vassallo!

*Goffredo*. — Topologia pedestre e banale!

*Giuditta*. — Come dici?

*Goffredo*. — La palpabilità fa parte della mnemotecnica. Ci ajuta a richiamare i luoghi di memoria per mezzo di oggetti sensibili . . .

*Giuditta*. — Capisco, ma è un'indecenza. Io gliene voleva dire quattro per mettelo al posto ma poi ho pensato che chi ci ha più prudenza l'addopra . . .

*Goffredo*. — Questa tua filosofia gnomica dimostra che sei imbevuta di manicheismo . . .

*Giuditta*. — Senti, Goffredo, se me cominci a parlare difficile me rimetto el cappello e me ne vado. Te conosco, caro mio! Tu con l'affare della filosofia fai i doppi sensi e dici un sacco de porcherie . . .

*Goffredo* (ridendo sotto i baffi... di Benedetto Croce). — Oh mia piccola anima incosciente! Tu manchi di introspezione . . .

*Giuditta* (offesa). — E tu che ne sai?

*Goffredo*. — Nella tua atarassia non puoi percepire in ogni mio detto un apoftegma . . .;

*Giuditta*. — Seguita, seguita. Intanto so' già dieci minuti che sto qui e ancora non m'hai dato un bacio. Bada che alle sei me ne vado perchè m'aspetta mamma . . .

*Goffredo*. — Io sono come Bacone, come Bodino. Non ho un principio astratto.

*Giuditta*. — Va bene, ma io te voglio bene lo stesso. E una volta che vengo qui a me comprometto, lo dovresti capire! Ho torto?

*Goffredo*. — Io sono razionale. Riconosco solamente ciò che è logicamente necessario.

*Giuditta* (cercando di seguire il discorso). — Si, ma certe volte esageri, scusa! A me me sta tanto in testa che ci hai un'altra donna per le mani. Giura un po' che non è vero?

*Goffredo*. — Purifichiamo Dio dalle scorie dell'antropoformismo superstizioso ...

*Giuditta*. — E allora perchè sei così freddo? perchè non me dici un po' de cose carine? Ho tanto bisogno de carezze!

*Goffredo*. — Tu confondi come Piuferdorf le due sfere della morale e del diritto.

*Giuditta*. — Ma no, caro! Sei tu che non sai pigliare la palla al balzo.

*Goffredo*. — Il pessimismo ascetico non ha occhi per vedere il peccato . . .

*Giuditta*. — Tanto meglio! E' quello che cerco!

*Goffredo*. — Io piango sulle debolezze della mia natura . . .

*Giuditta* (commossa). — Ma no, sta allegro, via! Me ne faccio una ragione. E' questione de nervi. Me dai, almeno, una sigaretta?

*Goffredo* (offrendogliela). — L'amore è il pericolo di chi è solo. Così parlò Zarathustra.....

*Giuditta* — E chi è sta Zaratustra? Niente quella bionda che ci andavi a spasso a villa Borghese? Eh, Goffredo! Chi sa quante ce n'hai! Chi sa quante ne fai! Però se me ne accorgo, bada! Te faccio passà un brutto quarto d'ora! . .

*Goffredo*. — Il male non esiste; il peccato è un illusione.

*Giuditta*. — Ah certo! Se fai sempre così, sfido io! Ma vieni qui, spiegate bene. . . Dimme proprio come la pensi . . . Me voi bene davero? Senti per me qualche cosa?

*Goffredo*. — Non cercare invano il pernio del mio ragionamento filosofico. Coltiva Schopenhauer . . .

*Giuditta*. — Ma come? Io te dico che te voglio bene e tu me consigli d'andare con un altr'omo. Io voglio esser tua, tutta tua! Invece tu ogni volta metti una scusa. Giovedì ci avevi da finire l'articolo. Domenica ci avevi la sinderesi . . . lunedì la palingenesi . . .

*Goffredo*. — Possa io far nascere il Superuomo!

*Giuditta*. — Sì, propio! Se fai sempre così. . .

*Goffredo*. — Se l'eudemonismo . . .

*Giuditta* (seccata). — Si, va bene Vedo che non è aria. Io me ne vado. Domani passerò all'ufficio. Se me vedi vieni di fuori, come al solito . . .

*Goffredo*. — Ave! E che la poliandria ti sia leggera . . .

*Giuditta*. — Grazie . . . (fra sè) Però non mi ci becchi più!

## I concerti all' "Agusteo"

Domenica scorsa è stata iniziata la serie dei concerti orchestrali all'*Augusteo* con programma applauditissimo che si è svolto sotto la bacchetta magica del maestro Mascheroni. Dato il favore, di cui il pubblico circonda l'ampio recinto del Mausoleo di Augusto, la Direzione dei Concerti, oltre al programma già annunciato, ha intenzione di organizzare una nuova serie di audizioni straordinarie valendosi del concorso di altri esimi direttori e musicisti anche stranieri. Tutto ancora non è ben .. concertato e concretato, ma quel che si può dire fin da ora assicurato è la collaborazione del maestro Luigi Cadorna che in questi giorni appunto sta lavorando al suo piano per un poema musicale, il quale da chi l'ha sentito è giudicato senz'altro un capolavoro.

Se non siamo preceduti dal *Giornale d'Italia*, possiamo inoltre comunicare per i primi che il 1° dicembre verrà inaugurata una serie, sperabilmente... seria, di esecuzioni di musica da... Camera sotto la direzione del maestro Marcora, valentissimo suonatore di... campanello, e col concorso della Società Corale dell'Estrema Sinistra. Si assicura che il celebre baritono Todeschini ha promesso di cantare in quell'occasione una nuovissima romanza. – *La mia bandiera* – accompagnata da Oddino Morgari, virtuoso di fischio.

Avremo poi un concerto di fornitori... a danno dello Stato col concorso dei cantori della Sinagoga di Firenze.

Quanto a musica straniera sembra ormai certa l'esecuzione dei seguenti nuovissimi brani orchestrali.

HOHENZOLLERN W. – *Variazioni sul piano... primitivo.*

ABSBURG FRANZ JOSEPH – *Il Kaiserjaeger* – sconcertato e fuga in re minore.

MAOMETTO QUINTO. – *Galopp finale* in asia minore a ottomani.

COBURG FERDINAND. – *Pifferata di montagna.*



# TEATRI DI ROMA

*Giovanni Hervitz* vivrà certamente quanto Matusalemme, visto che uno dei suoi genitori è nientemeno Santandrea, santo antichissimo, che ha sempre avuto la lodevole abitudine di scampare i suoi fedeli dagli.... accidenti. Non sarà dunque il caso di meravigliarsi se il cartellone del COSTANZI porterà lungamente il nome dell'*Hervitz*.

Al NAZIONALE ferve la stagione lirica a base di *Ernani* e di *Trovatore*. Un *Trovatore*, che risponde al nome di Cartica Carlo (pronunciare cognome e nome ben separati) ma che si potrebbe chiamare anche Caruso o poco meno. Scontiamo col vicino pupazzetto l'amore che poniamo in lui (hai visto l'elmo?) —

Al VALLE – *Il Piccolo Santo* va diventando sempre più grande, tanto che alcuni santi vecchi, temendo la concorrenza si sono messi in allarme ed hanno fondato una Società di Mutuo Soccorso.

Chi covasse qualche cosa dentro, o avesse delle uova che potessero venirgli guastate nel paniere, prenda le necessarie precauzioni prima di recarsi al VALLE, poichè da qualche giorno cala di tanto in tanto su quelle scene uno *Sparviero* avido di rapina e di applausi.

Al QUIRINO. – Il Prof. *Orfeo* ha ritrovato *Euridice* una cinquantina di volte riperdendola altrettanto e se non perderà alla fine la pazienza potrà continuare il giuoco per un pezzo, con grande gioia del pubblico che rivede sempre volentieri quell'amore di Amore che è la signorina De Maria. Affrendovi la di lei immagine vi preghiamo di credere che se le ali sono spuntate... fuori luogo non è colpa del disegnatore.

*I santimbanchi* sono persone molto più serie dei deputati turchi, che votano una legge speciale per la costruzione della ferrovia Costantinopoli-Berlino, quando, a quel paese ce li mandano tutti volentieri senza pagare il biglietto.

All'ADRIANO, troppo piccolo, benchè tanto grande per accogliere tutti quelli che vorrebbero andarci, Gastone Monaldi trionfa come autore e come attore.

SALDATURA autogena austro-turco-bulgara, assumo qualsiasi lavoro. – Guglielmone – Calata delle braghesse Costantinopoli.

CERCASI persona che conosca bene il bulgaro..... per non fidarsene.

## IL FRANCOBOLLO
### (Idea travasata)

**Appiccicate a provista, o cittadini! Dappoichè tal francobollo di cui faccio motto è *quel che si divulga a scopo di beneficaria pro Croce-rossa***

**Tempestate di simili ingridienti gommati la duplice sembianza delle vostre buste di lettera! Donaste per il milite in ottima salute, donate anche per quello ferito!.. Provvedeste per l'*accappottamento lanoso del primo*, provedete per il *fasciamento del secondo*! Decoratevi di francobolli! Perchè l'infermiere abbia *molte pecette* a suo talento da attaccare sul fronte dell'eroi è necessario che moltissime voi ne attacchiate *su quello delle vostre inveloppe*! Appiccicate! Ed in talguisa ogni francobollo vi sembrerà un pezzetto della smisurata benda di cui la Patria si bisogna *per arrestare ora il sangue ch'essa versa per voi*.**

TITO LIVIO CIANCHETTINI.


CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico del "Popolo Romano"

# IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Un numero Cent

« Il Travaso » Roma – C. C. posta scade 31-12-16. f. 37
545 sig. Raul Guerrieri via Principe Umberto 243 ROMA

. p. p. (Piazza Trevi).

... si ricevono esclusivamente presso: ... e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
... : 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 9 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA ...


**IL TONO:** Dico tono; e dovrei dir l'*aria*. Il tono *si giace in sottordine*. L'aria *è il pernio*. Odo opinarsi la *musica* linguaggio oniversale; ma se io canto *che sono la farfalla* la *quale scherza tra i fiori*, a un salvatico d'ottentozia, egli mi tira freccia in tergo, dappoichè *non comprende*. Occorre, che io gli canti una canzone del *Parsifalle* per andare d'accordo. In ragione filata stabilisco che *ogni* orecchio VUOLE il *suo motivo*. Cantammo *al Greco* il *vieni meco sol di rose intrecciarti vò la vita*, ed egli fece *orecchio di mercante*, tale essendo la sua *qualità professionista di udito*. Il Greco però è civile abbastanza e nella stessa opra di *Ernani*, si può trovare il *motivo che gli confaccia*. Ora infatti la *quadruplice* gli canta: LA VEDREMO o *veglio audace*, SE RESISTER MI SAPRAI. *Elevate il tono, strillate forte e arrotate li denti*: forse l'ascoltatore intenderà e batterà le mani.
TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XVI — Roma 28 Novembre (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1915 — N. 22

## Amici Lettori, Amicissimi Abbonati,

*Non è questa l'ora di esibire benemerenze del passato o programmi per l'avvenire.*

*Il* TRAVASO, *pago di aver dimostrato – anche nell'anno difficile che sta per morire – la propria resistenza e la sua inalterata devozione ad ogni causa giusta, dopo aver affrontato con ogni sorta di sacrifici gli ostacoli che avrebbero scosso qualunque altro organismo meno saldo del nostro, entra nel suo XVII anno di vita, che sarà l'anno della pace per tutti dicendo ai suoi abbonati la storica frase* « Rinnovate l'abbonamento! » *e ai suoi lettori* Non tardate un minuto a diventare abbonati.

*Abbiamo – come l'hanno anche i nostri nemici, e in che modo! – il caroviveri. Abbiamo il carofumo, il caropigioni, il caro trasporto, il carocombustibile, ma non sarà mai detto che i nostri fedeli lettori debbano anche subire un carotravaso.*

*Il* Travaso *solo per la lunga consuetudine di amicizia e di simpatia è divenuto per essi cosa cara, ma noi dal canto nostro, manteniamo le nostre condizioni d'abbonamento inalterate, proprio come se il Kaiser invece di andare a fare il tramagnino a Costantinopoli, fosse ancora a a Postdam a recitare una delle sue omelie in lode della pace.*

**GIUSEPPE SCITI**, il valoroso collega che col psudonimo di *SENIO* nel giornalismo e nell'arte della caricatura ha ottenuto invidiabili successi ha modellato per noi con profonda efficacia

## L'Eccechecco

ossia il simulacro del nemico implacabile e spregevole del nostro paese, la testa dell'imperatore d'Austria come tutti desideriamo di vederla penzolare da una delle tante forche da lui innalzate per il martirio degl'italiani.

L'ECCECHECCO riprodotto per noi a migliaia e migliaia di esemplari in pietra del Carso può servire da sopraccarte, da posa cenere, da poggiapenne, ma sopratutto deve riposare sullo scrittoio di ogni buon italiano, come il simbolo eloquente di un odio che neanche il tempo dovrà mai affievolire,

quando si pensa alle vittime innocenti della barbarie austriaca.

Inoltre il « TRAVASO » malgrado il costo enorme delle materie prime, non ha voluto rimettere all'anno venturo la pubblicazione del volume

## " Come ti erudisco il pupo „

del nostro compianto e indimenticabile compagno di lavoro *Luigi Lucatelli*, appunto perchè il libro doveva essere nella nostra intenzione un postumo omaggio al caro amico immaturamente scomparso.

Il volume è ormai pronto, in una edizione elegantissima di oltre duecento pagine originalmente illustrate da *Scarpelli, Finozzi e Guasta* e costituirà certo il grande avvenimento librario dell'anno.

Ebbene, la primizia della pubblicazione che non sarà messa in commercio è riservata agli abbonati del *Travaso* i quali non ci rimborseranno che il prezzo di costo.

Dopo ciò ecco le nostre condizioni di abbonamento:

**Abbonamento annuo senza premio L. 5.00**

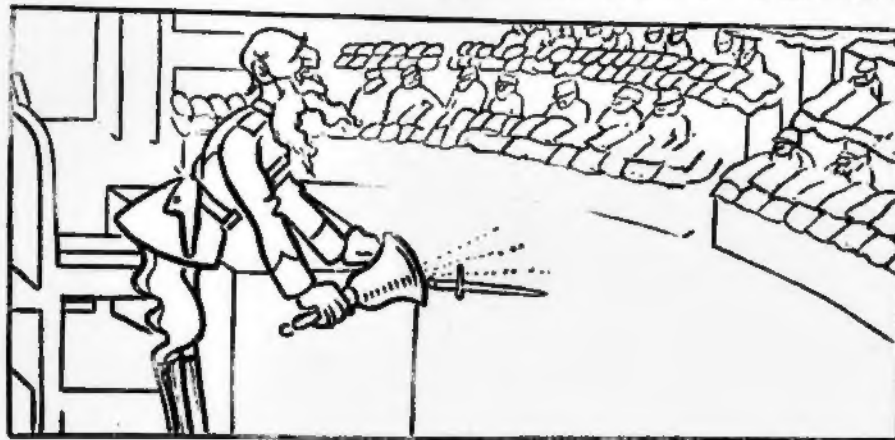
**Id. col premio dell'Eccechecco L. 5.60**

**Id. col premio del volume " Come ti erudisco il pupo „ L. 6.50**

**Id. con tutti e due i premi L. 7.00**

Non aggiungiamo parole. Diciamo soltanto ai lettori: Pensate che i pochi soldi investiti in un abbonamento al TRAVASO con premi così rari ed originali fruttano il MILLE PER CENTO se non altro in salute.

Spedite SUBITO la cartolina vaglia al TRAVASO, ROMA indicando ben chiaro nome cognome e indirizzo.

## MONTECITORIO IN GRIGIO-VERDE

S'ode in alto una squilla di bronzo;
A sinistra risponde un tumulto;
D'ambo i lati protesta ogni Oronzo,
Chè di ciarle oggi l'ora non è.

Quinci sputasi in aria un insulto,
Quindi un altro ribatte pepato,
Ma ben presto ogni ardore è placato,
Tutti i petti riscalda una fè.

Il Comando dell'ora è all'altezza,
Poichè a capo v'han posto il Marcora,
Che mostrò già l'antica prodezza
Sulle balze del *nostro* Trentin.

Ognun d'essere in armi s'onora
E i marxisti, omai tutti..... ufficiali,
Non ci rompono più gli stivali;
Il che sembra non vero perfin.

I settori ormai sono trincere,
In cui trovansi camminamenti,
Infinite poi son le bandiere,
Ma son tutte, più o men, tricolor!

Armi sonvi per quei combattenti,
Chè tutti hanno la loro palletta,
Bianca o nera, e ciascuno la getta
A seconda del proprio color.

Del potere poi v'è il « trincerone »
che tenuto è dai vari ministri;
Sono dodici, in tutto, persone,
Se contar Barzilai non si vuol.

Vi son pur forti destri e sinistri;
Qualche bomba anche vedesi in giro
Pezzi grossi capaci di... un tiro
Son piazzati o nascosti nel suol!

Poichè tutti qui pugnan da forti,
In bell'ordin disposte son l'urne,
Per accogliere i prossimi morti,
Che alla Patria sacrarono il cor.

Son diurne le lotte e notturne
Sempre l'ordine in esse si tiene,
Specie... l'ordin del giorno, che viene
Mantenuto con baldo vigor.

Come accade alle truppe valenti,
Molti voglion le *cariche* avere
E di attacchi son molti impazienti,
Ma ogni capo tenerli sa a fren.

Nè il mangiar v'è scordato nè il bere,
E provvede ai servizi logistici
La *buvette* anche pei più sofistici,
Che lo spirto elevato mantien.

*Caporali* abbiam qui *Battaglieri*
Che di vincer conoscon *La Via*,
Sono *Tosti* qual *Torre* e son fieri
Di mostrare al *Tedesco* chi son.

Che un di loro si *Renda* mai fia;
Se sui *Campi* ecco squilla la guerra,
L'uno all'altro in *Colonna* si *Serra*
E il nemico si getta *Boccon*.

Ognun, quando incomincia l'*Arlotta*,
*Caccialanza* o ha con sè il *Brandolino;*
Chè se a *Caso* ha qualcun *Gambarotta*
Un dei *Medici* gli *Arrivaben*.

Rulla intanto lassù il *Tamborino*
E gl'incita ad uccider gli sgherri,
Si difendon coi *Sacchi* ed i *Ferri*
Al nemico son fitti nel sen.

Suonan secchi laggiù i *Comandini*
Dei maggiori oppur *De Capitani;*
Già la *Meda* e gli allor son *Vicini*,
Ognun qual *Centurione* lottò.

Gl'*Imperiali*, ahimè, fan sforzi vani,
Chè dei nostri ogni colpo che piomba,
Già dischiuse al nemico la *Tomba*,
Di vittoria un bel *Lembo* afferrò.

Ma già tardi s'è fatto e il Comando
Il suo annuncio serale ha vergato
Che il gran pubblico ansioso aspettando
Legge alfine sul proprio giornal.

Esso dice: – Oggi abbiamo occupato
Tutto il.... giorno alla Camera. L'ora,
S'avvicina, firmato *Marcora* –
E più lustro si fa lo Stival!

*b.*

## L'incontrissimo.

(*Scena iperbolica in un attimo, a forti tinte, con Enver Pascià finto napoleoncino e Guglielmone da Berlino, viaggiatore per diporto, imperatore del mondo per necessità*).

L'azione si svolge sulla calata di Stambul, che più sta e più cala. A sinistra si vede Pera, quasi matura; s'ode a destra uno squillo di trombe anglo-francesi e forse, chi sa anche it.... (censura), Sublime Porta nel fondo che dà accesso alla Moschea di Santa Sofia. Alcuni mussulmani che snocciolano rosari d'ambra. Alcuni agenti tedeschi che snocciolano quattrini. Eunuchi che non parlano, non fumano, non agiscono, e guardano la guardia che fa la guardia alle guardie del Sultano.

GUGLIELMONE e NAPOLEONCINO si avanzano a larghe falde, col passo dei « guerrieri terribili » nelle opere di vecchio stile. Guglielmone è tutto corazzato davanti e di dietro. Napoleoncino idem, di dietro e davanti. Sono belli. Se ci fosse un lubbione sarebbero applausi, urli, patate, ed altri generi commestibili

NAPOLEONCINO. Finalmeno sei giunto!

GUGLIELMONE. Giunsi, Ci sono. Sonci. E resterocci, se la malaugurata oste nemica non combinerammi alcuna facezia impreveduta. Or dimmi, fratel mio d'arme, di possanza e di fede: Che fassi quivi, in terra di mia nuova conquistazione?

N. Fassi quel che puossi. Ma quel che far tu intendi non sassi. Siedi e favella dunque.

G. Ove seder degg'io, se sgabello non havvi?

N. Siedi sul casco mio oppur favella in piè (Gli porge il casco col chiodo).

G. Odimi, o più potente fra tutti li potentissimi miei vassalli, o vassallone incommensurabile. Or che la sorte ci congiunge, noi dobbiamo stabilire i nostri piani futuri, per ispartirci convenientemente il mondo fra noi due.

N. Eccoti il brando. Mena il colpo e partisci.

G. *Der Teufel* Sei anche più sbrigativo di me, tu che è tutto dire. L'hai preso per un caciocavallo il mondo?

N. So che tua possanza è kolossal. So che tu solo grande, tu solo divinamente terribile puoi compier miracoli. Viddi li popoli da te schiacciati, le terre da te conquise, li vascelli da te silurati, li fantolini da te infilzati quai rospi. Che di più mai al mondo fu possibile fare di ciò che tu potesti? Che mai di più fessi?

G. Bene, bene, vedo che sai la lezioncina. Eccoti la pecunia: sciroppati cotesti alcuni marki e prosegui sul retto cammino della Kultur.

N. Fratel mio grande, poni attenzione: la pecunia che mi desti ha il collo lungo.

G. Non porvi caso. E' nostra dura necessità, da alcun tempo a questa banda, di allungare il collo. Torniamo a bomba.

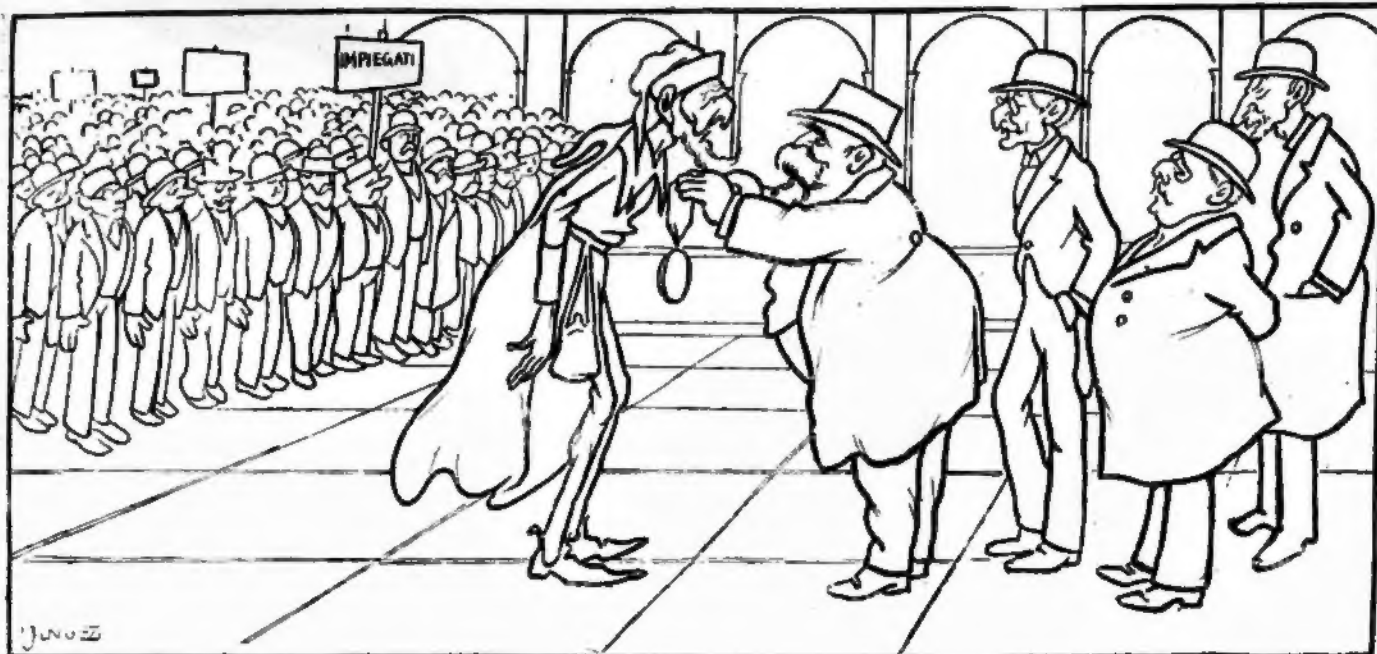
N. Bum!

G. Sai tu dunque ciò ch'io chieggo alla tua collaborazione?

N. Chiedi, domanda, comanda e imponi. Da

## IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Penso, ripenso e nel pensare impazzo
poi rinsavisco e mi ricordo tosto
che CASSIN, che qui sopra trova posto
eletto fu da Borgo San Dalmazzo.**

# ONORE AL CONTRIBUENTE ITALIANO!

Un altro valoroso che dovrà essere decorato

## PARLA GIGIONE

*Come tutti lor siniori possono oserrare, oltre che al fronte, siamo di fronte al più grande fenomeno vivente e coletivo di virilità patriotica, dopo una puerissie rachitica e un'adolessensa linfatica dela nostra nassione, che dava poco afidamento a un rialso nel piatelo dela bilancia e del bilancio statale.*

*Ecolo lì l'eroe dela situassione, il guerriero dietro la cui celata sta celata la milliore riserca morale e metalica del paese. Ecolo là, il* Contribuente *strenuo campione dei balseli, contro il cui trabalante tacuino sono apuntati gli sguardi concupissenti del'esatore dele tasse!*

*Ed elli non muove cillio nè elera lamentassioni come il poverelo d'Asisi di cui forse evoca con la evanessente memoria il deto sublime:* Nec refertum de illo, quia nesciunt quadrupedante putrem!

*O sublime martire che ti pieghi ale esigense monetarie ma non ti spessi nemeno per il gorgonsola davanti al sacrifissio del tanto per cento sulli introiti lordi di ciò che percepissi in compenso al sudore dela fronte, io ti amiro; e piangono di teneressa i miei precordi non ancora appassiti, dinansi ala tua grandessa e manianimità!*

*Lassia, deh, lassia o Contribuente, che ogi io qui ti apenda sul peto, fato esiguo dale mortificassioni dela carne bufalina od anche di timido abachio, la medallia al valore tassativo; e dal mio labro aceta il ringrassiamento preclaro che sgorga come polla d'acqua limpida ad arichire il russeleto dela riconossenza nassionale, che corerà, ala foce desiata, gonfio di sè stesso, come chi ti porge la mano in nome del'Italia, dicendoti — col filosofo persiano —:* «Ciao!».

GIGIONE LUZATI

me tutto avrai. Vuo' la corona di Bisanzio tutta d'oro, con le gemme di meraviglioso castone?

G. Non dir castonerie (Abbassando la voce, e prendendo Napoleoncino sotto braccio). La tua corona di Bisanzio non vale il mio piegabaffi sinistro Noi ci piglieremo ben altre cose, con l'aiuto del Vecchio buon Dio (segno di croce) di Allah (mano al petto) di Confucio (mano alle labbra) e di qualunque altra divinità a spasso che compreremo lungo il cammino. Noi, prima di tutto, conquisteremo le Indie.

N. Bene, perbacco! Bellissima idea.

G. Poi, mentre tu ti spingerai verso il polo-nord io con una mano acchiapperò l'Africa intera e con l'altra l'America del nord e del sud.

N. Porca l'oca, che risate! E' cosa fatta. E poi?

G. Poi, mentre tu scenderai come un fulmine alla conquista del polo sud, io tirerò il laccio all'Australia e relativa Polinesia. E... mi pare che non ci sia altro.

N. Ma, così a memoria non saprei.

G. Basta, se mai vedremo poi sull'atlante. Il progettino ti va?

N. Corpo di mille bombe asfissianti! E' il meno che possiamo fare noi due insieme. Quando cominciamo?

G. Anche subito: è questione di correre. Corri, Napoleoncino.

N. Io corro, ma... tu lo sai: perchè corra Napoleoncino bisogna far correre anche qualche... marchetto.

LE NOZZE DEL PRESIDENTE WILSON

LA SPOSA — Adesso tocca a me a presentare le.... note.

## LE I. R. PELLICOLE, E L'ATTUALITÀ

Il *Resto del Carlino* narra, per bocca di una autorevole persona reduce dall'aver compiuto una missione speciale in Austria, che a Vienna, fanno furore in questi tempi le cinematografie rappresentanti, nei più svariati particolari, l'invasione delle truppe imperiali a Roma e segnatamente in piazza S. Pietro e adiacenze, con gran lusso di bandiere e cannoni.

C'è fra le altre una *film* che mostra il Pontefice — un uomo aitante e ben pasciuto (forse per effetto del «lungo metraggio») — nell'atto di benedire il popolo da una finestra del palazzo di Venezia.

Si dirà che sono esagerazioni. Eh, mica tanto! Forse nessuno se n'è accorto — già, siamo tanto distratti noi italiani! — ma il fatto sta ed è, che in questi giorni Roma è stata realmente invasa da un esercito austriaco... di cinematografisti, intenti a riprodurre episodi di non dubbio interesse... per l'I. R. governo.

Abbiamo assistito noi stessi all'esecuzione... Capitale delle seguenti pellicole:

1ª — La solenne cerimonia della sostituzione della statua equestre di V. E. II° nel monumento omonimo, con quella di Francesco Giuseppe in divisa da bersagliere. Si assiste alla sfilata degli Esploratori vestiti da chierichetti.

2ª — Il feld-maresciallo Von Bennicellen passa in rivista le cinciate di Piazza di Spagna.

3ª — Ricevimento dell'ufficialità austriaca a Campidoglio. Gli onori di casa son fatti da Ernesto Nathan elevato al grado di gran Cerimoniere della Corte Imperiale.

4ª — Quarantamila prigionieri italiani (senza trucco) trasformati in operai, elevano a vista d'occhio il Palazzo dell'Università Austriaca sullo sterrato di Piazza Colonna.

5ª — *Trilussa* (un piccolo individuo completamente calvo e mal vestito) declama le sue poesie in dialetto magiaro sulla pubblica strada.

6ª — Il M. Mascagni, zampognaro, si reca a fare una serenata al Cardinal Vicario, sotto le finestre dei sacri Palazzi del Quirinale.

7ª — (Scena comica finale). L'uscita della 3ª edizione della *Oesterreichisches «Zeitung»* coll'articolo di «Rastignacche» e l'inno al Papa di fausto Salvatori.

## Pasquinata farinacea

MARFORIO.

*Hai visto che cos'hanno.... mulinato*
*A Ferrara i mugnai contro lo Stato!*

PASQUINO.

*Dei sacchi avvezzi al quotidian maneggio*
*Arrivan dello Stato anche al ..* saccheggio.

## NON SI SCHERZA COL KAISER....

I soldati di Hindenburg, in Russia, hanno freddo. Ne consegue che a un tratto, invece di battere il nemico, si sono messi a battere i denti. Allora il maresciallo Hindenburg ha.... battuto un telegramma al Kaiser, chiedendo abiti pesanti per le truppe. E il Kaiser ha... ribattuto con questa che bisogna considerare come una felicissima.... battuta di spirito.

«I vostri soldati vogliono abiti pesanti perchè hanno freddo in trincea? Ebbene, che prendano Riga e Dwinske e si metteranno al coperto. Se io mando loro i cappotti pesanti, i soldati passeranno, senza dubbio, l'inverno in trincea sulla Dvina».

Questa trovata del Kaiser non è nuova nei sistemi della grande armata germanica. Si direbbe anzi, che il sistema sia stato applicato fin dall'inizio della guerra.

Quando il Kaiser decise la marcia su Parigi, dette egli stesso ordine ai suoi aiutanti che per qualche giorno non fosse approntata la colazione imperiale. E il Kaiser in persona, davanti allo specchio, si disse: vuoi far colazione? ebbene, va a Parigi! Il resto.... è noto.

L'ultimo telegramma che negava i cappotti ai soldati di Hindenburg non è che uno della serie, che siamo ora in grado di rivelare al pubblico, mercè il nostro servizio speciale di informazioni di contrabbando, con sede, naturalmente, in un isolotto greco.

Durante l'ultima avanzata sulla linea del Bug, lo stato maggiore telegrafò al Kaiser: «Occorre materiale abbondante di cui siamo sprovvisti, mentre il nemico ne è fornitissimo dalla parte del Bug». E il Kaiser sempre pronto: «Non vedo la ragione di spedirvene, se voi stessi dite che ce n'è purchè sappiate prenderlo. Andate dunque a pigliarvelo in quella regione e lasciatemi in pace».

Poco dopo, sullo stesso fronte russo, mancarono i sacchi per le difese dei trinceramenti. Telegramma al Kaiser: «Ci troviamo senza sacchi» E il Kaiser, sempre spiritoso: «Grattate i russi e vi troverete ... coi sacchi». Fu fatto telegraficamente notare al Kaiser che per empire i sacchi, così ottenuti, ci voleva la sabbia. E Guglielmone, sempre grandioso: «Marciate sull'Egitto: c'è un deserto di sabbia a disposizione».

Anche il Kronprinz ha dovuto sperimentare i sistemi spicciativi del genitore. Il valoroso principe ereditario, in seguito ad una delle sue tante... vittorie nelle Argonne ed in Fiandra, spedì un telegramma affatto confidenziale all'imperatore, così concepito: «Procedo con la solita scioltezza di conquista in conquista. Urgemi però un altro paio di calzoni. Prega mammà farmeli spedire qui, Argonne fermissimo posta retrorestante. Guglielmino.» Al che il padre, per niente commosso, rispose: «Pigliati prima la Manica e avrai i calzoni».

L'altro giorno, al comando dell'esercito operante in Serbia, il quale chiedeva rinforzi di uomini giovani, il Kaiser replicava: «Arrivate a Costantinopoli, ed avrete quanti giovani... turchi volete».

Infine corre voce che il Kaiser, ricordando di aver detto una volta ai suoi generali che le vittorie tedesche conseguite fino ad ora non sono che una casa senza tetto, abbia in animo di spedire un telegramma alle forze turco-tedesche operanti in Asia, in tal guisa esprimendosi: «Alla casa stiamo per fare il tetto. Mancherebbero solo gli infissi alle finestre. Ordine tassativo, dunque, di: calare in Persia e far man bassa su tutte le persiane».

LA SMOBILITAZIONE GRECA

JOHN BULL: Poichè non volesti riconoscere il *casus foederis* subisci almeno il *casus.... federis*.

## La vita e i miracoli di San Gabriele V. e M.

Le chiacchiere son chiacchiere, ma i fatti son fatti, o... da farsi, o.. già fatti. Fatto sta, che il nostro Gabriele (al Secolo — o meglio al «Corriere della sera» — *D'Annunzio*) è sulla via... Sacra di diventare un pezzo grosso della cristianità cattolica, apostolica e romana (checchè ne dicano, *pro* o *contra* i diversi Bellonci e Paolieri) destinato a grandi cose nel mondo dei credenti.

La sua conversione (da non confondersi con quella della Rendita) ha prodotto impressione nel campo ....santo della politica, dell'Arte, e della letteratura; ragione per cui il *Travaso* che sta all'apice del movimento sociale, non potendo disinteressarsi della cosa, ha assunto informazioni direttissime — come un processo da Pretura Urbana — e si affretta a comunicarle, dopo averle debitamente battezzate e cresimate, ai proprii lettori.

***

Gabriele d'Annunzio ha voluto cominciare la carriera col prestare umile servizio da chierichetto, da sacrestano e da campanaro di una parrocchia, senza far rumore, ossia vestendo il saio in tela da sacco e mangiando una noce per volta. Raro esempio di modestia!

Poscia ha pronunciato i suoi voti..... di castità, rendendosi degno dell'*exequatur* e ottenendo la autorizzazione per la Messa... in scena di alcune sue opere... di misericordia.

Il precoce sacerdote, dopo ciò, trovatosi ben piazzato nella estimazione della Curia Pontificia, ha espresso il desiderio — come ufficiale aviatore — di guadagnare coi galloni il Regno dei Cieli.

***

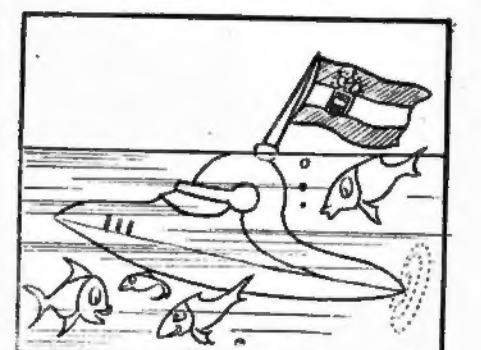
Seguire più a lungo e minutamente la carriera il trotto, il galoppo magari, di Don Gabriele fino alle più alte sfere del Cattolicismo, sarebbe troppo arduo; e non ci si crederebbe.

Basti dire che la foga del nuovo culto abbracciato con tanta effusione, lo portò in breve alle più alte dignità chiesastiche, tanto che nel prossimo concistoro egli sarà uno dei candidati alla porpora più sicuri di conseguire l'onore dello zucchetto rosso, che da tanti anni il convertito Poeta sognava nella profana solitudine del suo esilio, dove maceravasi le carni evocando tutte le Vergini delle Rocce, «per non dormire».

Che ne sarà poi di lui? Dove lo condurrà la fede sincera che tutto lo ha conquiso, a — *pardon* — cinquant'anni e quattro cosa?

Per ora è semplicemente «Don» o al massimo «Reverendo», o tutt'al più diventerà «Monsignor Gabriele»; ma chi ci dice che coll'andar del tempo — sia pure di qui ad altri 50 anni — non lo..... canonizzeranno?

Ci hanno già provato una volta ma Gabriele volava sull'aereoplano. Dato che ci riprovino speriamo non gli facciano alcun male.

I MISTERI DEL MARE.

Il sottomarino... austriaco, con contorno di pesci che naturalmente sono.... muti.

## Storiella filotedesca

**DELLA GRANDUCHESSA LUSSEMBURGHESE CHE SI MANCIPIA AL KAISER**

Triste sorte oggi narriamo
Del paese Lussemburgo
Che un pasticcio di Strasburgo
Repentaglia diventar.

Dove lui ch'è un gran Ducato
Sol per modo ahimè di dire,
Sente ognor pian pian svanire
La sua propria indipendèn;

Ciossiachè c'è la Duchessa
Che ragiona a proprio modo,
Stando sempre appesa al chiodo
Della Nordica «Kultur».

Con il qual lei nelle mano
Guisa scettro, fa i ministri
Siano destri oppur sinistri
Basta pensino in tedè.

Per tal modo il cittadino
Di quel Borgo assai di Lusso
Sul suo capo ci ha l'influsso
Della Tavola Roton.

Tutto vien dalla Germania
In quel Stato solitario,
Nè si spoglia il calendario
Senza l'ordin di Berlin.

Quella nobile signora
Che comanda al Lussemburgo,
Pur se d'uopo ha del chirurgo
*Von der Kaiser* chiama ognor.

E per colmo di rispetto,
Lei che il suo Ducato regge,
Fa le leggi e le corregge
Come piace a Guglielmon.

## Le economie e gli impiegati

*Ill.mo signor Direttore del Travaso,*

L'on. Maggiorino Ferraris nel suo recente articolo apparso nella *Nuova Antologia*, pur riconoscendo che gli impiegati dello Stato come gli altri cittadini, sono pronti a fare tutti i sagrifizi *possibili*, viene alla conclusione che gli attuali stipendi sono nella massima parte insufficienti alla vita, o che non si possono ridurre in nessun modo senza pericolo di costringere i funzionari a far la fine del Conte Ugolino!

Esagerazioni!

Nulla è impossibile all'uomo, quando esso vuole. Lo ha detto anche D'Annunzio ultimamente a chi gli domandava come facesse a rimanere eternamente giovane:

— E' questione di volontà!

Ora, se la giovinezza è question
a più forte ragione si potrà abitua
l'organismo a non mangiare o a fun
samente. Noi abbiamo nel mondo
esempi tipici, o come si dice, classici
Vi sono parecchi animali che god
gativa di cadere in letargo per 4, 5, 6 m
Ora, chi impedisce all'uomo, o pe
funzionario dello Stato, di fare al
questione di volontà!
Invece di suddividere i 2, 3, 4 me
tanti pisolini di 2, 3 o 4 ore al giorn
li dormano tutti in una volta, rinunci
so allo stipendio.
Dormendo solo 4 mesi l'anno, ne
risentirebbero i pubblici servizi perc
bero istituire dei turni di letargo in t
tro stagioni.
Un altro vantaggio tutt'altro che
ricaverebbe l'Erario dal fatto che il t
in letargo non verrebbe computato
dell'anzianità di servizio nè a quelli del
come l'aspettativa per motivi di fam
In casi eccezionali lo Stato può ri
letargo i funzionari, sempre per urge
servizio.
Chi scrive si dichiara pronto ad entr
fin da domani in uno a tutta la sua nu
glia, nella dolce speranza di risvegli
che sia, anche a guerra finita nel mille
(censura!)
Ma un altro espediente si può impie
giosamente negli otto mesi di serv
quello della ruminazione.
La ruminazione è effetto di vol
mo diventi erbivoro e diventerà anche
Il suo intestino si allungherà, il suo
dividerà in sezioni e basterà un solo pa
per farne tre o quattro.
Farsi tornare pian pianino il cibo in b
narlo sarebbe un'ottima speculazione.
bovini, gli equini, gli ovini, le capre, i c
melli... Non vedo perchè non potre
anche i funzionari dello Stato per
calmiere... all'appetito, visto che un
caroviveri non attacca!
E basti per oggi. Mi perdoni l'on.
Ferraris se non ho mandato questo
*Nuova Antologia.*
Se egli trova le mie proposte degn
prese in considerazione, svisceri da p
gomento e con l'autorità del suo no
magari un progettino di legge al Sena
Creda pure che più di questo — il le
la ruminazione — noi impiegati civili no
dare per ora! In seguito, chi sa? potre
qualche altra cosa che ora non ci viene i
Ed ella, egregio sig. Direttore, cred
questa volta, ho scritto sul serio. Sno d

Impiegato a

# Cronaca Urba

## Le lettere di Clara T

Alla Signora Zaira, S..
(bussare forte in sue

*Cara amica,*

*Si è, vero, sono stata un po' trascur*
*ma adesso mi rimetto nella carreggia*

*se Dio vuol*
*libberata da*
*tità d'impi*
*per causa d*
*hanno tenut*
*chiodo fin*
*Però ha sist*
*to e stanott*
*prima volt*
*tanti giorni*
*sognata tut*
*che mi sta*
*compreso il*
*color di ro*
*Sono cont*
*chè almeno*
*sa dei lavori parlamentari mi trova pro*
*ti l'eventi della situazzione, perchè sicc*
*gna far vedere al nemico che nel pa*
*cammina come prima, io ho già deciso*
*dere il solito* tran tran *del circolo int*
*faccio pure opera patriottica, dando u*
*per tenere rialzato il morale.*
*L'onorevole è già tornato coll'unifor*
*bonumore e nel ritrovarmelo davanti,*
*era stato vicino al foco mi sono sentita*
*tutti i risentimenti e adesso lui è arriva*
*punto da dirmi che se non fosse deputat*
*terebbe pure a lavorare, per levarmi qu*
*disfazione.*
*Te l'ho voluto dire subbito, perchè so*
*soffrivi, pensando che da un moment*
*si poteva rompere tutto, mentre che ad*
*siamo andare quando vuoi dove ci pare*
*dere i nostri* tettatete *in quattro, com*
*tempi quando non c'era la guerra e non*
*ricolo, che ogni tanto qualcuno ti ven*
*con la moratoria.*
*Ancora non si puol sapere quanto d*
*le sedute: l'onorevole dice che avremo*

'apice del movimento sociale, non potendo disinressarsi della cosa, ha assunto informazioni rettissime — come un processo da Pretura Urna — e si affretta a comunicarle, dopo averle detamente battezzate e cresimate, ai proprii letri.

***

Gabriele d'Annunzio ha voluto cominciare la rriera col prestare umile servizio da chierichet-, da sacrestano e da campanaro di una parrocia, senza far rumore, ossia vestendo il saio in a da sacco e mangiando una noce per volta. aro esempio di modestia!

Poscia ha pronunciato i suoi voti..... di castità, ndendosi degno dell'*exequatur* e ottenendo la torizzazione per la Messa... in scena di alcune e opere... di misericordia.

Il precoce sacerdote, dopo ciò, trovatosi ben azzato nella estimazione della Curia Pontificia, espresso il desiderio — come ufficiale aviatore di guadagnare coi galloni il Regno dei Cieli.

***

Seguire più a lungo e minutamente la carriera trotto, il galoppo magari, di Don Gabriele fino e più alte sfere del Cattolicismo, sarebbe troppo luo; e non ci si crederebbe.

Basti dire che la foga del nuovo culto abbracto con tanta effusione, lo portò in breve alle alte dignità chiesastiche, tanto che nel prosno concistoro egli sarà uno dei candidati alla rpora più sicuri di conseguire l'onore dello zuctto rosso, che da tanti anni il convertito Poeta nava nella profana solitudine del suo esilio, ve maceravasi le carni evocando tutte le Ver i delle Rocce, « per non dormire ».

Che ne sarà poi di lui? Dove lo condurrà la fe cera che tutto lo ha conquiso, a — *pardon* — quant'anni e qualche cosa?

Per ora è semplicemente « Don » o al massimo everendo », o tutt'al più diventerà « Monsignor briele; ma chi ci dice che coll'andar del tempo sia pure di qui ad altri 50 anni — non lo..... onizzeranno?

i hanno già provato una volta ma Gabriele ava sull'aeroplano. Dato che ci riprovino riamo non gli facciano alcun male.

I MISTERI DEL MARE.

sottomarino... austriaco, con e ntorno di i che naturalmente sono.... muti.

## Storiella filotedesca

### ELLA GRANDUCHESSA LUSSEMBURGHESE CHE SI MANCIPIA AL KAISER

Triste sorte oggi narriamo
Del paese Lussemburgo
Che un pasticcio di Strasburgo
Repentaglia diventar.

Dove lui ch'è un gran Ducato
Sol per modo ahimè di dire,
Sente ognor pian pian svanire
La sua propria indipendèn;

Ciossiachè c'è la Duchessa
Che ragiona a proprio modo,
Stando sempre appesa al chiodo
Della Nordica « Kultur ».

Con il qual lei nelle mano
Guisa scettro, fa i ministri
Siano destri oppur sinistri
Basta pensino in tedè.

Per tal modo il cittadino
Di quel Borgo assai di Lusso
Sul suo capo ci ha l'influsso
Della Tavola Roton.

Tutto vien dalla Germania
In quel Stato solitario,
Nè si spoglia il calendario
Senza l'ordin di Berlin.

Quella nobile signora
Che comanda al Lussemburgo,
Pur se d'uopo ha del chirurgo
*Von der Kaiser* chiama ognor.

E per colmo di rispetto,
Lei che il suo Ducato regge,
Fa le leggi e le corregge
Come piace a Guglielmon.

## economie e gli impiegati

*Ill.mo signor Direttore del Travaso,*

n. Maggiorino Ferraris nel suo recente artiapparso nella *Nuova Antologia*, pur riconoo che gli impiegati dello Stato come gli altri lini, sono pronti a fare tutti i sagrifizi *pos*viene alla conclusione che gli attuali stipendi nella massima parte insufficienti alla vita, o on si possono ridurre in nessun modo senza olo di costringere i funzionari a far la fine del Ugolino!

gerazioni!

la è impossibile all'uomo, quando esso vuole. ha detto anche D'Annunzio ultimamente a i domandava come facesse a rimanere eternto giovane:

E' questione di volontà!

Ora, se la giovinezza è questione di volontà, a più forte ragione si potrà abituare, obbligare l'organismo a non mangiare o a funzionare diversamente. Noi abbiamo nel mondo animale degli esempi tipici, o come si dice, classici.

Vi sono parecchi animali che godono la prerogativa di cadere in letargo per 4, 5, 6 mesi dell'anno.

Ora, chi impedisce all'uomo, o per lo meno al funzionario dello Stato, di fare altrettanto? E' questione di volontà!

Invece di suddividere i 2, 3, 4 mesi di sonno in tanti pisolini di 2, 3 o 4 ore al giorno i funzionari li dormano tutti in una volta, rinunciando beninteso allo stipendio.

Dormendo solo 4 mesi l'anno, nessun danno ne risentirebbero i pubblici servizi perchè si potrebbero istituire dei turni di letargo in tutte le quattro stagioni.

Un altro vantaggio tutt'altro che disprezzabile ricaverebbe l'Erario dal fatto che il tempo passato in letargo non verrebbe computato nè agli effetti dell'anzianità di servizio nè a quelli della pensione — come l'aspettativa per motivi di famiglia.

In casi eccezionali lo Stato può richiamare dal letargo i funzionari, sempre per urgenti motivi di servizio.

Chi scrive si dichiara pronto ad entrare in letargo fin da domani *in* uno a tutta la sua numerosa famiglia, nella dolce speranza di risvegliarsi quando che sia, anche a guerra finita nel millenovecento.... (censura!)

Ma un altro espediente si può impiegare vantaggiosamente negli otto mesi di servizio attivo: quello della ruminazione.

La ruminazione è effetto di volontà. L'uomo diventi erbivoro e diventerà anche ruminante. Il suo intestino si allungherà, il suo stomaco si dividerà in sezioni e basterà un solo pasto il giorno per farne tre o quattro.

Farsi tornare pian pianino il cibo in bocca e ruminarlo sarebbe un'ottima speculazione. Lo fanno i bovini, gli equini, gli ovini, le capre, i cervi, i cammelli... Non vedo perchè non potrebbero farlo anche i funzionari dello Stato per mettere un calmiere... all'appetito, visto che un calmiere al caroviveri non attacca!

E basti per oggi. Mi perdoni l'on. Maggiorino Ferraris se non ho mandato questo articolo alla *Nuova Antologia*.

Se egli trova le mie proposte degne di essere prese in considerazione, sviscerì da par suo l'argomento e con l'autorità del suo nome presenti magari un progettino di legge al Senato.

Creda pure che più di questo — il letargo cioè e la ruminazione — noi impiegati civili non possiamo dare per ora! In seguito, chi sa? potremo dar via qualche altra cosa che ora non ci viene in mente.

Ed ella, egregio sig. Direttore, creda pure che questa volta, ho scritto sul serio. Suo devotissimo.

**Impiegato a millesette.**



# Cronaca Urbana

## Le lettere di Clara Tadatti

Alla Signora Zaira, S..
(bussare forte in sue mani).

*Cara amica,*

*Si è, vero, sono stata un po' trascurata con te, ma adesso mi rimetto nella carreggiata perchè se Dio vuole, mi sono libberata da una quantità d'impiccetti, che per causa di Toto mi hanno tenuto legata al chiodo fino adesso. Però ha sistemato tutto e stanotte per la prima volta, doppo tanti giorni, mi sono sognata tutto quello che mi sta intorno, compreso il senatore color di rosa.*

*Sono contenta perchè almeno la ripresa dei lavori parlamentari mi trova pronta a tutti l'eventi della situazzione, perchè siccome bisogna far vedere al nemico che nel paese tutto cammina come prima, io ho già deciso di riprendere il solito* tran tran *del circolo intimo, così faccio pure opera patriottica, dando una mano per tenere rialzato il morale.*

*L'onorevole è già tornato coll'uniforme tutto di bonumore e nel ritrovarmelo davanti, doppo che era stato vicino al foco mi sono sentita svaporare tutti i risentimenti e adesso lui è arrivato fino al punto da dirmi che se non fosse deputato si metterebbe pure a lavorare, per levarmi qualche soddisfazione.*

*Te l'ho voluto dire subbito, perchè so che tu ci soffrivi, pensando che da un momento allaltro si poteva rompere tutto, mentre che adesso possiamo andare quando vuoi dove ci pare e riprendere i nostri tettatete in quattro, come ai bei tempi quando non c'era la guerra e non c'era pericolo, che ogni tanto qualcuno ti venisse fori con la moratoria.*

*Ancora non si puol sapere quanto dureranno le sedute: l'onorevole dice che avremo uno scorcio movimentato, ma corto e questo veramente non mi garba molto perchè io lo vorrei lungo tanto da poter riallacciare tante relazioni che potrebbero farmi gioco.*

*Il senatore prevede pure lui che la cosa sarà di poca durata e si prepara, appena glie lo chiederanno, a dare il suo voto per la continuazione dei pieni poteri; però siccome il voto gli fa l'effetto di una cosa platonica, dice che la situazzione tende a rimanere stazionaria.*

*Pure Toto è tornato e purtroppo me lo devo cibare con certi nervi che so io quanto mi costano, perchè sul momento gli si sono chiuse tutte le strade per combinare qualche cosa. Ogni tanto gli arriva la notizia di un infortunio sul lavoro: ora le scarpe di Firenze, ora la flanella di Roma, ora le farine di Ferrara, sono tutte botte in testa che gli danneggiano le cose più gelose e stammattina mentre gli passavo un biglietto da cinquanta lire l'ho sentito che diceva a mezza bocca: Andando avanti così non si troverà più un galantomo che faccia flanella.*

*Adesso sono sospese pure tutte le nomine e dovunque vai trovi che ti rispondeno picche. Non si riesce più a imbucare nessuno a meno che non si contenti di fare il consigliere di Stato così da questo lato tutto rimane in sospeso.*

*Figurati che ieri ho avuto la visita dell'on. Ciriola che non vedevo da tempo, tanto che mi credevo che si fosse messo pure lui in griggioverde. Pareva uno straccio e benanche si è impratichito a fare l'eloggi a Salandra e a Sonnino, dice che la cosa di ridurre al minimo i gettoni di presenza è un provvedimento antidemogratico e che se lo sapeva prima, si portava diversamente. E' un peccato che a un giovane così intraprendente e volenteroso che lo ficcheno pure dove non c'è posto gli capitino certe disillusioni ma siamo sempre lì; c'è la guerra e a ognuno gli tocca la parte sua.*

*Temistocle si porta sempre bene: viene all'ore fisse così io mi posso regolare, ma siccome ancora non ha definito niente per le pelli di montone ha rimandato la volpe argentata e l'uccello del paradizo a doppo la firma del compromesso. Però siccome è omo che con tutti l'appoggi che ci ha sfonda di certo, sarà questione di qualche giorno, ma io ce l'avrò vinta e spero anzi di mettermelo bene in vista per l'apertura della Camera. Ieri mattina sono stata con lui al giardino Zoologico e abbiamo mezzo litigato perchè parlandomi di Toto, mio marito, trovava strano che il rinoceronte con quell'affari sul naso facesse eccezione alla regola; ma io mi sono risentita come un pitone fuggiasco e gli ho detto che non stava bene incrudelire sull'assenti, così lui ha dovuto acciaccare la cosa con una bottiglia di sciampagna e il sereno è subbito tornato quando siamo scesi dal* cuppè *doppo che io gli avevo promesso di non andare più cercando il pelo nell'ovo.*

*Adesso che t'ho informato di tutte le cose mie ultimissime aspetto con anzietà indicibbile una tua lettera a meno che tu non vieni da me addirittura a voce. Domani e doppodomani Temistocle sta a Foggia dove ci ha la robba al sole che ci piove da un mese e se ti fa comodo sono libbera come l'aria per andare al* tiromme *delle cinque all'ora della schiccheria.*

*Chi lo sa che non troviamo quell'americano che ci fanno tanto male i siluramenti da beverci sopra mezza bottiglia di cognacche.*

*Tante amitiè dalla tua sinceramente aff.ma*

CLARA.



GIOVANE uxoricida, testè scarcerato, di passaggio per Roma cerca affettuosa compagna disposta farsi a pezzi per lui. — Scrivere: *Porter Charlton.*

# TEATRI DI ROMA

Ruggero Ruggeri, che non per nulla è uno *Sparviero*, aveva ghermito questa innocente colomba polacca, trascinandola attraverso le case da giuoco d'ogni paese ed insegnandole a imbrogliare come un fornitore dello Stato. Ma dopo qualche anno di questa vita, troppo raffinata per un uccello di rapina, il povero *Sparviero* osservandosi il rostro nello specchio, si avvide che stava diventando un comunissimo.... becco. Fu allora che cercò di riabilitarsi cavando l'*Artiglio*. Abbiamo domandato alla signorina Cataneo qualche indiscrezione sugli effetti delle prime unghiate ma la graziosa figlia della vecchia Polonia si è mostrata una polacca....abbottonatissima. Per sapere qualche cosa non resta dunque che recarsi al VALLE.

— Poichè non siamo meneghini, non si potrà credere che vogliamo fare questioni di campanile affermando che, nell'ora che volge, se non la fortuna nazionale certo quella.... del NAZIONALE è dovuta sopratutto ai *Lombardi*, messi in iscena con la massima cura.

Lo spazio limitato non ci consente di offrire ai lettori che una millesima parte della signora *Elvira De Angelis*, soprano, come ben si vede, da 420, che senza volerlo mette in grande imbarazzo i suoi pretendenti

Il tenore Lucignani, per esempio, non sa come cavarsela quando si sente dire: *Ernani, Ernani.... involami!* E il baritono Ricci dopo aver detto alla rubiconda fanciulla del suo cuore: *Vieni meco.... intrecciarci vuol la vita!* si accorge, all'atto pratico che non è troppo facile intrecciare una *vita* simile con un solo paia di braccia!

Fortunatamente allo stesso scopo mirano il bel bandito ed il vecchio Silva, ed in tre.... quasi, quasi....

AL QUIRINO la *Giovinezza* continua a dire *addio*, ma grazie al cielo torna sempre a deliziarci.

*Il giorno di San Valentino* era atteso come il giorno del giudizio per Pina Gioana; possiamo dire che mai giudizio fu più lusinghiero.

— GIOVANE DI BELLE SPERANZE, arma bianca, coscienza nera, stanco della (mala) vita e temendo la Morte... Civile, conoscerebbe spiriti gemelli (preferibilmente d'oro, con brillanti) scopo redenzione assicurando gratitudine penetrante in cavità. Scrivere *Nino er boia*, TEATRO ADRIANO, Roma, inviando infiniti meritati applausi.



## Uffizio postale del "Travaso"

(Succursale N.° 100).

CURIOSO — *Ancona* — L'invenzione dell'amico Belisario Giacchetti riguarda il riscaldamento dei nostri soldati al fronte, ma siamo lontani dal credere che si tratti di termosifoni portabili; e lei che ci s'infuoca tanto, guardi che potrebbe essere requisito e utilizzato dal bravo suo compatriota!

BARONE A. V. — *Gragnano* — Apprezzatissime le sue poesie. Ella deve essere una gran *buona pasta* d'uomo. Eppoi, è di Gragnano! E a noi piacciono tanto gli spaghetti! Mah!......

## IL CARBONE

(Idea travasata)

**Il *caro* imperversa su tutta la linea, dappoichè *ogni cosa* ci deve esser cara che vien dalla Patria, in questi *minuti supremi*. E in tal guisa, visto che non era caro il *carbone* da cui pur ne viene il *soffio ardente*, bisognevole ad ogni nobile iniziativa, fu giusto renderlo caro, come il *pigione*, il *fuine*, li *vivari* ed altri oggetti di necessità primiera.**

**Caro il mio carbone!.. Io ti pioppo in di sotto il fiammifero dell'Ideale e *voglio che tu arda*!... Ardi, fiammeggia, combusta stavilla; pur se qual fiammifero fosse necessario doprare il *braccio destro*, in guisa di *Orazio Coclite*!..**

**Occorre che la fiamma del calore italico vada *ben alta* e si veda da *lungi*!..**

**Se in tal *caro* fa capolino l'*ingordaria del trafficante*, fermi là: la *Patria non c'entra e non si abusi di tal nome per sottometterci.***

**TITO LIVIO CIANCHETTINI.**

CARLO MONTANI Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico del "Popolo Romano"

Secolo II - Anno XVI

# A SANTA

NEL

Te, Santa Barbara, con l'ode barb
e in versi barbari noi celebriamo,
mentre l'Empireo vive d'un vivere
ahi quanto gramo!

Perchè l'Altissimo sarà iratissimo,
e san Pacifico non è più arzillo,
e pien d'orribile livore è l'anima
di San Tranquillo!

E ognuno imagina come dev'essere
fuori dei gangheri san Mansueto,
sbuffa San Placido, San Biagio brontol
Furor completo!

E' questa l'epoca tua, Santa Barbara
che non sei barbara se ci coduci
lesta a distruggere i modernissimi
barbari truci.

Tu fai miracoli; quando agli stolidi
brami la polvere buttar negli occhi,
all'uopo adoperi polvere pirica,
scoppi e ribocchi!

Ed a te salgono le preci innumeri
dei fedelissimi da monte a valle,
preci che diconsi su d'un rosario
di bombe e palle!

Un *Paternoster* biascican gli obici,
e le torpedini l'*Avemmaria*,
*Gloria in excelsis* ti canta rapida
La batteria.

Siluri mistici, bombarde ascetiche
voti e proiettili, fede e battaglia...
Un Santo vescovo porta la mitria,
tu... la mitraglia!

Tu fondi e mescoli cannoni e cànoni
tunica e tonaca, ceri e pirite....
Verso ogni popolo mite è la Vergine,
tu.... dinamite!

Usa a proteggere ogni balistica
dove tu l'opera del fuoco vegga,
non è possibile che i gas mefitici
tu pur protegga!

**Non date retta!** Potrà qualcun che in un lontano
lo di mondo v'è un giornale umoristico s
al *Travaso*. Leggete il nostro programma d'
mento e vi persuaderete che noi soli possia
piere imprese favolose.

## BOTTE (poche) e RISPOSTE (m

Il nostro inviato speciale ad Atene ci tel

Continuano presso il Gabinetto greco
collettivi a... due passi dalla reggia. E s
dono i buoni risultati. La Grecia, di fro
alleati latini, ha capito il latino, e, pur co
do a masticar male il greco, ha fatto fi
le concessioni volute. Innanzi tutto, c
siete informati, ha proposto di nominare u
missione. Fra i tanti passi, non si può ne
questo sia già un bel passo verso le intenz
la Quadruplice.

La quale tuttavia ha riproposto alla
formali domande, e la Grecia, con que
devolezza che oramai tutti le riconoscon
sposto, capo per capo, nel modo che segu